QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-947

LA STAMPA

SABATO
16 Giugno 1956
Anno XII - Num. 140
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 63-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 220 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - PUBBL. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29736): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La Costituzione — si è mossa —

Fu detto giustamente che la storia delle libertà costituzionali in America comincia da quella celebre sentenza del 1803 con la quale il giudice John Marshall, presidente della Corte Suprema, affermò per primo l'invalidità di una legge contraria alla Costituzione. Anche per la democrazia italiana la prima sentenza della Corte Costituzionale segna una data: si può dire, senza peccare di enfasi, che da essa una nuova storia comincia.

Sotto l'aspetto strettamente giuridico questa sentenza cancella una volta per sempre dalla nostra legislazione il famigerato art. 113 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza. Ma ciò che più conta è la premessa generale, dalla quale la Corte è partita, della propria competenza a sindacare, in contrasto colla tesi sostenuta (purtroppo!) dalla Presidenza del Consiglio, tutte le leggi anteriori alla Costituzione: il che significa che finalmente i resti della legislazione fascista, verso i quali i governi di questo primo decennio hanno dimostrato lo stesso rispetto reverenziale che gli archeologi hanno per le rovine, sono ormai condannati ad essere spazzati via.

Ma, al di là dei suoi effetti giuridici, questa sentenza non potrà non avere benefiche ripercussioni sull'opinione pubblica, ed in generale sul clima della nostra vita politica. Anche gli uomini della strada, che non si intendono di sottigliezze legali, vedono coi loro occhi, in questa decisione che manda in frantumi nelle mani della polizia uno strumento di vessazioni contro la libertà dei cittadini, che cosa significhi in pratica avere una Costituzione rigida e una Corte Costituzionale che la difende. Finora avevano ragione gli scettici, quando dicevano: « Che conta la Costituzione, se il governo non la vuole attuare? »; da oggi in avanti hanno torto: la Costituzione, finalmente, conta più del governo.

Questa sentenza servirà a diffondere tra i cittadini un senso di fiducia nei mezzi pacifici della legalità democratica; avrà nell'opinione popolare un'efficacia educatrice; farà rinascere lo stimolo consolante della speranza, senza il quale è vano pensare che una democrazia possa reggersi a lungo senza convulsioni. Anche la gente umile potrà dire d'ora innanzi, parafrasando la famosa frase del mugnaio di Sans Souci: «A Roma vi è la Corte Costituzionale ». Questo basterà a dare ai cittadini un senso di tranquillità: sentiranno che la Costituzione non è soltanto una carta scritta, che la Repubblica non è stata una beffa.

E poi, questa decisione dovrebbe servire a rafforzare nei governanti il senso dei propri doveri e dei propri limiti: a ricordare agli immemori che, in un regime di Costituzione rigida e programmatica, né il Governo né lo stesso Parlamento sono onnipotenti. Tentativi contro i principi costituzionali di uguaglianza politica non potrebbero più essere ripetuti, quando si sa che ormai esiste e funziona l'organo imparziale che li renderebbe vani; e c'è da supporre che i Governi si affretteranno, per non lasciarsi sopravanzare dalla Corte Costituzionale, a procedere a quelle revisioni legislative che avrebbero dovuto essere compiute entro termini da troppo tempo scaduti.

Fino a ieri poteva avvenire di sentirsi dire da un agente di polizia: « Io non conosco la Costituzione: conosco solo la legge di Pubblica Sicurezza ». Aveva ragione di dire così: erano queste le istruzioni che gli venivano dall'alto. Ma ora deve accorgersi che c'è una voce più alta, una voce vivente, purificatrice o chiarificatrice. Anche tra i funzionari di polizia le idee sui limiti dei loro poteri diventeranno più chiare: il valore della Corte Costituzionale sarà grande non tanto per i casi in cui dovrà intervenire, quanto per tutti quelli in cui le autorità si abitueranno a rispettare da sé la Costituzione per evitare che la Corte intervenga. Basterà la sua presenza a creare un costume.

Il Paese dev'essere grato fino da ora alla Corte Costituzionale, ai magistrati che la compongono, al presidente eccezionale che l'ha guidata in questi primi passi. Fin da questo suo esordio, essa non ha deluso la speranza del popolo italiano: questa prima decisione serve a consolidare la democrazia più che i mille comizi di una campagna elettorale. Essa permette ai cittadini, dopo un decennio di delusioni, di cominciare ad affezionarsi alla loro Costituzione, di sentirla viva, di accorgersi che ogni suo articolo non è una formula teorica, ma può diventare senza scosse la realtà di domani: e di poter valutare, di fronte alla convulsa e spesso insanguinata celerità delle trasformazioni sociali che operano le dittature, i vantaggi di un regime veramente democratico, che offre al popolo lo strumento legalitario per rinnovare gradualmente la società senza sovvertirla, e senza rinunciare alla libertà.

Ma si ingannerebbe a partito chi volesse considerare la Corte Costituzionale come uno strumento di conservazione: al pari della Corte Suprema degli Stati Uniti essa è e sarà uno strumento di progresso e di trasformazione sociale secondo il programma della Costituzione; e per questo soprattutto la salutiamo. Sul cammino della democrazia italiana si drizzano ancora vecchi sbarramenti: uno di essi, forse il più resistente, è la legge di Pubblica Sicurezza del tempo fascista. Ora la Corte Costituzionale ne ha fatto saltare una pietra: al posto dell'art. 113 ora c'è un'apertura. Altre pietre cadranno, l'apertura si allargherà. Oggi si parla molto di apertura a destra o a sinistra; la Corte Costituzionale non conosce destra o sinistra: conosce soltanto la strada maestra, la grande apertura che porta diritta verso l'avvenire.

Forse questa prima sentenza è la più solenne celebrazione del decennale della Repubblica.

Sulle tombe dei morti della Resistenza, questa sentenza, nella sua semplice austerità, è più significativa e più commovente di una corona di fiori.

Piero Calamandrei

Intense consultazioni, ma prospettive ancora confuse

Segni interviene nelle trattative per le nuove Giunte comunali

Il Presidente del Consiglio tenta di svolgere opera di mediazione - I centri "difficili,, sono un centinaio, ma quelli "decisivi,, solo sei: Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia - Nelle altre città la d.c. accetterebbe anche accordi fuori dei partiti di centro

Roma, 15 giugno.

I Comuni di una certa importanza dove i risultati elettorali hanno reso di difficile soluzione il problema della formazione delle Giunte erano, subito dopo il 27 maggio, circa 150. Esponendo la situazione al Consiglio nazionale del suo Partito, Fanfani li ridusse ad « un centinaio », lasciando capire che negli altri si sarebbe potuto lasciare alle Federazioni locali una certa libertà di movimento al di fuori delle rigide direttive politiche generali indicate dal centro.

In queste settimane si è continuato a discutere intensamente, le trattative sono proseguite senza sosta, al centro ed alla periferia. Non si sono raggiunti ancora risultati sostanziali, ma si è riusciti, però, a restringere ulteriormente i termini della questione. I Comuni « decisivi » sono stati ridotti a non più di cinque o sei: Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia. In tutti gli altri o ci si uniformerà alle soluzioni delle città-pilota o, molto più probabilmente, si consentirà che le singole Federazioni si comportino come meglio riterranno opportuno e non ci si irrigidirà se gli accordi ch'esse stipuleranno non corrisponderanno esattamente a quelli suggeriti dal centro.

Resta a vedere, tuttavia, se si riuscirà a trovare una soluzione per quei cinque o sei grandi Comuni. I segretari dei Partiti hanno intensificato le loro consultazioni, il Presidente del Consiglio è intervenuto direttamente nelle trattative e sta cercando di svolgere una specie di mediazione. Ma le prospettive si mantengono ancora estremamente buie e confuse.

A ROMA i partiti della maggioranza governativa hanno conquistato 24 seggi (27 D. C., 3 P.S.D.I., 2 P.L.I., 1 P.R.I.); la sinistra 20 (13 P.C.I., 6 P.S.I.); la destra 16 (10 M.S.I., 4 P.N.M., 2 P.M.P.), i radicali uno. E' un caso classico della necessità di un'« apertura » a destra o a sinistra. I repubblicani, i radicali e la sinistra socialdemocratica hanno difatti già avanzato ufficialmente la proposta di una Giunta con i socialisti, così come del resto le destre hanno già fatto sapere di essere a disposizione dei democristiani per qualsiasi combinazione imperniata sul loro appoggio.

Il P.S.I. pone come condizione l'esclusione dei liberali, ma non è una condizione definitiva. Con qualche concessione in altre località, sarebbe disposto anche ad appoggiare una Giunta minoritaria di centro. Non sono disposti però ad accettare il suo appoggio i liberali e, ciò che più conta, i democristiani. Roma è l'ultima città dove i cattolici potrebbero accettare di collaborare direttamente o indirettamente con un Partito di estrema sinistra. Accetterebbero senza molte perplessità, invece, l'appoggio dell'estrema destra. E' la prospettiva che stanno cercando di evitare i socialdemocratici ed i repubblicani, anche a costo di provocare la gestione commissariale.

A MILANO le Federazioni del P.S.D.I. e del P.S.I. si sono trovate concordi nel delineare un'azione comune per la formazione di « una maggioranza stabile ed efficiente, decisa ad attuare una sana opera amministrativa ed un'energica politica sociale ». I due Partiti, uniti, costituiscono il più forte gruppo comunale. I loro 26 voti (16 il P.S.I. e 10 il P.S.D.I.) hanno una funzione determinante rispetto ai 25 D. C., ai 18 P.C.I., ai 5 P.L.I., agli 8 dell'estrema destra (4 missini e 4 monarchici) e all'uno dei repubblicani (ma eletto coi voti del « Rinnovamento democratico »). La prospettiva d'una Giunta di minoranza socialista, con sindaco Vigorelli, è stata affacciata fin dai primi giorni, ma costituirebbe un'indicazione politica troppo vivace per poter essere accettata dagli organi direttivi romani.

Altrettanto difficile si prospetta la collaborazione tra socialisti e democristiani, per quanto i democristiani locali vi si siano già dichiarati favorevoli. Essa presupporrebbe il sacrificio dei liberali. Con l'appoggio dei consiglieri repubblicani, il « centro » potrebbe raggiungere, sia pur di stretta misura, la maggioranza. I socialdemocratici evitano a rompere i contatti coi socialisti, trascinando sul nascere quella prospettiva di collaborazione che, proprio a Milano, l'elettorato ha mostrato di desiderare.

A TORINO si ripropone come a Milano il problema dei rapporti tra i socialdemocratici ed i liberali, complicati dalla presenza dei quattro consiglieri del MARP, che i socialdemocratici guardano con analoga diffidenza. La maggioranza sulla quale i gruppi del centro governativo possono contare è quindi solo apparente, e rimane sulla carta. A Roma si tende, però, a considerare la situazione di Torino tra le meno gravi: si pensa di poter convincere i liberali a rimanere fuori della Giunta, o, al contrario, di far accettare ai socialdemocratici la collaborazione con i liberali per la realizzazione di un programma chiaramente orientato a sinistra.

A FIRENZE La Pira continua a dirsi convinto di riuscire a costituire una Giunta senza i liberali, con l'appoggio dei socialisti. La D.C. ha 25 seggi, il PSDI 3, il PSI 16: i tre gruppi raccoglierebbero 38 voti ed avrebbero pur sempre bisogno dell'astensione dei 17 comunisti (i liberali hanno due seggi ed i missini 4). Per diffondere la sua tesi La Pira è arrivato anche al Pontefice, dal quale è stato ricevuto nei giorni scorsi. Ma non sembra che ala riuscito ancora a vincere le diffidenze con cui i cattolici guardano alla collaborazione con le sinistre. La segreteria d.c., del resto, esita a consentire l'esperimento per le ripercussioni che esso avrebbe nelle altre città e per il malaugurio che provocherebbe tra i liberali. Il P.L.I. era stato il campione dell'« antilapirismo »: ma se il sindaco uscente accettasse di presiedere una giunta di minoranza centrista sarebbero disposti a stendere un velo sulle vecchie polemiche.

A VENEZIA i d.c. attendono di vedere come si risolverà il « caso » La Pira, poiché hanno molta voglia di imitarlo. I loro 24 seggi, con i 13 del P.S.I. ed i 4 del P.S.D.I., sarebbero sufficienti per raggiungere una maggioranza stabile. Di contro i due liberali, sempre i socialisti, consentirebbero soltanto una Giunta di minoranza, che — come in tutte le altre città dove si costituiranno Giunte minoritarie — potrebbe vivere solo per qualche mese, sino alla votazione sui bilanci.

A GENOVA eguale situazione. Ventotto d.c., 6 P.S.D.I., 3 P.L.I., 1 P.R.I., contro 31 P.C.I., 17 P.S.I., 4 M.S.I., 1 P.N.M. Il « centro » può costituire soltanto una Giunta di minoranza, sempre che vengano superati i contrasti tra socialdemocratici e liberali.

La situazione, come si vede, non può suscitare considerazioni ottimistiche e giustifica ampiamente l'attenzione e le preoccupazioni con cui è seguita in tutti gli ambienti politici. La legge comunale e provinciale in modo da consentire un rinvio piuttosto lungo delle decisioni. L'intenzione prevalente è di sfruttare al massimo le risorse offerte dalla legge. Passeranno forse settimane e forse anche le soluzioni che alla fine verranno prese saranno interlocutorie.

Enzo Forcella

Il Capo dello Stato invitato a colazione dall'on. Leone

Roma, 15 giugno.

Anche il presidente della Camera, on. Leone, analogamente a quanto è stato fatto dal presidente del Senato, offrirà prossimamente un pranzo al Capo dello Stato. Il pranzo avrà luogo entro il corrente mese in un salone di rappresentanza di Palazzo Montecitorio, probabilmente nel salone degli Arazzi dato che i lavori di restauro del salone della Lupa sono tuttora in corso.

ORTENSIE PER LA REGINA

Gruppi di vecchi cittadini d'ogni parte d'Olanda sono affluiti ad Amsterdam in atto di omaggio davanti alla regina: una coppia ha offerto un vaso di ortensie azzurre (Telefoto)

Tempestosa conferenza-stampa nella notte all'Aja

Il Primo Ministro smentisce le voci che Giuliana voglia abdicare o divorziare

Esclusa "ufficialmente,, anche la separazione della coppia regale - Nessun conflitto tra la regina e il governo; se la sovrana violasse la Costituzione, il Gabinetto si dimetterebbe - Il Premier costretto ad ammettere che ci fu un'inchiesta ministeriale sulla "guaritrice,,

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aja, 15 giugno.

Nel pomeriggio di oggi un alto funzionario governativo aveva raccolto i giornalisti per confermare la smentita di ieri alle voci di divorzio tra Giuliana ed il principe consorte, per ripetere che il viaggio di Beatrice a Roma non aveva nessun motivo politico e per definire « ridicole » le voci, secondo cui le attuali consultazioni tra la sovrana ed i capi dei partiti toccavano anche argomenti estranei alla situazione post-elettorale. Quindi aveva aggiunto che il governo non intendeva fare altre dichiarazioni in merito alle voci della stampa straniera concernenti la Regina.

Perché sia intervenuto qualche fatto nuovo, o perché le smentite del funzionario non siano state giudicate sufficienti, a tarda sera il Primo ministro dimissionario, il socialista Drees, ha convocato d'improvviso una conferenza-stampa, fattasi presto tempestosa, in cui ha cercato cavallerescamente di proteggere la regina e persino la stirpe visionaria, la cui influenza sulla sovrana ha minacciato di provocare in Olanda una grave crisi costituzionale. Ma le sue smentite non hanno convinto i giornalisti: si loro dibattito con il Primo ministro si è trasformato in un dialogo polemico, che ha costretto infine Drees a fare alcune interessanti ammissioni. L'ora è così tarda da costringerci a riportare, senza tentarne un'analisi o una sintesi, i nostri appunti stenografici.

1) Drees ha smentito anzitutto di aver fatto visitare Pinguasso in Olanda dei giornali stranieri, che parlavano della possibilità di un'abdicazione della regina o del suo divorzio dal principe Bernardo; ma poi ha ammesso che al direttore dell'agenzia distributrice era stato consigliato da fonte governativa di « usare il proprio senso di responsabilità ». Con lo stesso metodo è stato ottenuto dai quotidiani olandesi che non riferissero stamane neanche la smentita ufficiale del governo alle voci sul divorzio.

2) Sempre parlando in inglese, nonostante le proteste dei giornalisti olandesi — ma alla conferenza convocata nel teatrino del ministero delle Finanze sono presenti più giornalisti stranieri che olandesi — Drees afferma quindi che non farà alcuna dichiarazione sui rapporti fra la regina e la « guaritrice » perché si tratta « di una faccenda che riguarda la vita privata della famiglia reale »; e dichiara poi di avere egli stesso conosciuto la Hofmans, ma di non averla più vista da almeno cinque anni.

3) Dando quindi lettura di alcuni giornali inglesi che avevano dato già per decisi il divorzio fra Giuliana e Bernardo, il Primo Ministro afferma: « A noi non risulta ufficialmente che la Regina abbia intenzione di divorziare o di separarsi legalmente »; e aggiunge che l'eventuale divorzio dovrebbe forse ottenere l'approvazione del Governo, benché egli stesso non sia sicuro dell'esattezza giuridica di questa sua affermazione, perché la Costituzione olandese al secondo lo stabilisce che il Sovrano ha bisogno dell'approvazione del Governo per sposarsi, ma non prevede nulla per il caso di un divorzio o di una separazione legale.

« Io — aggiunge Drees — non credo alle voci sul divorzio », e, mostrando una fotografia della famiglia reale pubblicata oggi da tutti i giornali per far pubblicità — come avviene tutti gli anni in questi giorni — al Fondo di beneficenza che porta il nome del principe Bernardo, aggiunge: « Credete che la Regina avrebbe permesso la pubblicazione di questa fotografia se avesse intenzione di divorziare? ».

4) Drees smentisce pure ufficialmente che la regina Giuliana abbia pensato ad abdicare. « Questa è una voce assurda », dice; e il suo accento sincero è davvero veramente convincente.

5) Il viaggio della principessa Beatrice a Roma non avrebbe in correlazione con lo scandalo provocato dal « Rasputin in gonnella » e il Primo ministro si meraviglia dell'eccessiva curiosità mostrata dai giornalisti romani nei confronti della giovane erede al trono.

6) Il Premier poi smentisce che ci siano stati conflitti costituzionali fra la Regina ed i suoi ministri, e specifica che i ministri hanno messo a disposizione della sovrana tutti i portafogli soltanto perché la Costituzione vuole che il Gabinetto presenti le dimissioni dopo le elezioni.

« Se la Regina avesse commesso atti anticostituzionali, noi ci saremmo dimessi prima delle chiamate alle urne — egli esclama — e naturalmente saremmo costretti a dimetterci se nel futuro, per qualsiasi motivo, la Regina dovesse entrare in conflitto con la Costituzione. Ma per il momento posso dirvi che il Governo si prende la piena responsabilità di tutti i discorsi pronunciati dalla Regina negli ultimi tempi ».

A queste dichiarazioni del Premier, è seguito un concitato dialogo tra i giornalisti e Drees. « Questa conferenza-stampa è stata convocata su richiesta della regina Giuliana o con il suo consenso? » — è stata la prima domanda — « Ci almeno la Regina ha avuto notizia della convocazione? » Ma Drees rifiuta di rispondere.

Rispondo invece quando gli domandano cosa farebbe, se la Regina dovesse rifiutarsi di sottoporsi il testo dei discorsi che ha intenzione di pronunciare. « Prescinderei subito le dimissioni », dice. Poi, non sappiamo per quale correlazione di idee, aggiunge che il principe Bernardo farà al più presto ritorno in patria da Stoccolma, dove assiste alle Olimpiadi ippiche.

« Quali provvedimenti prenderebbe il Governo, se la signorina Hofmans pretendesse un pagamento dai pazienti in cambio delle sue cure? » gli domanda un corrispondente inglese, che si è offeso quando Drees ha letto ad alta voce un suo articolo, accusandolo di aver falsato la situazione.

« Indubbiamente i Tribunali dovrebbero occuparsi di lei — risponde il Primo Ministro. — Ma, per quanto mi risulta, la Hofmans si contenta d'invitare i suoi pazienti a pregare e non consiglia loro cure e medicine. Non si può mettere in prigione una persona che invita altre persone a pregare ». Poi, con riluttanza, Drees ammette che il Governo ha fatto recentemente svolgere una inchiesta sull'attività della « guaritrice ».

« Lei crede — gli chiede a questo punto un giornalista — di trovarsi adesso in una situazione analoga a quella del Primo Ministro britannico Baldwin, il quale consigliò re Edoardo VIII a sposare la signora Simpson per non provocare una crisi costituzionale? ».

« Mi rifiuto di discutere le faccende private della famiglia reale », risponde Drees; e chiude la conferenza-stampa che, essendo stata ripetuta le domande molte volte, sempre sotto forme diverse nella speranza di ottenere risposte più precise, si è protratta fino ad ora tardissima e ha portato a una scambio di battute molto vivaci, per non dire violente, fra le stanche cilandesi ed i giornalisti.

Uno di questi, riassumendo le impressioni degl'inviati speciali, ha detto infine ad alta voce: « Eccellenza, noi potremmo essere disposti a credere che un piccolo fuoco ha provocato un grande fumo, ma nessuno di noi può credere che non ci sia proprio niente che brucci dentro il castello reale di Soestdijk ».

E in realtà, volendo trarre una prima conclusione dalla conferenza-stampa, si può affermare che il Governo ha deciso di proteggere l'intimità della famiglia reale, lasciando a Giuliana e Bernardo di prendere le decisioni private che considereranno opportune, ma nello stesso tempo ha fatto comprendere alla regina che un suo qualsiasi atto anticostituzionale — e tale sarebbe un tentativo di intervenire direttamente nella politica del Gabinetto — provocherebbe le immediate dimissioni del Governo che verrà formato in base ai risultati elettorali.

La regina, che oggi si è incontrata con i capi di tutti i Partiti per discutere la formazione del nuovo Ministero, ha cercato di non metterli troppo in mostra. Ella avrebbe anche telefonato all'Ambasciatore olandese a Roma, che è stato suo compagno di studi all'università, per pregarlo di proteggere la principessa Beatrice dalla curiosità dei fotografi e dei giornalisti.

E' difficile dire quale sviluppo potrà prendere la crisi. Tutto dipenderà dalla reazione dell'opinione pubblica olandese; e questa, fino adesso, è stata molto male informata dalla sua stampa sull'andamento della crisi nel castello reale.

Enrico Altavilla

Il governo ha deciso la disdetta delle attuali concessioni telefoniche

L'annuncio del ministro Braschi alla Camera - Si propende per un effettivo controllo delle società attraverso l'IRI - Iniziate trattative con i cinque gruppi che gestiscono i servizi telefonici: i nuovi accordi saranno presentati al Parlamento - Il bilancio delle Poste approvato

Roma, 15 giugno.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Braschi ha annunciato oggi alla Camera che il governo ha provveduto a notificare alle società telefoniche la disdetta delle concessioni previste dalle attuali convenzioni. Così è noto, la facoltà del riscatto da parte del governo poteva essere esercitata a partire dalla mezzanotte del 31 dicembre 1954. Cinque sono le società che gestiscono attualmente il servizio telefonico in Italia: STIPEL, TELVE, TIMO, TETI e SET; le prime tre sono controllate dall'IRI; la TETI e la SET appartengono a società private ed hanno in concessione le zone del Centro-Sud e delle Isole.

Sbloccato così il problema della scadenza delle concessioni, resta ora da decidere la sorte delle società con le quali, praticamente, lo Stato ha iniziato le trattative. Tre erano le tesi prevalse in questo dibattito di bilancio, le stesse che erano state avanzate nella discussione dell'ottobre scorso: nazionalizzare l'intero settore dei telefoni delle cinque società, affidandone la gestione ad un'unica azienda di Stato; estendere il controllo dell'IRI anche alle due società private; rinnovare le concessioni. Di queste tre tesi, dal momento che il Ministro ha annunciato la disdetta, ne restano in piedi due.

Il Ministro ha lasciato intendere alla Camera (rimettendone, naturalmente, la decisione al Parlamento) che la soluzione più opportuna è quella della « irizzazione », vale a dire una vantaggiosa confluenza del capitale statale e del capitale privato. Braschi ha infatti espresso l'avviso che siano da scartare le tesi estreme, privatistica o nazionalizzatrice. Su queste dichiarazioni del Ministro, e dopo una sospensione della seduta, che ha offerto il destro di trovare un accordo, tutti gli ordini del giorno presentati da democristiani, socialisti e comunisti sono stati ritirati; i socialisti hanno dichiarato di votare a favore del bilancio ed i comunisti hanno annunciato l'astensione. La conseguenza è stata che il bilancio è stato approvato con 334 voti a favore e 30 contrari. Un successo innegabile, dunque.

Tuttavia le dichiarazioni del ministro Braschi non sono state, in aula, di estrema chiarezza e molte questioni rimangono. Il Ministro ha ricordato che sin dal dicembre scorso si era posto a disposizione della Camera per discutere la mozione sulle aziende telefoniche. Nel frattempo l'Amministrazione si è dedicata ed elaborare un completo piano da attuare in rapporto a qualunque decisione si fosse presa. I punti principali del piano sono tre: il completamento della rete nazionale in cavi coassiali e ponti radio; estensione capillare del servizio, applicazione del nuovo sistema telegrafonico basato sul collegamento tra servizi telefonici e servizi telegrafici; l'allacciamento telefonico fra tutte le frazioni, ecc.

Il governo è quindi pronto — ha continuato Braschi — e ora si deve decidere. Ma come? L'interrogativo è, appunto, se si debbono stipulare nuove concessioni con le cinque attuali società o con le sole tre « irizzate » e coordinate nella STET, estendendo, in questo secondo caso, le convenzioni alle altre due (stesse o diverse) società, previa loro irizzazione o previo, occorrendo, riscatto degli impianti). A rigore, l'una e l'altra soluzione non sarebbero tecnicamente e amministrativamente di ostacolo all'attuazione dei piani e dei programmi enunciati.

« Desiderio del governo — ha detto inoltre il Ministro — è che non possa accogliersi un puro e semplice rinnovamento delle cose esistente, ed è per questo che è stata notificata la disdetta alle società. Con le tre società « irizzate », che già operano col controllo dello Stato, potrà meglio agevole arrivare alle nuove convenzioni, dato che le nuove concessioni devono riservare allo Stato non una generica sorveglianza, ma una effettiva, concreta direttiva con pienezza di controllo. Per il resto gli intendimenti del governo sono di agire con fermezza e tatto nell'esclusivo interesse dello Stato e degli utenti, particolarmente delle zone rurali e meridionali, assicurando in ogni caso la piena tutela dei diritti acquisiti del personale ».

Dopo queste dichiarazioni, che lasciavano intendere come siano in procinto di iniziarsi delicate trattative tra Stato e società, appariva palese per il ministro l'imbarazzo di accogliere gli ordini del giorno del socialista Mancini e dei comunisti Correti che chiedevano l'uno il controllo maggioritario dello Stato, attraverso l'I.R.I., delle società TETI e SET, e l'altro la costituzione di un solo unico nazionale da porre sotto il controllo e del Governo e del Parlamento e con la partecipazione dei lavoratori. Meno impegnativi, invece, gli ordini del giorno dei d. c., Bucciarelli-Ducci e Riva, che chiedevano il primo un collegamento tecnico e finanziario del servizio telefonico sul piano nazionale e il secondo nuove sottoscrizioni con le società al fine di uscire dall'attuale incertezza.

Per questo imbarazzo del Ministro si è resa opportuna una sospensione della seduta. Delle ragionevoli intese che possono essere intercorse nei venticinque minuti di sospensione, non v'è un annuncio ufficiale, ma se ne può dedurre il merito dalle successive dichiarazioni di voto. Il socialista Mancini ha detto: « Ritiro, sulla base delle dichiarazioni del Ministro, il mio ordine del giorno, aderendo all'invito del Ministro stesso di votare, su tale questione, con un ordine del giorno, banale sul complesso delle sue dichiarazioni ». Di Vittorio, in nome di Correti, ha detto: « Il mio gruppo è soddisfatto anche per le garanzie date nei confronti del personale dipendente dalle due società private cui verrà revocata la concessione. Il gruppo comunista si astiene dal voto, ma vuol dare a questa astensione il significato di adesione alla soluzione del problema delle concessioni telefoniche ».

Ritirato è stato anche un altro ordine del giorno, del sindacalista d. c., Scalia, presentato all'ultimo momento. Scalia ha detto: « Prendo atto della decisione governativa che praticamente si sostanzia nel passaggio delle due società telefoniche SET e TETI sotto il controllo dell'I.R.I. e rinuncio pertanto alla votazione del mio ordine del giorno ».

Così è finita la seduta con la votazione che abbiamo detto prima. Una seduta ricca di reticenze che ha indotto il ministro Braschi, poco dopo, nei corridoi, a rilasciare questa dichiarazione alla stampa: « Oggi tutta la discussione si è svolta in maniera un po' caotica. L'esposizione da me fatta non si può schematizzare con la "irizzazione" delle aziende telefoniche o la non "irizzazione" delle aziende stesse. Io ho precisato in diverse impostazioni che sono sorte dal problema e ho fatto una dichiarazione complessiva che forse non ha accontentato molte persone: chi ci vedrà bene, chi ci vedrà male. Ma la verità è che le mie dichiarazioni non sono legate a nessun ordine del giorno presentato alla Camera ».

Resta però il fatto delle esplicite dichiarazioni, quale quella del d. c., Scalia, che hanno motivato il ritiro degli ordini del giorno. Il tenore era chiaro ed il Governo, che non ha replicato, ha mostrato di condividerne lo spirito e l'essenza. Questo, secondo la buona regola parlamentare. Il problema di un nuovo destino delle aziende telefoniche è comunque avviato. Il Parlamento sarà certo chiamato a decidere, in un prossimo futuro, attraverso strumenti di legge.

Delio Mariotti

Inaugurata la linea aerea tra Belgrado e Roma

Roma, 15 giugno.

E' giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino il «D.C. 3» della linea aerea jugoslave, che ha inaugurato la linea Belgrado-Ragusa-Roma. E' questa la prima volta, dalla fine della guerra, che una Società aerea jugoslava riprende il collegamento diretto fra le due Capitali.

L'aereo ripartirà domani con rappresentanti del Ministero degli Esteri e un gruppo di giornalisti italiani che visiteranno Belgrado. La frequenza della linea è bisettimanale.

Londra giudica grave la crisi

Un ultimatum dei partiti alla Regina per le Hofmans?

Londra, 15 giugno.

(r. a.) Il Primo Ministro olandese, nell'inattesa conferenza-stampa di stasera, ha scelto la linea di minor resistenza, quella di negare l'esistenza di una crisi fra la regina e il governo, l'esistenza di una crisi matrimoniale fra la regina e suo marito, e l'esistenza del problema della signorina Hofmans a Corte. Ed anzi il Premier non ha risparmiato le critiche ai giornalisti stranieri, che esercitano — egli ha detto — « la libertà di scrivere quelle che non sanno ».

Tuttavia l'atteggiamento ottimistico del Primo ministro non coincide con le informazioni attinte dagl'inviati britannici in Olanda. Anzi, secondo costoro la seduta avaltasi oggi all'Aja fra la regina e i rappresentanti dei cinque partiti avrebbe portato addirittura ad un vero e proprio ultimatum. I « leaders » parlamentari avrebbero dichiarato che il nuovo Governo non potrà essere formato, se la regina non si libererà dall'eccessiva influenza esercitata su di lei dalla signorina Hofmans.

Anche per quanto riguarda i rapporti fra la regina e il principe Bernardo, le informazioni di questa sera sono eccezionalmente curiose. Mentre il Governo olandese starebbe compiendo ogni sforzo per coprire il più possibile il danno, che è già stato fatto con le prime rivelazioni, i corrispondenti inglesi affermano che Giuliana e il principe sarebbero già separati di fatto. Il principe Bernardo da tempo nell'ala sinistra del palazzo, mentre la regina vive nell'ala destra. I due appartamenti sono separati da lunghi corridoi nei quali sono sistemate le camere delle figlie, la sala da pranzo e i salotti.

I giornalisti inglesi inoltre hanno scoperto che esiste in Olanda una separazione chiamata « di letto e di pensione », che permette a due coniugi, soprattutto nel caso in cui ci siano dei figli, di fare vita completamente separata, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto. Questa formula — essi affermano — è molto usata in Olanda ed è spesso nota soltanto agli avvocati che l'hanno proposta ai clienti. Un giornale inglese assicura che se la regina Giuliana e il principe Bernardo avessero adottato questa formula, neppure il Primo Ministro ne sarebbe necessariamente al corrente.

Eisenhower ringrazia per gli auguri di Voroscilov

Mosca, 15 giugno.

L'agenzia *Tass* informa che Eisenhower ha telegrafato al Presidente del Praesidium del Soviet Supremo (presidente della Repubblica) Voroscilov, ringraziando per il « gentile messaggio di auguri » inviato a Washington dopo la notizia della malattia che ha colpito il Presidente americano.

CRONACA CITTADINA

Il 27 giugno si riunisce il Consiglio

Designati gli assessori della Giunta Provinciale

Otto democristiani, un socialdemocratico e un liberale - Nulla di nuovo per la Giunta comunale - L'on. Romita sarà consigliere

Si è riunito il gruppo dei consiglieri provinciali della Democrazia cristiana. Il gruppo «ha fatto proprio» l'ordine del giorno del Comitato provinciale della D. C. con il quale si auspica nella Giunta della Provincia la collaborazione dei partiti democratici e si stabilisce che l'assessorato delle finanze sia assegnato a un democristiano. Stabilita questa linea di condotta il gruppo ha dato mandato al prof. Grosso di iniziare trattative per la formazione della nuova Giunta. Egli prenderà ora contatto con i dirigenti liberali e socialdemocratici e riferirà sull'esito dei colloqui martedì prossimo.

La situazione della Provincia, è noto, non presenta difficoltà. La Democrazia cristiana, da sola, detiene la maggioranza dei seggi: 25 su 45; gli altri sono suddivisi fra p.c.i. (7 seggi); p.s.i. (4); p.s.d.i. (3); Comunità (2); p.l.i. (1); marp (1); m.s.i. (1); p.n.m. (1). La Giunta uscente era composta da 7 assessori democristiani, un indipendente eletto nelle liste d.c., un socialdemocratico ed un liberale. La ripartizione dei seggi in Giunta non dovrebbe subire variazioni. Per quanto riguarda i democristiani, saranno confermati gli assessori uscenti: avv. Guglielminetti (personale), prof. Astrua-Protto (igiene e assistenza all'infanzia), ing. Bardelli (viabilità), ing. Luda (edilizia), signora Anna Rosa Gallesio (assistenza), Tre assessori d.c. della passata amministrazione, che per motivi diversi non fanno più parte del Consiglio, saranno sostituiti: avv. Oberto (agricoltura, montagna e turismo), prof. Colzio (assistenza maniaci) e Risso (legale, contenzioso e contratti). Per questi incarichi si fa una rosa di nomi: Forma, Belfiore, Valente, Marra, Gastaldetti.

L'assessore socialdemocratico ing. Actis-Perinetti verrebbe confermato all'amministrazione del patrimonio. Ai liberali prof. Jona (che per undici anni ha retto l'assessorato alle finanze) sarà offerto un altro incarico.

Alcune novità si dovrebbero avere nella ripartizione dei compiti fra i diversi assessori. Si pensa, ad esempio, di creare un nuovo assessorato per il coordinamento delle iniziative per lo sviluppo economico della Provincia che verrebbe abbinato alla montagna, zone depresse e turismo; l'agricoltura verrebbe integrata con un ufficio caccia e pesca e l'assessorato legale verrebbe unito a quello del personale, in modo da non aumentare il numero degli assessori. La prima riunione del nuovo Consiglio provinciale avrà luogo il prossimo 27 giugno.

Per la Giunta comunale proseguono le trattative. Ieri il Sindaco avv. Peyron ha ricevuto i rappresentanti dei liberali e del marp. Nel tentativo di formare una Giunta con maggioranza precostituita si pensa ad una unione fra democristiani, socialdemocratici, liberali e marp che insieme disporrebbero di 44 seggi su 80. Per esaminare questa possibilità liberali e autonomisti riuniranno oggi i loro comitati direttivi provinciali. Anche la democrazia cristiana ed i socialdemocratici hanno convocato per oggi i direttivi provinciali. Il ministro Romita, capolista del p.s.d.i., eletto sia a Torino che a Roma, ha optato per il Consiglio comunale della nostra città, pur dichiarando che non potrà accettare eventuali incarichi nella Giunta.

La rubrica è in declino?

Una inchiesta nel cinema per «Lascia o raddoppia»

«Lascia o raddoppia» è in declino? La stessa domanda che assilla i dirigenti della tv si stanno ponendo in questi giorni gli esercenti di sale cinematografiche.

Meno se ne sono, quando la rubrica dei telequiz raggiunse il suo momento di maggior popolarità, essi affrontarono una spesa non indifferente per installare nei loro locali impianti speciali che consentissero agli spettatori di seguire i piacevoli interrogatori di Mike Bongiorno. In tal modo, quella che era parsa una concorrenza terribile portata dalla televisione all'industria cinematografica, si convertì in un vantaggio per quest'ultima.

Le statistiche rilevate a tale proposito dall'associazione di categoria sono significative. In marzo, quando furoreggiava il fenomeno Bolognani, in un cinema romano di prima visione nel quale si proiettava il film «Le sette città dell'oro» si ebbero al mercoledì 435 presenze e al giovedì — giorno di «Lascia o raddoppia» — 1322. I rilievi compiuti nelle settimane seguenti, anche in sale di diverse categorie, erano analoghi.

In aprile però, già si nota qualche affievolimento. Nella prima settimana di film Carmen Jones procura al mercoledì 1322 presenze e al giovedì 1271 al venerdì, 729 al pubblico, contrariamente a quanto accadeva in marzo, non si soltanto al cinema il giovedì sera per «Lascia o raddoppia», ma ricomincia a dare importanza alla pellicola in programma.

I rilievi statistici si fermano al mese di aprile, ma tutti gli esercenti di sale dichiarano che in queste ultime settimane l'intervento del pubblico si è ulteriormente attenuato.

Anche i proprietari di caffè, bar, ristoranti, dove sono stati installati gli apparecchi riceventi, sono della stessa opinione. Alla fine del 1955 questi esercenti con impianto tv erano a Torino poco più di 100, ora hanno raggiunto i 1250. «Forse — ci ha detto un esponente della categoria — siamo già in troppi. In marzo, ogni giovedì sera vi era addirittura un assalto da parte degli avventori. Se ad un certo punto eravamo costretti a dichiarare il "tutto esaurito", rischiavamo di vederci spaccare sedie e tavolini. Ora gli animi si sono molto calmati. "Lascia o raddoppia" rappresenta ancora un buon rendimento, ma non di molto superiore a quello costituito da altre rubriche, come "L'amico degli animali", "Primi applausi" e da taluni film televisati».

«Ogni bel gioco dura poco», dice un vecchio proverbio e «Lascia o raddoppia», anche se a un certo punto si è dilatato in un fenomeno di portata collettiva, non è che un gioco. Per quanto piacevole ed avvincente, era inevitabile che prima o poi determinasse nel pubblico una certa stanchezza. Può darsi che ritorni in auge con l'immissione di qualche personaggio di richiamo, ma attualmente rivela sintomi di declino. Ne vogliamo citare ancora uno. Una tabaccheria del centro in marzo-aprile ha venduto 250 fotografie di Mike Bongiorno; da metà maggio ad ora nemmeno una.

Due giorni di sciopero all'Inps

I dipendenti dell'Istituto della Previdenza Sociale ieri hanno sospeso il lavoro per ottenere miglioramenti di carattere economico (premi di collaborazione e indennità speciali). Lo sciopero, che ha carattere nazionale, prosegue oggi.

I PREZZI ALL'INGROSSO

Arrivate due primizie: le pesche e le melanzane

Ai mercati generali sono comparse ieri due primizie: le pesche e le melanzane. Tra tutte e due non si è raggiunto il quintale.

Riportiamo le quotazioni di ieri al mercato generale, perché le massime, tenendo conto dei debiti aumenti per il passaggio tra mezzogiorno e minuto, giudichino sulla convenienza dei loro acquisti. Come al solito, i prezzi che noi indichiamo sono rilevati dal bollettino giornaliero dei mercati generali. Sono prezzi prevalenti, cioè relativi alle maggiori quantità trattate, all'ingrosso e al netto di tara. Questo significa che sono già stati maggiorati del 15 per cento, cioè della percentuale che, per consuetudine, corrisponde alla tara. Tra parentesi diamo i prezzi di giovedì.

Asparagi locali 250 (180), altri 115 (120); coste 52 (53); carote 30 (30); cipolle bianche 95 (95), rosse 45 (45), gialle 70 (74); fagiolini fini locali 300 (300), di altre provenienze 115 (150); funghi porcini di faggio 1300 (1300), di prima qualità 950 (950); indivia 40 (45), mista 100 (100), lattuga cappuccio 25 (28), romana 25 (25); patate nuove di Napoli 30 (33), vecchie 60 (60), di Polignano 48 (48); piselli locali 95 (100), di Verona 70 (95); taccole 160 (170); pomodori di riviera 300-2000, di Sicilia 145 (150); sedani verdi 70 (70); spinaci 215 (160); zucchini nostrani 135 (130), di altra provenienza 103 (110), grossi 95 (90), meridionali 87 (65).

Frutta: albicocche meridionali di prima qualità 150 (150); ciliege comuni 100 (100), duracine bianche 100 (100), duracine nere 200 (220), vignole 115 (115); fragole sere 900 (900), fragole rosse 300 (350), fragoloni locali 220 (220); susarene 260 (280). I fragoloni di Ferrara sono finiti. Tutte le altre qualità sono verso l'esaurimento e i prezzi tendono quindi a salire. Le ciliege ieri mattina erano ottime, ma alcune risentivano già degli acquazzoni: presentavano deprezzi spaccati, segno il difficile conservazione.

L'atroce delitto di Mirafiori ha impressionato tutta la città

Senza turbamenti l'assassino confessa "Mi sono liberato, ora vivo tranquillo,,

Gli psichiatri frugano nella mente del giovane - Anomalie fin da ragazzo, era già stato due volte in manicomio
La tragedia di due madri: compagne di lavoro e amiche; una comune miseria aveva unito le loro famiglie - La piccola era stata affidata alla sorveglianza del folle, che dopo l'iniziale simpatia ora la odiava come un incubo

Giorgio Comba, il diciottenne assassino di via De Bernardi, ha trascorso ieri, nella cella delle «Nuove» dov'è stato rinchiuso, solo e isolato dagli altri, una giornata tranquillissima. Non s'è mai agitato, non ha mai gridato, non ha mai passeggiato con nervosismo nei pochi metri quadrati a sua disposizione. E' rimasto quasi sempre seduto sul pagliericcio e tutte le volte che gli agenti di custodia sono entrati lì ha salutato cortesemente, abbozzando un tenue sorriso. Sul suo volto pallido, inespressivo, non c'era il più piccolo segno di dolore, di pentimento o di preoccupazione. Solo verso sera, mentre sembra di buon appetito, ha chiesto: «Domani mi faranno andare?», dando la netta impressione di non rendersi affatto conto dell'atroce delitto commesso.

Del resto, calmo sino all'apatia era stato ieri notte al commissariato di P. S. Mirafiori, dov'era stato tradotto dal dott. Valerio, dal brigadiere Risso e dalla guardia Feola, subito dopo il tentativo di linciaggio da parte della folla inferocita. Durante i primi cinque minuti Giorgio era sembrato sconvolto: ma si trattava esclusivamente della paura provata nel vedere tanta gente che l'aveva contro di lui e tentava di colpirlo a pugni e a pedate. Passato lo spavento assumeva un'aria placida ed indifferente a senza imbarazzo volgeva gli occhi attorno guardando i funzionari. Quando il dott. Valerio e il dott. Paduli gli domandavano «Ma perché l'hai ucciso?», egli non esitava: e rispondeva con una sorta di gioia misteriosa e diabolica, con una oscura soddisfazione: «Me ne sono liberato. Ora vivo tranquillo». Queste medesime parole — che indicano chiaramente, se ancora ce ne fosse bisogno, lo squilibrio psichico di cui era vittima l'infelice — sono state ripetute a verbale dalla polizia. Più tardi, giungeva in sezione il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet, che con pietosa pazienza e sottile acume, interrogava il Comba sino all'alba.

«Me ne sono liberato. Non la vedrò più. Ora sono tranquillo». Frasi estremamente significative che possono illuminare i torbidi retroscena della tragedia. Il movente sostanzialmente, era stato un enormale alto da piccolo: scontroso, triste, per nulla vivace, indifferente a sentimenti e fatti che di solito colpiscono e interessano i bambini. Comunque sino a tredici anni il suo stato non aveva destato allarme eccessivo. Con lo sviluppo l'infermità mentale si era sensibilmente peggiorata: lunghi periodi di mutismo, rabbia incontenibile, violenze anche nei riguardi della madre. L'8 dicembre dal 1953 era stato ricoverato, su preciso ordine di un medico, nella casa di cura Villa Cristina.

Il dolore ha impietrito il volto della madre di Franca

Qui era rimasto in osservazione per 33 giorni, al termine dei quali i sanitari avevano giudicato opportuno riaffidarlo alla madre. Ma il 4 marzo dell'anno successivo le sue manifestazioni di squilibrio (un tentato suicidio e repliche violente) avevano consigliato un nuovo ricovero. Dopo un mese uscito di degenza Giorgio era stato dimesso ed era tornato a casa. Nell'agosto dello stesso anno '54 il giovane era fuggito dalla sua abitazione con un fagottino di robe e una piccola somma. Nel giro di ventiquattr'ore la polizia l'aveva rintracciato: era a Ventimiglia che s'aggirava nei pressi della stazione. Agli agenti che l'avevano fermato diceva: «Vorrei vivere in mezzo al mare, lontano da tutti: su di una barca o sopra una isola deserta».

Causa il suo infantilismo psicologico Giorgio non riusciva assolutamente ad «ingranare» con i giovani della sua età: veniva deriso e trascurato. Così aveva finito col legarsi di viva amicizia con due dei tre figli di Rina Negro: con Giancarlo di 12 anni e Franca di 10. Soprattutto andava d'accordo con Franca. Era gentile e premuroso con lei e spesso rimaneva ad ascoltare a bocca aperta, con rispetto e interesse, la bambina che parlava, come se fosse stata una persona anziana, di musica e di esperienza. Ma ad un certo momento tutta l'attrazione che lo aventurato sentiva verso la piccola si tramutava in odio. La pazza s'era scatenata nel suo cervello. La bambina diventava per lui un incubo, un'ossessione, una persecuzione: il pensiero fisso di Franca gli rendeva intollerabile, ripugnante. Ed ecco scaturire l'idea del delitto, associata ad un'idea di liberazione. Ed ecco la premeditazione, l'invito nell'alloggio, la pietra (e non precisamente una pietra, ma un pesante durissimo sfi

La madre di Giorgio Comba

cetta poco più grande di un pugno) e il coltello da cucina celato sotto il lenzuolo. L'assassino non si limita a dare una coltellata, no, vuol essere ben sicuro di disfarsi della piccola, le conficca per dieci o dodici volte l'aguzza lama nel corpo e la percuote selvaggiamente con il blocco di creta per almeno quaranta volte. Poi si cambia, si lava, prepara da mangiare (e mangia abbondantemente, a pochi passi dal cadavere straziato e insanguinato), fuma e con animo lieto e sollevato — egli lo confesserà — si reca al cinema e si diverte moltissimo a «Lascia o raddoppia» e al film «La pioggia di Manchipur». Il Commissariato, più tardi, dirà: «Veramente un bel film, pieno di avventure. Stanotte non lo vedrò più dalla prima scena all'ultima».

Dopo il cinema, non pensa a fuggire, a nascondersi: torna a casa e viene arrestato. Abbiamo detto con quanta disinvoltura narra il delitto nei minimi, raccapriccianti particolari. Mentre parla ha una smorfia. «Che hai?» gli chiede un funzionario. «Mi fa male la mano destra» mormora il ragazzo «per forza, ho picchiato per cinque minuti di fila...».

Questo, Giorgio Comba, l'assassino. Arriverà in Assise e sarà rinchiuso prima del processo in manicomio criminale? La seconda ipotesi appare probabile. Ad essa modo deciderà la magistratura: la quale, nella giornata di oggi, nominerà un perito per stabilire con scrupolosa, scientifica esattezza le condizioni psichiche del giovane. La difesa è stata assunta, d'ufficio, dall'avvocato Astore.

Intanto il dramma continua in via De Bernardi. Giorgio è in carcere, Franca è sul freddo marmo degli istituti medico-legali del Valentino. A casa sono rimaste a piangere le due madri, Rina Negro e Rosina Comba erano amiche e lo sono tuttora. La loro era un'amicizia nata da una comune tristezza e miseria: l'una vedova, con il secondo marito in manicomio, l'altra pure vedova, con il cruccio e l'ansia del figlio anormale: l'una e l'altra costrette a lavorare duramente per dar da mangiare ai ragazzi e costrette a lasciare questi ragazzi a casa soli. «Come potevamo sorvegliarli?» singhiozzava ieri la Negro «se non andavamo in fabbrica otto ore al giorno, chi ci dava i soldi per sfamarli?».

La Negro e la Comba, subito dopo la scoperta del delitto, si sono abbracciate piangendo, chiedendosi a vicenda la forza sovrumana di poter sopportare la terribile prova: entrambe colpite da un crudelissimo destino. Qualcuno, ha domandato alla Comba, perché, dati i precedenti, non avesse provveduto a far ricoverare definitivamente Giorgio in ospedale psichiatrico. La povera donna ha chinato la testa e non ha risposto. Rispondendo per lei la Negro ha mormorato: «Lo ho sofferto quando mio marito è stato portato in manicomio... è una persona che muore, anche se rimane viva... e capisco che lei non voleva far rinchiudere suo figlio...».

Il parere del medico

Per quanto turpe ed efferata, è pur sempre un caso clinico questo che tanto continua a commuovere l'opinione pubblica, di fronte all'innocente piccola vittima. Per cui — se altri dati non emergeranno da un diretto esame psichiatrico — va considerato sul binario della pura patologia mentale: si da avvolgere in una stessa cornice di pietà il giovinetto, il cui crimine, come trasuda da tutto il suo illogico comportamento, è stato il tragico epilogico sintomo di una follia trattenuta per un certo tempo in malcelata incubazione, appoi rapidamente conclamata. Così spesso avviene nelle varie forme di schizofrenia, che un tempo si diceva demenza precoce, intendendo come precocità piuttosto il rapido, precipitoso ruinare verso la demenza, anziché la frequente giovane età dei colpiti. Spesso, l'inizio della grave psicopatia è subdolo, con strani disturbi del contegno, per lo più non sufficientemente vagliati dall'ambiente familiare. Su un substrato di apatia, di svogliatezza e di disaffettività, si innestano impulsività ingiustificate, ribellioni non comprensibili, gesti sconsiderati, maturi fughe da casa. Eppoi ecco il precipitare nella demenza ben manifesta. Quel che sembra civilmente (come, nel caso attuale, tutto il compartimento dell'omicida dopo il crimine, cena, cinema, e pacifico ritiro a casa) non è che dissociazione dell'elemento principale della malattia, cioè la «dissociazione» del pensiero, tra sentimenti ed idealione, per cui cade ogni autocritica, e non si associa più l'emozione al fatto compiuto. E a questo proposito tipico il caso di quel giovinetto, che, redarguito mentre si radeva la prima barba, recise col rasoio la carotide della mamma, e, imperturbabile, riprese a radersi come nulla fosse accaduto.

Le cause di simili disintegrazioni mentali? Se è ancora ignota la causa veramente originaria, vi sono comunque some sulle, sia che si riscontrino in perturbamenti ormonici o traumi psichici, oppure in stati tossici di fattura interna o dall'esterno sollecitati. Proprio ad evitar la catastrofe mira quell'igiene mentale che dovrebbe avere anche da noi miglior aiuto e sviluppo, e per la quale è da sollecitare che, sull'esempio dei pochi già esistenti Dispensari di profilassi delle malattie mentali, sorgano numerosi quei Centri di psico-igiene prospettati al legislatore dell'on. Caravello. Centri nei quali sia possibile scoprire tempestivamente i tarati psichici e adottare cura quanto più possibile efficaci.

Bisogna convenire che troppi sono oggi i soggetti che, ignorati ed indisturbati, agiscono inconsciamente nell'ambiente della famiglia, della scuola e del lavoro, con un pericoloso bagaglio di disordini mentali, di turbe del carattere affettivo e morale. Questo pericolo pubblico va scoperto in tempo e reso ineffensivo.

a. v.

Aggredito alle 21 di ieri sera davanti a Torino-Esposizioni

Armi alla mano lo rapinano dell'auto e lo abbandonano legato in un fosso

Tre banditi salgono sulla "600,, di un impiegato e, tenendolo sotto la minaccia della rivoltella, lo trasportano fino a Gassino - Qui lo fanno scendere, gli legano mani e piedi e fuggono con l'auto

Il trentenne Camillo Berruquier — un tecnico della Sip abitante con la moglie e una bambina di 7 anni in via Piacenza 258 — è stato vittima la scorsa notte d'una impressionante rapina: sotto la minaccia delle armi, tre individui si sono impossessati della sua macchina e dopo averlo trasportato sin oltre Gassino lo hanno abbandonato in un fossato con mani e piedi legati.

Nonostante la gravità del fatto, le circostanze in cui s'è svolto sono state quasi tragicomiche: i malfattori hanno dimostrato di essere parecchio inesperti e di ricalcare in modo caricaturale i classici tipi di gangsters visti al cinematografo.

Il Berruquier giovedì sera era uscito di casa dopo cena per sbrigare una commissione. Verso le 21 passava in automobile (una 600 Fiat fuori-serie, di colore blu chiaro, targata TO 180.238) nei pressi di Torino Esposizioni e si arrestava proprio all'angolo di corso Massimo d'Azeglio con via Petrarca per fumarsi una sigaretta in pace. Era ancora in atto di accendere quando il colpo la portiera si spalancava e una grossa mano cerula gli metteva sotto il naso una pistola.

— Sta' zitto — mormorava una voce in dialetto — e fatti in là che debbo salire io.

Il Berruquier lì per lì pensava ad uno scherzo di cattivo gusto. Alzati gli occhi, si convinceva però che non era uno scherzo: un individuo molto alto, sui venticinque anni, lo spingeva già verso l'altro sedile. Non restava che obbedire. Nell'atto in cui il malcapitato automobilista si spostava sbucavano dall'ombra altri due figuri (ch'egli a mala pena poteva intravvedere) i quali prendevano posto sui sedili posteriori. Anche uno di costoro era armato, con una piccola rivoltella che si ritiene essere una Beretta 6,35. Non appena i due furono sistemati, il rapinatore che per primo si era fatto avanti sedeva al posto di guida ed afferrava il volante con piglio autoritario.

— Ma questa non è una 1100! — esclamava dopo un istante con tono di sorpresa — Qui manca il cambio!

Il Berruquier, stupefatto per tanta ingenuità, doveva spiegargli che si trattava d'una 600 fuori serie e che la leva per il cambio si trovava a lato del sedile, accanto al conducente per l'avviamento.

Il rapinatore, brontolando rabbiosamente e dopo aver armeggiato per qualche secondo, riusciva finalmente a mettere in moto

— Andiamo in collina? — proponeva ad uno dei suoi compagni.

— Spingiamoci un po' più lontano — rispondeva l'interpellato in dialetto, ma con una pronuncia che non tradiva l'origine meridionale — Io consiglierei Chieri.

Cammin facendo il terzetto cambiava nuovamente idea e decideva di puntare verso Casale. Bisognava oltre San Mauro il giovane che stava al volante si rivolgeva di nuovo alla vittima:

— Se tu sei ragionevole non ti succederà nulla di male. Noi andiamo a sbrigare un certo affare: adesso ti lasciamo per strada ed al ritorno passiamo a riprenderti. Però ci devi dare del denaro.

Il Berruquier consegnava il portafogli, contenente soltanto mille lire e la carta d'identità, ad uno dei due che sedevano dietro.

— Ma qui manca la patente. Tirala fuori che ci può servire.

Il Berruquier obbediva. Le frugavano e gli prendevano anche la penna stilografica. Non gli trovavano le settemila lire che aveva in una tasca dei calzoni.

La 600 aveva superato Gassino quando l'uomo che era alla guida si fermava, a metà del lungo rettifilo che conduce a Cimena, fatto scendere il Berruquier, gli legava le mani dietro la schiena con la sua stessa cravatta e le gambe con un comunissimo spago. Spintolo poi in un fossato gli ingiungeva di non muoversi:

— Torniamo a prenderti, ma per ti allontani o dai l'allarme alla polizia ti la faremo pagare: ricorda che abbiamo il tuo indirizzo.

La 600 era appena ripartita che la vittima con un energico strattone riusciva a liberarsi dei deboli legami e a correre sulla strada. Ancora scorgeva in lontananza i fanali della sua macchina, quando sopraggiungeva un'Aurelia. Il malcapitato faceva disperatamente cenno di fermare: con quella macchina sarebbe stato possibile inseguire e raggiungere i banditi in pochi chilometri. Purtroppo però l'autista della Lancia proseguiva senza rallentare.

Erano ormai le 22 circa, il buio era fitto, le speranze d'incontrare un'altra vettura assai deboli. Il derubato si rassegnava quindi a raggiungere a piedi la Stazione dei carabinieri di Gassino dove denunciava l'accaduto. Immediatamente da Torino si disponeva telefonicamente per un blocco in tutta la provincia mentre il capitano Nacchi e gli agenti del nucleo investigativo partivano alla volta di Gassino. Ma né i blocchi, né una battuta a vasto raggio compiuta con jeeps e motocicletti davano risultati: ormai era trascorso troppo tempo.

Era però ancora possibile raccogliere una traccia del rapinatore. Pochi minuti dopo aver abbandonato il Berruquier, si erano fermati al ponte di Chivasso dove vi è una doppia diramazione per Casale e per Brusasco e qui avevano chiesto mille lire di benzina al distributore. Il giovane che era al volante scendeva a terra e dava un'ulteriore prova della sua imperizia cercando di aprire il tappo posteriore per la benzina. Doveva intervenire il proprietario stesso del distributorio per spiegargli, con suo grande stupore, che la 600 ha il serbatoio davanti, sotto il cofano.

Pagata la benzina, i tre ripartivano di nuovo con un gran sobbalzo. L'uomo che aveva fatto il rifornimento — più che mai sorpreso per lo strano contegno dei clienti — correva a chiudersi in casa. Ed è stato un gran peccato perché egli non è stato in grado di riferire ai carabinieri se i banditi hanno infilato la strada per Brusasco o quella che — attraverso Chivasso — può portare sia a Casale che verso l'autostrada.

Una madre condannata a 2 anni per aver dichiarato che era sposata

Aveva inventato un marito perché non voleva che sua figlia fosse di N. N.

In un ospedale della nostra città una giovane donna, Luisa F., di 25 anni, divenne madre di una bambina. Nel compilare l'atto di nascita disse una bugia che le è costata ieri la condanna a due anni e tre mesi di reclusione. Si trovava degente in corsia e quando l'incaricato dello stato civile le domandò se era sposata divenne rossa in volto e balbettò un «sì» stentato. «Sposata allora?» ripetè l'incaricato. Le altre ricoverate stavano assistendo alla scena. La giovane aveva sempre parlato del padre della bambina. Non ebbe il coraggio di rivelare che era una ragazza madre. Ripetè con sicurezza il «sì» ed aggiunse il nome e cognome del presunto padre che disse residente in Inghilterra.

Luisa F. pensava che quella menzogna non sarebbe mai stata scoperta. Ma per entrare in ospedale aveva consegnato una carta di identità e fu facile alla amministrazione ritevare il disaccordo tra le sue dichiarazioni e i dati che risultavano da quel documento.

Allora venne denunciata alla Procura della Repubblica per alterazione di stato civile. Il reato è molto grave. L'art. 567 del codice penale dice: «Si applica la reclusione da cinque a quindici anni a chiunque nella formazione di un atto di nascita altera lo stato civile di un neonato». Appena fu dimessa dall'ospedale, la infelice giovane andò in carcere con la sua bambina. Nell'immanenza del processo ottenne la libertà provvisoria.

Ieri, a piede libero, è comparsa in Corte di appello. Ha media statura, bruna, con due occhi scuri e vivi, così si è difesa. «Non sapevo di commettere una colpa tanto grave. Volevo dare un padre alla mia bambina. Anche fittizio, perché non avesse da vergognarsi quando fosse stata alla. Tutte le altre donne che erano con me nella corsia avevano un marito. Io l'ho inventato».

Sentita l'arringa dell'avv. Astore, la Corte (pres. Caprioglio, rel. Marrè, canc. Tedesco) ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare valore morale e sociale e, concedendole le attenuanti generiche, è scesa sotto il massimo previsto dal codice, contenendo la pena in due anni e tre mesi.

Cade da un ciliegio e rimane paralizzato

All'Ospedale di San Vito è ricoverato da ieri pomeriggio l'agricoltore Bernardo Russo, di 46 anni, residente in frazione Re di Sommariva Perno, in provincia di Cuneo. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura di alcune vertebre dorsali, fratture costali e paralisi degli arti inferiori.

Verso le 11 di ieri il Russo era salito su un ciliegio per raccogliere i frutti maturi. D'un tratto, in circostanze non ancora precisate, egli piombava a terra compiendo un volo di circa 10 metri. Dopo le prime cure di un medico del luogo, l'agricoltore è stato trasportato a Torino.

Industriali del Brasile in visita alla nostra città

E' giunta a Torino una missione di personalità brasiliane, composta dall'ing. Vicente Assumpcao, ing. Jose Kubitschek de Figueredo, ing. Lidio Lunardi, ing. Paulo Cantijo Macedo, ing. Dermeval Pimenta, presidenti di importanti società e federazioni industriali e commerciali del Brasile. L'ingegner Jose Kubitschek de Figueredo è fratello del Presidente della Repubblica brasiliana.

La missione era accompagnata dal dott. Tarchi, Presidente della Camera di Commercio Italo-Brasiliana. Ieri hanno visitato la Fiat, che, come è noto, collabora alla sviluppo dei programmi industriali del Brasile, specialmente nel campo dei trattori. Ricevuti dai maggiori Dirigenti, gli ospiti si sono compiaciuti di quanto hanno visto negli stabilimenti Fiat, alla Scuola Allievi «Giovanni Agnelli» e in talune delle Opere Sociali.

Chi sorpassa ha torto anche quando muore

Sentenza della Corte d'Appello per duplice omicidio colposo

Dalla provinciale da Cirié a Lanzo viaggiava un automezzo guidato da Andrea Bruno di Mondovì, in senso contrario procedeva un autocarro condotto dal torinese Antonio Implicito. Quando stavano per incrociarsi dietro all'autocarro del Bruno sbucò veloce una moto con due persone: al volante era il ventenne Antonio Marietta, sul sellino posteriore sedeva lo zio Luigi Aimone, tutti e due di Mathi.

Il Marietta credeva di passare tra l'uno e l'altro veicolo, poi tentò di rientrare schiacciato a fondo con forza. La moto sbandò ed andò prima ad urtare contro il parafango dell'autocarro dell'Implicito che tagliò netta una gamba al Marietta, poi finì contro la fiancata sinistra dell'autocarro del Bruno e l'anziano Aimone vi abbattè il capo con violenza. I due motociclisti rimasero uccisi. Il fatto avvenne il 19 novembre 1954. Ieri se ne è avuto il processo in Corte di appello.

Il P. G. Magnano ha chiesto la condanna a sei mesi dei conducenti dei due autocarri ritenendoli in parte responsabili del duplice omicidio. Egli ha sostenuto che il codice stradale, all'art. 26, fa obbligo ai conducenti di veicoli di tenere rigorosamente la destra stradale agli incroci. Se il Bruno e l'Implicito avessero tenuto la destra tra l'uno e l'altro autocarro ci sarebbe stato tanto spazio da lasciar passare la moto. Quindi colpa dei due automobilisti per aver violato quella disposizione.

La difesa — avv. Delgrosso e Giulio — ha ribattuto che i veicoli debbono tener la destra negli incroci al fine di facilitare la manovra, ma non perché si debbano preoccupare di chi incautamente vuol tentare un sorpasso. Il codice vuole che sia tenuta la destra per quel tanto che l'incrocio possa farsi con un margine di sicurezza. La colpa invece era il motociclista che ha violato la disposizione sempre prevista dall'art. 26 del codice della strada che vieta di sorpassare un veicolo «ogni qualvolta la visuale dinanzi non sia libera per un tratto sufficiente». La strada davanti al motociclista non era libera perché occupata dall'autocarro che procedeva in senso inverso.

La Corte di appello (pres. Perottino cons. rel. Corsi, canc. Paloni), come già il Tribunale, ha accolto questa seconda tesi ed ha assolto con formula ampia i giudicati dal due autocarri ritenendo due principi: che nell'incrocio è sufficiente che i veicoli si tengano nella loro mezzeria e non si pretende da essi che si spostino «all'estrema destra», ed inoltre che chi inizia la manovra di sorpasso deve prima assicurarsi di aver tutte le condizioni di poteria condurre a termine.

Specchio dei tempi

Il pericolo del rinvio degli esami: interrogazioni a ritmo troppo serrato

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre di un candidato agli esami di abilitazione per ragioniere. Desidererei che lo "Specchio dei tempi" mi facesse eco delle preoccupazioni dei genitori di fronte alle dichiarazioni del Ministro della Pubblica Istruzione — pubblicate su *La Stampa* — circa il ricupero dei sei giorni di pausa dell'inizio degli esami. Il Ministro assicura di aver dato disposizioni perché la fine degli esami non sia ritardata. Perché ciò sia possibile, occorre che i professori interroghino ogni giorno un numero di candidati superiore a quello degli anni scorsi. Sento dire che, in generale, in passato si interrogavano sei o sette candidati al giorno: per interrogare un'ottantina di studenti occorrevano da dodici a sedici giorni.

«Per ricuperare il tempo del rinvio bisognerà interrogare ogni giorno da dieci a quattordici candidati. Poiché le materie d'esame sono sette: anche solo 30 minuti per materia, significano da un'ora a un'ora e venti per ogni candidato, cioè da dieci a tredici ore di interrogazione per la Commissione. I professori hanno fama di non essere troppo pazienti e riconosco che il loro lavoro è snervante. Quale sarà la sorte dei candidati che passeranno nelle ultime ore? Potranno essere sereni gli esaminatori?».

Elena Repetto

Il frigorifero nella lotta contro le malattie estive

L'uso ormai generalizzato del frigorifero ha dato un notevolissimo contributo alla lotta contro le malattie stagionali estive che nelle vivande e nelle bevande trovavano i veicoli ideali per la loro diffusione.

Oggi non si discute più l'opportunità di dotare d'un frigorifero ogni cucina perché unanimemente se ne riconosce la indispensabilità. Quello che interessa è la scelta dell'apparecchio adatto per sostituirlo o quello divenuto ormai inadeguato o alla anacronistica e scomoda ghiacciaia.

Lucentezze di smalti e di cromature non bastano ad assicurare la bontà di un apparecchio tanto importante che, oltre all'eleganza, deve garantire robustezza, funzionalità, capienza, durata ed economia di esercizio.

Ma, di fronte alla vastissima gamma di frigoriferi offerti, c'è da restare disorientati ed è opportuno che ogni interessato, prima di effettuare la sua scelta, senta il parere di persona esperta e specializzata.

Vi sono a Torino aziende di fiducia, con una tradizione secolare come quella che può vantare Caudano. E' quindi necessario visitare una esposizione degli apparecchi elettrodomestici come quella di Caudano, in piazza Carlo Felice 35, per essere certi di trovare un vasto assortimento di apparecchi di marca e soltanto di ottima qualità. Ve ne sono di ogni tipo e prezzo; ma, soprattutto, sono tutti e soltanto apparecchi di marca a prezzi inferiori a quelli della concorrenza. Ed è necessario ricordare che Caudano assicura l'assistenza gratuita per tutti i suoi clienti.

CORSI ESTIVI
ogni tipo di lezione
Istituto BERTOLA
fondato nel 1907 - Via Po, 8 - Telefono 43-549
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,6
MINIMA + 12

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 22,9, umidità 72 %, pressione 732,5. Cielo sereno. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso al mattino; qualche temporale al pomeriggio; temp. stazionaria.

ECHI DI CRONACA

CAMPO U. NAZZARO
marzo della Pellerina
Domenica 17, ore 15
MOTO-BALL
Calcio motorizzato. Novità
Incontro:
Dépanneuse-Aix en Provence
Moto Club di Torino

DANZE APOLLO
Questa sera ore 21 Grande Serata organizzata dalla «Calzaturo Borgaro»
Sorteggio di alcuni modelli di ultima creazione. Orchestra Garzena canta Gianni Canalis

ESAMI RIPARAZIONE: Scuola Media, Avviamento commerciale, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri. Inizio corsi 9 luglio. Istituto «Stadium», via della Rocca 14, telefono 55-653.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO (facilitazioni): V. Regina Marg. 0. Bolletti, 553-457.

MERAVIGLIOSI DISEGNI E COLORI nell'esposizione con vendita straordinaria di tappeti orientali: Bokara, Kuom, Esruk, Naim, Ispahan, Kashan, Tabris, Kaslay, Bakthar, Teheran, Kirman, Shiraz, Afgan, Beludistan, Shiraz, Mosul, Tien-Tain, Jordez, Kula, Ladik, Melas, e innumerevoli altre qualità sono esposte. Non mancate di visitarci e di fare i vostri acquisti approfittando dei prezzi moderati: Old Style - Anticherie - Via dei Mercanti 11 - Telefono 58-765.

SPOSI AUGURERETE si Mobili Reno B. Domenica troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc. arredamenti completi. Facilitazioni. Via Nizza Domenica è aperta via Milano.

MOBILIFICIO CRAP 28 RATE Camere da 95.000, tinelli da 45.000, vasto assort. Garibaldi 9 (corrisp.)

ALLA FADEN rinnovata, libri

Temi d'esame

Dunque, come s'è letto in cronaca, e come hanno sperimentato gli esaminandi torinesi della licenza ginnasiale, in tutti i ginnasi cittadini il tema d'italiano per cotesta prova, quest'anno, è stato manzoniano: età degli esaminati, da 15 a 16 anni.

Vuol dire, se ho da esprimere senza complimenti una schietta opinione, che si continua un errore, e lo si aggrava. E' di credere che Manzoni sia un autore adatto per ragazzi. Estremo contro estremo, io, che non sono superato né superabile da nessuno nell'ammirazione per un tal poeta, vieterei che fosse letto prima della maggiore età. E' lo scrittore più «per adulti» che abbia la letteratura italiana, e probabilmente la mondiale. Perfino la sua manuetudine e la sua castimonia, non le intende e non le gusta chi non ha lume critico esperto e sottile.

L'errore, che ha vecchie e varie radici, ha conseguito non da oggi il bel risultato che Manzoni e i *Promessi sposi*, nell'animo di pochi italiani invitati a leggerlo troppo giovani, sono un autore e un libro noiosi e anche antipatici. E' un'opinione espressa con reticenze reverenziali e pudibonde, ma insomma assai vulgata, e non sempre, d'altronde, reticente.

E' la sorte di tutti i libri letti a scuola? Ma neanche per sogno! Non è di Dante né dell'Ariosto né del Tasso né di Leopardi né di Carducci, tanto per citare i primi nomi che mi vengono sotto la penna, tralasciando Boccaccio, che è direttente anche troppo, specie a scapito della verecondia. E non era la sorte, quando le letture ginnasiali si fondavano su quel capolavoro di buon giudizio e buona scelta dell'antologia di Carducci e Brilli, dell'*Iliade* montana, del *Novellino* e dei *Reali di Francia*, delle *Vite* di Vasari, del Cellini, di Daniello Bartoli e di tanti altri esemplari linguistici e stilistici, illustri e frugali insieme, di tradizione italiana solica e familiare.

Ma, sento chiedermi, e il Petrarca? Il Petrarca è anche lui per adulti, a volerlo praticare come si conviene, per le stesse ragioni che il Manzoni: d'arte squisitissima e consumata, e anche perché sono tutti e due, in tal finitissima perfezione d'artefici, spiriti profondamente inquieti e tormentati, di una religiosità e moralità, di una liricità stessa, a lor modo ascetiche. Non saranno per questo da escludere dalle letture ed esercitazioni scolastiche, s'intende, ma si da ammetterli con misura e con prudenza oculate, in modo da dare ai giovani il desiderio di conoscerli e di approfondirli, il presentimento della conoscenza, non l'illusione di essa, vana alla loro età, e che si cambia, per una segreta delusione, in insoddisfazione e noia.

Insomma, ai giovani, la poesia si svela nella sua contenenza appassionata ed eroica: le due disposizioni che il Manzoni, e proprio quella dei *Promessi sposi*, castigò con un rigore, anche estetico, a suo modo e eroico e appassionato, ma che non è in alcun modo apprezzabile, proprio in quanto tale, da animi giovanili. Arriverei anzi a fare un giudizio dubbioso su un giovane che lo apprezzasse davvero con troppa precocità. Perché questa fosse del tutto sana e salubre, e non per dir naturale, occorrerebbe che si manifestasse in un La Rochefoucauld o in un Pascal in erba: caso, per dir così, eccezionale in ogni modo. E, tanto per dirlo immaginosamente, Manzoni è tanto poco adatto a una lettura di giovanetti, quanto sarebbe l'*Ecclesiaste*. Finalmente, fuori leggere, tra i capolavori manzoniani, piuttosto l'*Adelchi* che i *Promessi sposi*.

Infatti, vediamo i temi proposti. «Bimbi e fanciulli nei *Promessi sposi*»: ma l'immortalità artistica è acquisita a Menico per quella riflessione sulla sua predilezione per l'esercizio del rimbrocchio: «e si sa che tutti, grandi e piccoli, facciamo volentieri le cose alle quali abbiamo abilità: non dico quelle sole»; la quale è, sentenza e chiosa, apprezzabile veramente non dai piccoli ma dai grandi in età. Lo stesso dicasi dei figli del sarto, vivi quanto mai e simpatici, ma che insomma, per un loro coetaneo che legga, risultano principalmente zittiti dal padre ogni volta che apron bocca. Sicché, se un ragazzo se n'infastidisce, non saprei neanche dargli tutti i torti: commentando l'episodio in un componimento, è probabile che ne tragga la sua brava e compunta ammonizione educativa, ma sarà ipocrisia, di quella per cui i ragazzi ci dan ragione specialmente quando ritengono che siamo dalla parte del torto e dell'ingiustizia. E non mi par da ragazzi il commento alle «indegne esequie» di quell'indimenticabile Cecilia in braccio alla madre: «tutta ben accomodata, come se quelle mani l'avessero adornata per una festa principesca da tanto tempo, e data per premio». Per la verità, non è da chiedere a ragazzi d'intendere la sublimità di questa poetica e vertecondissima reticenza, che importa ed include il concetto del paradiso, festa promessa e premio della redenzione. Eppoi, se il famoso episodio non si legge senza voglia di piangere, a intenderlo, dopo tutto, basta questa. D'altra parte, dubito che su «Padre Cristoforo nel palazzotto di Don Rodrigo», scolari possano dire meglio e più che generiche e retoriche riflessioni moralistiche, ma che si veda «nei *Promessi sposi* quale fosse la vita di tutta la società lombarda durante la dominazione spagnola», è un'asserzione più che discutibile. Infatti, la rappresentazione della vita seicentesca nei *Promessi sposi*, che che ne abbia creduto il Manzoni stesso storiografo e moralista, ha valore poetico e soltanto poetico, elevata a figura esemplare d'errore e di colpa, del «mondo», in significato evangelico, col più profondo e rigoroso pessimismo cristiano.

Dopo di che è superfluo dire che sul giudizio di Don Abbondio intorno alla santità del Cardinal Federigo, quarto tema, possan far valevoli considerazioni, non che giovani scolari, appena persone fornite di spiccate e profonde capacità critiche. Che Don Abbondio sia chiamato a dir la parola in significato terrestre e realistico ultima e, a suo modo, al modo del mondo, inoppugnabile e ragionevole, sulla vicenda della grande favola, epica, tragica, comica, della tribolazione d'una anima innocente, è il mistero, uno dei geniali misteri poetici del romanzo. In cotesto sviluppo tragicomico, triste nell'ilarità e ilare nella tristezza, dell'umoristica figura del curato, c'è la più profonda verità e bellezza dell'opera stupenda. Proposta a scolari, lontani, per giusto privilegio della loro età, da penetrarne i difficili arcani, non può suggerire altro che banalità. E quanto all'ultimo tema, sull'*Innominato* che non vuol riprendere le armi della sua antica iniquità mettendosi a capo dei suoi quando vengono i lanzichenecchi, è uno di quei tratti rappresentativi che hanno la loro forza espressiva e pregnante nell'inesplicato. Come dice Manzoni, che, quand'è il caso, chiosa e spiega e commenta? «Fosse voto, fosse proposito, restò sempre disarmato». E se non ha chiosato né spiegato né commentato lui, s'ha da chiedere a ragazzi di aviscerare il significato di tale distinzione, «voto o proposito», che a volerla spiegare impegna profondità e sottigliezza di dottrine teologali e morali?

Mi sovviene un ricordo personale. A scuola, nel tema italiano ero giudicato bravissimo, ma accadeva che mi inducessi talvolta a svolgerlo facendone critica negativa. Il professore, divertito o sdegnato, allora me lo rendeva, senz'accettarlo, ovvero mi dava zero. Agli esami, per altro, non mi arrischiai mai di spingere a tanto il mio donchisciottismo critico, a rischio di perder l'anno. Agli esami, imitavo la prudenza di Don Abbondio, quando dice: «La creanza è di non dir le cose che posson dispiacere, specialmente a chi non è avvezzo a sentirne».

Di Don Abbondio è facile ridere e sentir disprezzo, dimenticando quanti quarti d'ora di Don Abbondio avemmo ed abbiamo in vita nostra, ed avremo.

Riccardo Bacchelli

BEATRICE D'OLANDA A ROMA

La principessa Beatrice d'Olanda, inviata a Roma mentre si svolge la polemica interno a sua madre regina Giuliana, è stata fotografata al Gianicolo con alcune amiche. (Telef.)

Particolari caratteri e funzioni dei diplomatici presso il Vaticano

I rapporti con gli Stati Uniti - Per l'opposizione delle varie Chiese americane la Casa Bianca non ha un suo rappresentante alla Santa Sede - Per tutti del resto vale la più scrupolosa discrezione, anche i più vicini non riescono a conoscere le intenzioni del Papa

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

Fra le capitali del mondo, come tutti sanno, Roma ha il singolare privilegio di ospitare due Corpi diplomatici che, se si incontrano a gomito in talune manifestazioni mondane, sono nettamente distinti nei compiti, nelle consuetudini e nello stesso numero dei loro agenti. Presso il Quirinale infatti sono accreditati i rappresentanti di 74 Paesi intorno ai quali si schierano, fra consiglieri, segretari, addetti militari, commerciali ecc., 535 diplomatici. Presso il Vaticano invece sono rappresentati 85 Paesi, quattro dei quali risiedono in altre capitali, dove svolgono la loro normale attività raggiungendo Roma soltanto per il disbrigo di qualche pratica importante. Complessivamente, i diplomatici accreditati presso la Santa Sede (consiglieri, segretari, consultori ecclesiastici ecc.) ammontano ad un centinaio e fra essi si notano quelli dell'Ordine di Malta, della Lituania, della Polonia «bianca» e della Cina nazionalista, i cui governi il Vaticano continua a riconoscere come i soli legittimi.

Nell'esercitare il suo diritto attivo e passivo della rappresentanza diplomatica, la Santa Sede presenta dei tratti delle anomalie che non sarebbero neanche pensabili da parte di qualsiasi altro governo che i propri rapporti ispira a sincerità reciprocità. Appena Mosca, ad esempio, eleva ad Ambasciata la propria Legazione a Bonn, immediatamente questa farà altrettanto nella capitale sovietica la quale a sua volta si limiterà a mantenere un incaricato d'affari appena un altro Paese assumesse una simile iniziativa. Persino la Svizzera, che da secoli si ostinava a consacrare un solo ambasciatore, quello presso la Francia, vedendo innalzate al rango di Ambasciata le Legazioni a Berna di vari Paesi, ha finito col rinunciare alla propria pregiudiziale e si propone esse pure di estendere una tale investitura a vari altri Paesi.

La Santa Sede invece ha tenuto aperto, fin dalla prima guerra mondiale, una propria Nunziatura a Berna, ma questa non ha costituito alcuna rappresentanza presso il Vaticano, mentre presso questo viceversa la Gran Bretagna ha istituito una propria Legazione, senza tuttavia ammettere un organo parallelo a Londra.

Questo ultimo rilievo addita, se pur ce ne fosse bisogno, le molte differenziazioni fra le scuole diplomatiche dei due grandi Paesi anglo-sassoni. Benché la Corona britannica si identifichi con una religione di Stato acattolica, essa si preoccupa di alimentare rapporti ufficialmente amichevoli col Capo della Chiesa romana particolarmente in considerazione delle popolazioni cattoliche del Commonwealth quando negli Stati Uniti varie Chiese (come la Battista, la Presbiteriana ecc.) levano alti strilli appena si accenna a stabilire una Legazione presso il Papa, obiettando che ciò lederebbe il principio della libertà religiosa e della distinzione fra potere civile ed autorità ecclesiastica qualora anche presso ognuna di esse non si accreditasse un rappresentante della Casa Bianca.

Né mai il Pontefice accetterebbe che tale cataclisma venisse aggirato concludendo che la Città del Vaticano è uno Stato sovrano (che come tale infatti stabilisce con altri Stati convenzioni inerenti alla radio, alla meteorologia ecc.). Unicamente quale sovrano della Chiesa universale e quale maestro di fedeli, il Papa intende ricevere i delegati di singoli governi e con essi, o personalmente o tramite i suoi Dicasteri, trattare i problemi riflettenti la collettività ed i loro gerarchi.

Molti, in Vaticano, avevano sperato che la designazione da parte di Roosevelt e di Truman di un proprio inviato personale con rango di ambasciatore e la circostanza che quell'inviato personale, Mirron Taylor, anche dopo il suo commiato abbia continuato a farsi rappresentare a Roma da uno dei suoi segretari, Tittleman, avrebbero spianato la via ad una rappresentanza permanente.

Cessato invece lo stato di emergenza provocato dalla guerra, anche quel filo diretto è stato tagliato, e non è certo alla vigilia delle competizioni elettorali per la Casa Bianca che potrebbe diventare attuale la realizzazione di tale desiderio del Vaticano. Il che non impedisce che cardinali contatti floriscano costantemente sia attraverso la delegazione apostolica a Washington, che, per quanto non investita del rango e delle prerogative diplomatiche, fruisce di una situazione «di riguardo», sia attraverso le frequenti visite di cardinali, di vescovi e di personalità laiche.

L'essere inviati presso la Santa Sede è considerato in ogni Paese come una delle più brillanti sinecure della «carriera»: il lavoro di cancelleria è minimo, tanto che quelli che non si lasciano sommergere dalle seduzioni della mondanità esercitano attività parallele e segnatamente studi e pubblicazioni. La Francia, anzi, oggi come già altre volte, è rappresentata da un accademico, Wladimir d'Ormesson.

Qua e là tuttavia, la placida atmosfera è interrotta da spinosi dibattiti. La stessa Ambasciata di Francia ha dovuto destreggiarsi quando al Nunzio a Parigi molti hanno attribuito la responsabilità di iniziative che, secondo alcuni, significavano una intromissione nelle questioni interne della Francia. L'Ambasciata della cattolicissima Spagna ha dovuto invocare che venisse smorzato il furore anti-franchista del cardinale arcivescovo di Siviglia. Nelle stesse relazioni con la Chiesa, non è ritornato il sereno con l'Argentina. Con l'Egitto, al tanto di giungere ad un compromesso per l'insegnamento del Corano che quel Paese intende imporre anche ai musulmani che frequentano la scuola dei Padri francescani.

Questi ed altri problemi sono oggetto di studi, di schermaglie, di note e di contronote da parte della Segreteria di Stato e delle Nunziature mentre sono, ritenuiamo, ignorati dai ministri di Monaco, di S. Marino, di Haiti e da altri. Ci sono poi degli ambasciatori che aguzzano l'ingegno per intensificare i pellegrinaggi dai loro Paesi e fare loro gli onori di casa.

Chi, invece, per la inveterata abitudine del «mestiere», si affannasse nell'andare alla caccia di segreti ricorrendo ad informatori di ogni genere potrebbe sentirsi ripetere il monito che di recente un minutante della Segreteria di Stato ha rivolto scherzosamente ad un ambasciatore: «Non sprechi le sue energie, eccellenza, giacché nemmeno noi che lavoriamo a poche decine di metri dal suo studio riusciamo a conoscere le intenzioni del Papa».

Carlo Richelmy

IL DIFFICILE E PERICOLOSO INIZIO DELL'ERA ATOMICA

Come l'uomo può difendere il suo organismo nell'uso industriale dell'energia nucleare

Un'inchiesta presso alcune grandi industrie americane che da più di tre anni si servono di isotopi - Diffidenza e paura in una minoranza di operai - Alcuni temono le malattie, altri pensano che questo uso sia sacrilego - Dopo Nagasaki e Hiroshima, essi dicono, l'atomo gronda sangue - Le precauzioni nel maneggio dei materiali radiattivi - Necessario il formarsi di una coscienza atomica

(Dal nostro inviato speciale)

New York, giugno.

L'era atomica si sta avvicinando, nel campo della medicina, con un ritmo così rapido che molti, troppi medici curanti non sono preparati a servirsene, m'avevano detto alcuni laboratori per le ricerche atomiche di Brookhaven.

«Se avessimo tanti medici che si fossero fatta una competenza nell'uso degli isotopi quanti sono gli industriali — dicevano, con rimpianto. — Pensi che, solo attorno a New York più di centocinquanta industrie usano, ormai da più di tre anni, i radioisotopi, in una infinità di usi». Il laboratorio teneva discretamente conto della esperienza che facevano. Discretamente, mi dissero, perché gl'industriali temevano l'intromissione degli scienziati atomici, e cioè dello Stato, nei loro affari, e altri avevano paura di perdere clienti facendo sapere che usavano sistemi di produzione e il controllo dei prodotti ottenuti da isotopi radiattivi a tenuti sotto sorveglianza della autorità. I più anche perché temevano che i loro operai, vedendosi attorno scienziati atomici e sapendosi sottoposti a continui controlli, si mettessero in testa che l'uso degli isotopi fosse pericoloso.

Paure misteriose si erano già dovute superare, e non senza grandi difficoltà, riunioni di fabbrica, conferenze estenuanti. Risultava al laboratorio che, ormai, gli stessi individui che in caso di malattia avevano ancora forti obiezioni ad esser curati con isotopi, come operai o tecnici accettavano ogni giorno di usarli quali strumenti di lavoro.

Proprio in quei giorni il laboratorio aveva terminato un'inchiesta presso alcune delle maggiori compagnie e grandi industrie che nelle zone industrializzate di New York e del New Jersey usavano da più di tre anni due degli isotopi potenzialmente più pericolosi. Solo ventidue tecnici delle ottanta compagnie avevano rifiutato, in principio, di servirsi dei nuovi mezzi di produzione radiattiva adottati dai dirigenti. Ma solo tre non erano riusciti a superare i loro timori ed erano stati trasferiti ad altri reparti.

Tipiche situazioni

Dai risultati dell'inchiesta, vidi che: nove dei ventidue temevano che le reazioni li rendessero impotenti o sterili, quattro di contrarre una lattia della pelle, uno attribuiva ad esso la diminuzione dei globuli rossi nel suo sangue che il suo medico gli segnalava (e che era dovuta ad altra malattia), quattro sospettavano di non essere sufficientemente protetti dalle radiazioni ed uno vi s'opponeva per motivi morali e religiosi: considerava che l'uso dell'energia atomica da parte degli uomini è demoniaco, è una sacrilega intrusione nelle leggi della natura, e poi perché, dopo Nagasaki e Hiroshima, l'atomo gronda sangue ed è immorale, per aumentare la produttività ed il profitto d'imprenditori e lavoratori, servirsene a scopi di fuoco.

Fu uno dei tre che chiese ed ottenne il trasferimento; gli altri due autopsero la salvaguardia della loro declinante virilità (avevano superato i sessant'anni) ai miglioramenti economici e professionali assicurati ai nuovi tecnici.

Queste situazioni sono tipiche, secondo gli scienziati, delle condizioni che si manifestano nella nostra società nel momento che si varca la soglia dell'era atomica. Moltiplicando questi dati per un fattore ancora sconosciuto, ma presumibilmente grande, si ha la scala della rivoluzione nel campo delle idee, delle tecniche, del modo di vita, dei modi di produzione dei beni che ci aspetta nei prossimi decenni. Sorge una società scientifica, che rimpiazzerà l'attuale società industriale.

Ignorante di problemi scientifici, ma meno ignorante di problemi politici e sociali, chiesi ai ricercatori atomici mentre mi conducevano a visitare una delle fabbriche che usa i radioisotopi, se una società nella quale pensiero e tecnica sono scientifici, ha maggiore o minore probabilità di durare e, soprattutto, di essere stabile. Mi avevano spiegato al laboratorio, dissi per chiarire il mio dubbio, che un atomo non radiattivo è naturalmente stabile finché uno scienziato nucleare non decide di alterare, o migliorare, la sua proprietà. Il dovuto dedurne, chiesi, che lo stato naturale è quello di stabilità e di lentissimo mutamento, in fisica come nella società, e che alterandolo si doveva, almeno, essere preparati a controllarne l'instabilità? Come scienziati a me non interessa, mi risposero, stabilire se è preferibile mantenere lo stato di stabilità naturale senza alterarlo. E' una questione di valori, del tutto estranea alla ricerca scientifica o al pensiero filosofico.

Ma ammisero, come uomo e non più come scienziato, che la mia domanda era pertinente, ma incompleta e male impostata. La nuova potenza atomica è, scientificamente, assolutamente indifferente ed essere usata a scopi di follia o di saggezza, così come la natura è assolutamente impassibile di fronte alle sofferenze o alla gioia dell'uomo che benefica o distrugge. Ma se le nuove conoscenze faranno nascere un nuovo senso di responsabilità e di saggezza, allora si può accettare come previsione l'ipotesi che la società scientifica sarà stabile.

L'unico mezzo per gettare le basi di una nuova società scientifica che possa essere stabile e non organizzi per ignoranza o incoscienza la propria distruzione, è quello di utilizzare i benefici potenziali dell'energia atomica non solo per migliorare le condizioni di vita economiche delle masse, ma per combattere l'ignoranza. Il controllo sull'infinitamente piccolo, in altre parole, impone quello sull'infinitamente grande: l'animo umano, cioè. E' un compito gigantesco e proprio perché ne misurano la complessità e l'immensità, gli scienziati con cui ho parlato a Brookhaven, ad Argonne, al Oak Ridge sostengono che il progresso verso l'utilizzazione dell'energia atomica deve essere incoraggiato, ma attentissimamente controllato. Bisogna che la sua utilizzazione proceda a pari passo con la formazione di una mentalità scientifica, obiettiva. E bisogna che nel processo, la naturale ricchezza emotiva e sociale dell'uomo venga preservata. Come?

In una fonderia

Gli operai ed i tecnici che poche decine di miglia più lontano vedemmo lavorare in una fonderia che produce blocchi motore per autocarri con sistemi di controllo azionati dai radioisotopi, fornivano, forse, una risposta. Il loro compito era di controllare se la fusione era avvenuta perfettamente, nell'interno dei metallo e nell'interno delle camere di scoppio dei blocchi motore. Per farlo usavano un'asta contenente all'estremità una capsula di radioisotopo di cobalto 60. La introducevano nei blocchi e captavano dall'esterno con un contatore Geiger opportunamente graduato i raggi gamma che la capsula sprigionava. Il cobalto 60 ed il contatore erano graduati per emettere e captare solo quei raggi che passavano attraverso un predeterminato spessore di metallo. L'operazione era pericolosa. Ma non più, mi disse il capotecnico Tommaso Jannaccone, originario di Catanzaro, di quanto sia pericoloso trafficare con l'alta tensione. Bisognava imparare. Jannaccone mi raccontò che, alla sua età, aveva dovuto tornare a scuola. La direzione gli aveva fatto fare un corso di fisica nucleare elementare, per dodici settimane, e siccome le sue conoscenze non gli bastavano per capire davvero quel che gli spiegavano, lo mandarono per tre mesi a frequentare un corso di cultura generale in fisica, chimica, medicina, biologia.

Il maneggio dei materiali radiattivi, nella fabbrica che ho visitato, era soggetto a controlli apparentemente eccessivi. Mi mostrarono l'intero procedimento da quando un autocarro schermato arriva con una grossa pala rotonda di piombo con due maniglie contenenti l'isotopo di cobalto, a quando la capsula con l'isotopo viene inserita nell'asta o nello strumento misuratore. Il processo durò un'ora e dieci minuti. Ogni fase di esso era controllata tre volte, prima di procedere ad ogni gesto. Tecnici e dirigenti seguivano su un foglio di ordini ogni operazione: leggevano le modalità da effettuare, le ripetevano a voce, procedevano a compierle, ognuno dei tre incaricati lo controllava da cima a fondo; era vietato fidarsi della abilità o del senso di responsabilità degli altri due.

Effettuate queste operazioni, e usato lo strumento, chiunque vi aveva partecipato veniva convocato da Jannaccone che cominciava a passargli sugli abiti e sul corpo il contatore Geiger per determinare se e quanta radiazione avesse assorbito. Ogni indicazione era trascritta su una scheda (nessun uomo può, secondo le regole di sicurezza della fabbrica, superare quattro Roentgen, il massimo assorbibile in trent'anni dall'organismo umano è stato fissato in dieci Roentgen). La stessa operazione veniva ripetuta per ogni operaio che aveva partecipato al lavoro e per ogni strumento o macchinario usato in esso; ed anche per questi si leggeva una scheda di assorbimento della radiattività. L'operaio che assorbe più di zero virgola tre di radiazioni in una settimana lavorativa di cinque giorni (e cioè la quantità che il dentista c'irradia facendoci la radiografia dalla dentatura) viene sottoposto a controlli medici e allontanato dal settore finché la sua radiattività naturale non è scesa normale.

Gli operai hanno capito i vantaggi tecnici dell'uso di questi strumenti: la Compagnia prospera anche perché risparmia altre seicentomila dollari all'anno con la eliminazione di pezzi difettosi e miglioramento della qualità dei prodotti e perché ha sostituito i precedenti sistemi di controllo assai più costosi e inesatti.

Chissà se, con risultati così confortanti, fra pochi anni tutti i controlli del processo produttivo saranno radiattivizzati. Gli scienziati rispondono con energia che così su essi avvenisse: per molti anni ancora; e soprattutto finché non si saprà esattamente quanta radiazione può essere assorbita impunemente dall'organismo umano e quali sono gli effetti a lunga e lunghissima scadenza delle radiazioni sul sistema genetico e riproduttivo dell'uomo, bisogna limitare drasticamente l'uso degli isotopi a quei casi in cui l'irradiazione può essere efficacemente e continuamente controllata e registrata. Indignati, gli scienziati mi raccontarono che ancora non si era riusciti a far sospendere ad un intraprendente calzolaio di New York una sua fantastica trovata pubblicitaria: per attirare la clientela giovanile, egli ha installato nel suo negozio una macchina radiografica rudimentale munita di assai poco costosi radioisotopi (che emettano però i pericolosi raggi gamma) ed invita gli acquirenti a farsi la radiografia dei piedi per determinare quale tipo di scarpe è più adatto per loro.

Gino Tomajuoli

LETTERE AL DIRETTORE

Invito alla Sardegna

Signor Direttore,

Rientrato pochi giorni fa da un breve viaggio in Sardegna ritengo sia un dovere richiamare l'attenzione dei lettori, in particolare i piemontesi, su quest'isola, che mi pare non sia conosciuta come merita.

Alla vigilia delle consuete ferie estive vorrei suggerire a quei lettori che progettano viaggi in Paesi stranieri più o meno lontani, di studiare la possibilità di andare in Sardegna che non solamente sotto il profilo turistico offre degli aspetti altamente interessanti ed istruttivi.

Le condizioni infatti di quelle popolazioni, così enormemente lontane da quelle dei nostri ceti più modesti, non possono lasciare insensibile l'animo del «continentale» che la visita.

D'altra parte mi sembra sia ora di costituire un «ponte» significato ed anche materiale fra il Piemonte e la Sardegna, dove è mia convinzione che grandi siano le possibilità di lavoro offerte alla fervida e coraggiosa iniziativa di capaci operatori economici.

Assumano i piemontesi, legati da tanti motivi storici e sentimentali alla Sardegna, questo compito di aiutare, fraternamente, una regione italiana che, per le condizioni naturali è bella quanto e forse anche più delle altre, e per la sua popolazione seria, tenace, volenterosa, silenziosa, senz'altro una delle più meritevoli di aiuto.

Luigi Sibille

Torino, 15 giugno.

GARZANTI

presenta il romanzo d'una ragazza d'oggi

Un romanzo di successo

GARZANTI

NOTIZIE E POSTILLE

Pazzi lasciati in libertà

Nell'atroce delitto di Giorgio Comba, il ragazzo che ha ucciso, avant'ieri, a Torino la piccola Franca De Marchi, anche la società ha le sue colpe. Sarebbe assurdo dissimularle, negarle. Cosa ha fatto o ha facendo la società per proteggere l'aggregato dai pazzi che vivono in libertà; per intervenire soccorrere e ricuperare i minorati o gli alienati dell'età evolutiva? La scienza sostiene (e lo ha ricordato, di recente, con un'autorità che non è discussa, Henyer) che la schizofrenia, l'«demenza precoce, è «la malattia dell'adolescenza». E tutti sanno dove può condurre la schizofrenia: la profonda dissociazione in cui si traduce la sintomatologia di questa sindrome, fa sì che il malato attenti alla vita altrui senza averne la coscienza di farlo, o, per meglio dire, senza avere la coscienza di far cosa contraria alla norma: con la indifferenza e, magari, la gioia, con cui il cacciatore punta e spara sulla selvaggina.

Giorgio Comba è un anormale: della psiche, non già del carattere. Ne fa fede il ricovero cui è stato sottoposto per qualche tempo in una casa di cura. E' uno schizofrenico? Lo diranno gli accertamenti. Il delitto atroce che egli ha compiuto, le modalità di esecuzione, il suo comportamento successivo, potrebbero farlo giudicare, a tutta prima, un perverso. Ma, anche se dovesse cambiare il quadro clinico, le conseguenze non muterebbero, il problema resterebbe inalterato. E, del resto, per gli psichiatri, è pacifico, dopo la dimostrazione datane da Michaux e Coll, che le perversioni, comparendo quale situazione psico-affettiva, «frutto di una reazione compensatoria strettamente direzionata contro una singola situazione frustratrice» (incarnata, di solito, in una persona) hanno per conseguenza che l'aggressione delittuosa contro la persona, da parte dei minori, attinge vertici di distruttività omicida che in altre situazioni sono difficilmente raggiunti.

E' il caso, proprio, di Giorgio Comba, cui si deve l'orribile scempio di una tenera ed innocente creatura. Ed è inutile porsi altri quesiti: lo stato maniacale del giovanissimo omicida, in luogo di ritenerlo provocatore del comportamento aggressivo, ha da considerarsi come rivelatore di cariche aggressive strutturate nella personalità del soggetto? Il protagonista dell'orrida vicenda, ha da farsi rientrare fra quegli anormali che la Francia sono chiamati *chauve-souris* (pipistrello), vale a dire troppo malati per la prigione e troppo lucidi per il manicomio?

Il problema che si pone oggi, dinanzi al nefando delitto, è un altro. Cosa ha fatto la società per prevenirlo? Giorgio Comba era stato internato in una casa privata di cura per alienati; dopo breve tempo ne è stato dimesso e la dimissione è stata sollecitata, forse, per motivi sentimentali, ma anche economici, dai familiari. Se fosse stato internato in un manicomio, certo vi sarebbe rimasto ed il delitto sarebbe stato evitato. Ma la nostra vetusta anacronistica legge sui manicomi sembra fatta apposta per favorire la circolazione degli alienati, per impedire il ricupero degli elementi ricuperabili, per creare inconcepibili discrasie fra la realtà e le esigenze della difesa sociale. Presupposto per il ricovero in manicomio è la *pericolosità*; conseguenza, fatale ed ineluttabile, il *marchio* che accompagna il ricoverato per tutta la vita, attraverso l'annotazione nel casellario. La legge, che risale al principio del secolo, è una legge di polizia: il manicomio, per il legislatore del 1904, è un luogo di accantonamento, una prigione, non un luogo di cura. E, dinanzi a questa realtà, quale è il genitore che consente all'internamento del proprio figliolo, quando la pericolosità della sua creatura non è esplosa ancora, e l'autorità non può opporre motivi per intervenire d'imperio?

Per soccorrere e ricuperare tempestivamente i minorati psichici dell'età evolutiva, i son Spallicci e Zanotti-Bianco avevano presentato una proposta di legge volta all'istituzione di «centri di cura e di ricovero» (oggi del tutto inesistenti) per questi sventurati. Dopo lunghe discussioni, la proposta è stata recentemente approvata, in sede deliberante, dalla Commissione igiene e sanità. Ne è stato relatore il compianto sen. Perrier, il quale si è battuto eloquentemente per ottenere l'approvazione del disegno di legge. E' stata la sua ultima fatica: nobile, nobilissima! Senonché i due miliardi chiesti dai proponenti per l'attuazione degli istituti cui dovrebbero essere affidati l'assistenza ed il ricupero dei minorati dell'età evolutiva, sono stati ridotti ad uno e la decorrenza della impostazione in bilancio è stata rimandata all'esercizio 1957-58. Tutto, dunque, di là da venire, anche ammettendo che la Camera dei deputati abbia a trovarsi d'accordo!

Francesco Argenta

EUGÈNE DELACROIX

Diario

Prima versione integrale a cura di Lamberto Vitali. 3 volumi di pp. 1200-1322 con 160 tavole in nero e 11 a colori, L. 12 000

Il Maestro della pittura romantica, cui la XXVIII Biennale di Venezia dedica una grande mostra storica, ci ha lasciato una delle più ampie e suggestive autobiografie d'artista che si conoscano. La vicenda della sua vita, le sue passioni e le sue amicizie; le ragioni profonde della sua arte, la genesi e la maturazione delle sue opere, si ritrovano nelle pagine di questo *Diario*, documento vivissimo di una vita d'artista e insieme testimonianza di un'intera epoca storica.

GIULIO EINAUDI EDITORE

CRONACHE DELLO SPORT

La semifinale della Coppa Davis fra italiani e francesi allo stadio Roland Garros

Merlo e Pietrangeli battuti nei primi due incontri a Parigi

Darmon ha vinto in cinque partite e Remy in quattro contro il nostro numero 1 - La cattiva giornata degli azzurri ha facilitato il compito degli avversari - Oggi si disputa la gara di doppio: Pietrangeli-Sirola contro Remy-Bernard

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 giugno.

Contrariamente ad ogni previsione, Nicola Pietrangeli e Beppe Merlo hanno perduto oggi i loro incontri di «singolare» nella semifinale europea di Coppa Davis, rispettivamente opposti a Pierre Darmon e a Paul Remy. E' stata, la sconfitta degli azzurri, senza scusanti. Pietrangeli e Merlo hanno deluso offrendo due prestazioni sotto alcuni aspetti indecorose per campioni del loro valore e della loro fama. Completamente attanagliati dall'emozione, privi di idee, fermi sulle gambe, i due singolaristi azzurri hanno soprattutto difettato di cuore, di mordente, di «grinta».

Pietrangeli non aveva mai vinto contro Darmon, e, com'è noto, soffriva di una specie di complesso nei riguardi del francese. Ma il romano è sceso in campo sicuro di riscattare i precedenti scontri e di travolgere Darmon. In effetti l'azzurro si è aggiudicato la prima partita per 6-3 in solo 18 minuti, senza strafare, limitandosi a rintuzzare gli sparuti attacchi dell'avversario, ch'era ancora più emozionato di lui, e azzeccando qualche bel colpo al volo. Poi, nel secondo «set», quando la paura avrebbe dovuto averlo abbandonato, Pietrangeli si è disunito, il servizio ch'era sembrato l'arma più efficace del suo repertorio, ha perso di incisività e di precisione, il suo gioco si è fatto sempre più falloso e Darmon ne ha approfittato per pareggiare le sorti del confronto con un secco 6-3.

Una volta raggiunto, Pietrangeli non si è più ripreso, ha inflitto una serie di errori puerili, ha permesso a Darmon di rimontare gradatamente e il francese non si è fatto certo pregare, passando in vantaggio al termine della terza partita, vinta con il medesimo punteggio di 6-3. Si sperava nella riscossa dell'azzurro e, difatti, nel quarto set, Pietrangeli aveva uno spreco che illudeva gli italiani presenti al confronto. Sul 2-1 l'azzurro investiva la quarta, attaccava a tutto spiano, spiazzava facilmente il rivale assicurandosi la frazione per 6 a 3.

Ma, purtroppo, si trattava di un fuoco di paglia. Nella quinta partita, sul 2-2, era Darmon che si prodigava con encomiabile generosità, mentre Pietrangeli, intravista la possibilità di conquistare il primo punto in palio in questa semifinale, pensava bene d'interrompere la sua azione per riprendersi solo nell'ultimo game. Sul 5-3, servizio di Darmon, il francese aveva a disposizione ben cinque matchballs, tre dei quali venivano annullati splendidamente dall'italiano, mentre due erano sciupati dallo stesso Darmon. Ma, alla sesta palla utile, il francese aveva la meglio.

Tutte le nostre speranze, dopo questo insuccesso, erano riposte su Merlo. Il piccolo azzurro non soffre di particolari complessi nei riguardi di Remy. Anzi, quest'anno lo ha incontrato due volte il francese sempre battendolo. Ma Merlo non era in giornata di vena. Già ieri sera aveva incominciato ad accusare strani malesseri. In effetti stava benissimo: era solo la paura che gli procurava immaginari mali di stomaco. Sul campo, Merlo ha palesato le solite incertezze, le solite lacune del repertorio, cosicchè Remy, da quella vecchia volpe della racchetta che ben conosciamo, ha avuto buon gioco in quattro sole partite.

Remy si è portato subito a 6-0 ma Merlo, infilando quattro games consecutivi, lo ha raggiunto e è passato al comando per 4-3. E' stato questo l'unico momento favorevole per l'azzurro. Poi Remy si è ripreso e ha stroncato all'italiano la partita per 7-5 in 48 minuti. La riscossa di Merlo è venuta nella seconda partita che gli ha permesso di pareggiare le sorti con un fulmineo 6-0. Ma, in questo frangente, è doveroso parlare più di demerito del francese che di merito dell'azzurro. Comunque l'occasione era ottima per consentire a Merlo di scuotersi dal torpore iniziale.

Invece Remy, sonza mai impegnarsi a fondo, giostrando sempre sulla linea di fondo campo e attaccando solo a ragion veduta, ha dominato il nostro rappresentante con un duplice 6-2 nelle ultime due partite. Merlo ha terminato l'incontro visibilmente provato, in preda ai crampi, completamente sfiduciato. Così la Francia, tra lo stupore degli stessi appassionati transalpini, questa sera ha posto un'ottima ipoteca sul successo finale. In vantaggio per 2-0, domani Remy e Bernard, nel doppio, giocheranno tranquillamente contro Pietrangeli e Sirola. Ciò non toglie però che i nostri due doppisti possano ridurre le distanze, affidando così agli ultimi due «singolari» Pinceric di fornire una parola definitiva.

s. c.

RISULTATI: Darmon (F.) batte Pietrangeli (I.) 3-6, 6-3, 6-3, 2-6, 6-2. Remy (F.) batte Merlo (I.) 7-5, 6-0, 6-3, 6-2.

SILENZIO AI Pietrangeli (primo piano) ha subito contro Darmon la seconda Durissima sconfitta. (Telefoto)

Il tennista azzurro Pietrangeli (in primo piano) effettua un «rovescio» nell'incontro perduto, in cinque sets, col francese Darmon sul campo parigino del «Roland Garros» (Tel.)

Spettacolo di gala oggi e domani allo Stadio comunale

I migliori atleti italiani a Torino nella finalissima del campionato di Società

La lotta per lo scudetto ristretta fra Giglio Rosso di Firenze, Virtus di Lucca e Fiamme Gialle di Roma

Non è un'esagerazione dire che Torino sarà per oggi e domani la capitale dell'atletica. Si tratta di una frase sfruttatissima, che rispecchia tuttavia con esattezza la situazione. Per la finalissima del campionato maschile di società si daranno infatti convegno allo Stadio Comunale (campo grande) tutti i migliori atleti nazionali, per una rassegna di campioni che non ha precedenti. Le semifinali, svoltesi quindici giorni fa in quattro sedi, hanno preparato il terreno alla prova decisiva, designando i dodici migliori atleti di ogni specialità, destinati a battersi per il titolo in rappresentanza delle loro società. Le manifestazioni avutesi successivamente in Italia e all'estero hanno contribuito a render ancor più viva l'attesa per il week end atletico torinese e darci la certezza di assistere alla migliore edizione del dopoguerra dei campionati.

Non è un mistero infatti che l'impresa compiuta a Varsavia da Gianfranco Baraldi e di cui soltanto ieri si è avuta notizia, assegna al ventenne mezzofondista bergamasco il ruolo di protagonista-principe della riunione torinese. Il record italiano dei 3000 metri, stabilito da Baraldi in Polonia con 8'25"8, non ha rilevante valore internazionale essendo il primato mondiale di Jharos di 7'55"6, tuttavia costituisce testimonianza che l'immobilismo del mezzofondo nazionale è finito e che l'atleta bergamasco vale, se adeguatamente impegnato, 1'51"3 sugli 800 metri e tempi corrispondenti sulla doppia distanza. Baraldi ha già offerto ai torinesi una meravigliosa vittoria sugli 800 ed un emozionante duello con Fontanella sui 1500. Domani questo duello si ripeterà ed oggi Gianfranco, in lotta con lo stesso Fontanella e coi migliori d'Italia, potrà ripetere quella grande vittoria.

Assieme a Baraldi e Fontanella, l'elenco dei maggiori protagonisti reca i nomi dei velocisti Gnocchi e Lombardo, degli ostacolisti Massardi e Paoletti, dei saltatori in lungo Bravi ed Ulivelli, dei saltatori con l'asta Chiesa (primatista italiano), Ballotta e Scaglia, del primatista nazionale di lancio del peso Meconi, di Consolini, del giavellottista Bonajuto. Un'arida serie di nomi che racchiude però in sè le promesse di risultati di eccezionale valore tecnico. Oggi e domani le società finiscono di lavorare per se stesse e gli atleti cominciano a pensare al sogno delle Olimpiadi. I limiti fissati dalla F.I.D.A.L. per andare a Melbourne sono severi ma non irraggiungibili: la riunione di Torino potrebbe dunque assegnare già qualche biglietto per l'Australia.

I campioni d'Italia uscenti della Pirelli sono riusciti a giungere alla finalissima con soli sette rappresentanti e quindi non hanno alcuna possibilità di riconquistare lo scudetto. La lotta per la successione è aperta — con qualche dubbio per gli atleti in gara — fra l'Assi, Giglio Rosso di Firenze, che ha i suoi alfieri — assenia per malattia il velocista Sangermano — in Meconi e nell'anziano Mengoni, la Virtus Lucca, guidata da Paoletti, Moreno Martini, Profeti e Lenzi, e le Fiamme Gialle Roma, capeggiate da Lombardo, dal primatista dell'asta Giulio Chiesa e dal discobolo Lucchese. La squadra romana è forse favorita leggermente, ma la formula del campionato non consente fondate previsioni e lascia campo aperto ad ogni sorpresa.

Il programma della prima giornata comprende, con inizio alle 15,30, lancio del martello, lungo, asta, 400 ostacoli, 200 piani, giavellotto, 800 piani, 5000 e staffetta 4×400. Nel martello la graduatoria stagionale è capeggiata nettamente da Lucioli (Fiat) che però non sarà in gara in seguito ad un infortunio; lotteranno quindi per la vittoria il carpigiano Giovanetti (m. 55,94) e l'anziano Taddia, ancora in forma pregevole. Nel lungo duello oltre i sette metri tra Bravi (7,42) e Ulivelli (7,24) mentre nell'asta Chiesa e Ballotta a m. 4,20 e il torinese Scaglia terzo sicuro oltre i 4. Molti aspiranti al successo nei 400 ad ostacoli, in cui Martini, Fantuzzi e Spinozzi sono i favoriti, mentre i 200 piani saranno probabilmente una questione privata tra Gnocchi e Lombardo. Favoritissimo d'obbligo il primatista Bonajuto nel giavellotto, lotta Baraldi-Fontanella con Colliva, Maggioni, Ambu e Gandini in veste di guastafeste negli 800, pronostico per Perrone nei 5000 e per l'Assi Giglio Rosso nella staffetta prolungata.

Il comitato organizzatore si è impegnato a fondo per la perfetta riuscita della manifestazione, curando la perfetta efficienza degli impianti e mettendo insieme, con il contributo del Comune e di numerose ditte private, premi in oggetti del valore complessivo di oltre cinque milioni, tali da invogliare tutti i partecipanti a non economizzare energie per dar vita ad una indimenticabile edizione dei campionati.

g. p.

Ecco il programma delle gare di oggi (tra parentesi, il primato italiano): ore 15,30: lancio del martello (Taddia, m. 60,17) e salto in lungo (Maffei, m. 7,73); ore 16,30: salto con l'asta (Chiesa, m. 4,30); 16,45: m. 400 ed ostacoli (Filiput, 51"6); 17,15: m. 200 piani (Lombardo, 21"1); 17,40: lancio del giavellotto (Bonajuto, martri 69,57); 17,45: m. 800 piani (Lanzi, 1'49"); 18,15: m. 5000 (Bevilacqua, 14'21"8); 18,45: staffetta 4x400 (squadra nazionale, 3'11").

Nordahl passato alla Roma e Galli assunto dal Milan

Milano, 15 giugno.

Il trasferimento di Nordahl ha dovuto essere deciso ad ogni costo perchè il presidente del Milan, fatto oggetto di pressioni da parte della Juventus Combi e del giallorosso Carpi, venuti appositamente a Milano per concludere, ha invitato l'attaccante svedese a rompere ogni indugio

Dopo un lungo colloquio avuto in separata sede con il dirigente della Roma, Nordahl ha comunicato al presidente del Milan le sue decisioni: passaggio alla Roma, partenza per il Venezuela con la squadra giallorossa, rinuncia alla disputa della Coppa Latina. Il presidente rossonero ha preso atto di quanto stabilito da Nordahl, lasciando alla segreteria l'incarico di comunicare alla stampa e ai dirigenti juventini. In conseguenza di quanto sopra è stato perfezionato fra il Milan e la Roma anche lo scambio Dal Monte-Galli con un conguaglio di 15 milioni da parte del Milan.

Ma non basta. Forse domani stesso sarà perfezionato l'accordo fra Roma e Genoa secondo il quale Dal Monte più 65 milioni torna alla società ligure in cambio di Pistrin e Cardoni. I due rossoblù si recheranno immediatamente a Roma essendo stato deciso di includerli, come Nordahl, nella tournée in Venezuela.

Inoltre il Milan è in procinto di assumere l'istruttore atletico Van Zandt, il negro già allenatore della Nazionale di pallacanestro.

Assi della motonautica alla riunione torinese

E' stato definito il programma della prova di campionato italiano che si terrà domenica 24 a Torino. Essa sarà una delle più importanti manifestazioni nazionali sia perchè le acque del Po rappresentano in questo momento un eccellente ed emozionante campo di gara, sia per il notevole numero di competizioni in programma. Si svolgeranno infatti le corse delle classi A, B, C, D, per fuoribordo e degli entrobordo da 800 kg. Ad una settimana di distanza dalla gara gli iscritti superano già la cinquantina e si notano tra essi i primatisti Gigi Dell'Orto (104,355 all'ora con un motore 250) e Giancarlo Necchi (112,837 all'ora con un «350»), il vincitore della Pavia-Venezia, il torinese Goitre.

Sarà invece assente per motivi di lavoro il campione italiano Gianfranco Doglioli, mentre i torinesi Gatti, Lioni e Capucchio, saranno impegnati a Roma in una gara della categoria turismo.

Lovati con gli azzurri al posto di Sarti

Sattas, 15 giugno.

Sarti non andrà in Sud-America con gli altri calciatori azzurri. La decisione è stata presa oggi dai tecnici della Nazionale dopo un ulteriore controllo medico che ha constatato come il portiere della Fiorentina non sia ancora guarito dal malanno di natura reumatica che lo aveva costretto al riposo nei giorni scorsi. Al suo posto è stato convocato Lovati, che dovrebbe aggiungersi alla comitiva domani stesso.

Domani i fratelli D'Inzeo in gara a Stoccolma

Stoccolma, 15 giugno.

I Giochi equestri della Olimpiade si stanno avviando alla conclusione. Oggi si sono iniziate le gare del Gran Premio di addestramento, a cui non partecipano concorrenti italiani. La competizione continuerà domani, pertanto il primo posto ottenuto oggi dalla svedese Gosta Bollenstern potrebbe risultare modificato dopo le prove dei cavalieri che non sono ancora scesi in campo.

Domenica tuttavia si disputerà il Gran Premio di salto, al quale l'Italia parteciperà con buone possibilità di successo, affidate alla abilità di Raimondo D'Inzeo, Piero D'Inzeo e Salvatore Oppes. La squadra italiana ha effettuato oggi un intenso allenamento, al termine del quale il colonnello Antonio Gutierrez, capitano della nostra rappresentativa, ha detto che la preparazione dei cavalli è ormai a punto e che quindi domani l'allenamento si limiterà ad una breve galoppata.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13,1	24	Pescara	13,6	25,6
Trento	13,2	26,3	L'Aquila	14	25,4
Trieste	19,6	26,6	Roma	14,2	25,6
Venezia	16,1	24,2	Bari	15,2	29
Milano	14,5	25,3	Napoli	13,9	26,6
Torino	12	24,6	Potenza	13,6	23
Genova	17,1	19	Reggio C.	18,5	26,8
Bologna	16,2	27,2	Messina	19,5	27
Firenze	13,8	25,8	Palermo	18,8	25,5
Pisa	14,6	24,6	Catania	16,4	27,5
Ancona	19,5	25,4	Cagliari	14	26,7
Perugia	13,6	24,5	Alghero	13,5	30,1

SPETTACOLI

Sullo schermo

AI LUX: I DOMINATORI DI FORT BALSTON, di T. Whelan.

I dominatori di Fort Ralston («Texas Lady») narra a colori la storia di una giornalista della pratteria, una pioniera della libera stampa. Ereditato dal padre un foglietto locale, il «Clarion», che si stampa in una cittadina del Texas, Prudence Webb ne entra in possesso con la ferma intenzione di usarlo a fini progressisti. La cosa non garba al «feudatari» della cittadina, specialmente al vecchio Ralston, che per averla fondata ai vecchi tempi del pionierismo e difesala contro gli indiani, la considera come sua e ci spadroneggia. Prudence resiste a tutte le lusinghe, i raggiri e le minacce, con cui codesta cricca di retrivi cerca di farle mollare il «Clarion». La popolazione, avversa a subire la volontà di Ralston e atterrita da un suo feroce sicario, è dapprima perplessa, ma poi gradatamente piglia animo: e gli abbonamenti fioccano, e la tiratura sale. La lotta finisce come deve finire, con la sconfitta dei vecchi latifondisti, fatti personali, da loro medesimi, che la marcia delle libertà municipali è inarrestabile. L'animosa donzella ha un prosieco silenzio e un futuro marito in un giocatore di professione, Chris Morris, ch'ella aveva precedentemente pelato al poker, per punirlo d'aver fatto lo stesso con la borsellina di suo padre.

Una sceneggiatura diligente conforme ai film un andamento sciolto e abbastanza convincente. Ma quanti luoghi comuni, anche non necessari, anche tirati per i capelli! Realismi del resto con spettacolare bravura, come quello del duello alla pistola, fra Chris e il braccio di Ralston, che preceduto da una lunga sospensione, avviene nel solito vuoto delle cittadine abbandonate dalla legge. Claudette Colbert, che in Sin accollati la ancora buon brodo, è la giudicessa, prudente (specialmente a cavallo), misurata protagonista, fra il mesto Barry Sullivan, il cialtrone Ray Xollins e l'odioso Greg Walcott.

TEATRI E RITROVI

Premi biglietti Salone La Stampa *via Roma ang Bertola, tel 43 113*

Università Studi (v. Po): ore 21,15 Quinto concerto popolare gratuito. M° Otmar Nussio. Musiche di Mozart, Cipolla, Weber, Bizet. Nussio **Teatro Piemontese** estivo (v. Card. Alimonda): Compagnia G. Bondi, ore 21,15: «La fuggiasca».

Circo Palmiri (Giardino Cittadella): 16,15-21,15 «Follia del Circo».

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-12; 15,30-18,30

Galleria Pagliate (via Manzoni 9): Mostra pittori 800 e contemporanei

Galleria Martina (fl. Federico 41): xilografie e dipinti giapponesi.

Ai Florida Club (p. dolceriso, tel. 42-832): ore 21-1 M° Balcone Natale, canta Riccardo Vigna.

Apollo Danze: 21 Orch. Garsena.

Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande debutto con televisione.

Chalet (Valentino): ore 21-1 Franchini, cantano Audenino e Lotti.

Club Magenta n. 11: danze ore 21. Orch. Chiaro di Luna, Mo Carnarca.

Danze (via Argentero 4): ore 21.

Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.

Garden Danze Gaudio: 21 M° Borgione, canta Chiardola. Cap. 13.

Gay Danze Estive c. Moncalieri 42 ore 21 Tarrazzo coperto. Televisore

Gran Mago Danze: ore 21 Campi. Travaglio, canta Franca Doria.

Hollywood Estive: 21 Turi; Miety Palumbo-Castello, dir. Carigo.

La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.

La Serenella: Ferraresa-Accardo grande elegante serata premi.

La Cascina (Stupinigi): Ristorante Bar Danze. Orch. Lanfranco.

Letrario: 21 Terschina-Marinho.

Michelotti Danze: ore 21-24.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda: 16,30 tè studenti; 21 Nini Rosso, c. G. Sandra, dir. Gallo.

Piscina del Sole (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 297-363.

Rosso Giardino Danze, Barca: 21.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-580): Il Orch. Allegriti. Attrax.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « L'ultimo atto » di G. W. Pabst con A. Skoda, O. Werner

Astor: «Banditi atomici» Richard Denning, Angela Stevens.

Corso: « L'uomo che non è mai esistito » CinemaScope colori con Clifton Webb e Gloria Grahame.

Doria: « Alì Babà » tech., Fernandel, Samia Gama, E. Vilbert.

Lux: « I dominatori di Fort Ralston » SuperScope technicolor con Claudette Colbert, Barry Sullivan.

Maffei: « Terroristi a Madrid » con C. Greco, F. Tomei, Rivista Valdemaro-Velel-Ceccharini 16,15-21,15.

Metro-Cristallo: « Il Bidone di tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds, CinemaScope, Mattia, 10,30.

Nepoel: « Fuoco magico » techn., A. Badel e Yvonne De Carlo.

Vittoria: « Talis vergine del Rancador » col. V. Orico, Manni, Lulli.

Alfieri: Ap. 14,30 « La isla del ragno » CineScope M.G.M. colori, con R. Widmark, Laureen Bacall e Charles Boyer, Ingresso 200-350.

Ariston: « Grandi manovre » tech. Michèle Morgan, Gérard Philipe, di René Clair.

Augustus: « Ho sposato una strega » F. March, V. Lake, Hayward.

Nazionale: « Per chi suona la campana » techn., G. Cooper, Bergman, Orario 15,10 18,20 21,30.

Torino: « Quella che avrei dovuto sposare... » Barbara Stanwyck, J. Bennett, F. Mc Murray. Ap. 10.

Alexandra: «Tesoro di Pancho Villa» tec. Scope. S. Winters, Calhoun

Arlecchino (c. Sommeiller ang. V. E. Secondo): « Oceano rosso » CineScope col., John Wayne, Bacall.

Capitol: « Tesoro di Pancho Villa » tech, CineSc., S. Winters, Calhoun,

Faro: « Tesoro di Pancho Villa » techn. Scope. S. Winters, Calhoun,

Giandaja: « Totò lascia o raddoppia » col., Totò, Mike Bongiorno.

Hollywood « Totò lascia o raddoppia » col., Totò, Mike Bongiorno.

Ideal: « Ritorno all'isola del tesoro » col. Dawn Addams, T. Hunter.

Rivista Peres Prado 16,15 e 21,15.

Massimo: Le piogge di Ranchipur techn. CineScope, Turner, Purdom.

Principe: « Totò lascia o raddoppia » col., Totò, Mike Bongiorno.

Statuto: «Le piogge di Ranchipur tech, CineScope, Turner, Purdom.

Adriano: « Ladro di Venezia » con Maria Montez e Paul Christian.

Nizza: « I 5 dell'Adamello » e Cocktail Variety ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «L'ultima notte di Don Juan» technic., C. Danova, E. Corma 2.

La Perla: « Amore più grande del mondo » col. A. Sheridan, Cochran.

Regina: Avventurieri di Bahamas, col. T. De Carlo, H. Duff, Z. Scott.

Asti: « Principe studente » techn. CineScope, Purdom, Blyth. Ap. 14

Milano: Cavalca Vaquero: Ombra.

Olimpia: « Rullo di tamburi » tech. Pa: Sun onora gridava vendetta.

P. Nuova: « Ancoina delitti », 10.

Romano: « Cantante misterioso » Tajoli, Riv. Be-Thell 16,15-21,15.

S. Felice: « I valorosi » technic., W. Pidgeon, Van Johnson. Ap. 16.

Cabato: Grande valser, E. Balser.

Esperia: « Amanti dei 5 mari » col. CineSc., Lana Turner, J. Payne.

Giardino: « Scudo del Falworth » techn. CineSc., T. Curtis, J. Leigh.

Italiano: « Secondo amore » techn. con Rock Hudson e Jane Wyman.

Miralfiori: « Pionieri dell'Alaska », B. Bita: « Sinfonia d'amore » col.

Vinaggio: «Gioventù bruciata CineSc. tech. James Dean, Viet. min.

Araldo: « Aquile nell'infinito » VistaVis. tech., J. Stewart, J. Allyson.

Elisee: « Carmen Jones » technic CineScope, Belafonte, Dandridge.

Préjus: « Figlia di Matha Hari » col., Ludmilla Tcherina, E. Criss.

Nuova: « Buongiorno Miss Dove » techn, CineScope, J. Jones, Blackf.

S. Paolo: Coro dei contrabbandieri. tech. CineSc., Granger, Sanders.

Balgio: Perle nere Pacifico, techn.

Corallo: « Gli amanti dei 5 mari » CineSc. tech. J. Wayne, L. Turner.

Eridano: « Figliuol prodigo » tech. CineScope, E. Purdom, L. Turner.

La Sala, Ap. 19,30: « Cameriere per signora » con Fernandel.

Michelotti: Tesoro Rio Amazoni.

Oropa: « Tempo d'estate » technic.

Radium: Principessa Canarie, tec.

Rosalsi: « Circo di Sorrento ».

V. Veneto: Ovest niente di nuovo.

Astra: « Ore disperate » VistaVis. con Humphrey Bogart e F. March.

Bernini: « Rose Maria » technic., Ann Blyth, F. Lamas. Ap. 19,30.

Cibrario: « Totò a colori » colori.

Eliseo: « Mogambo » C. Gable, tech.

Excelsior: « Amore più grande del mondo » con A. Sheridan, Cochran.

Nazarene: «Quando sei sei vicina» M. Schell, O. W. Fischer, Gruger.

Odeon: «Nipote picchiatello» tech. con Dean Martin e Jerry Lewis.

Star: « Il kentuckiano » CinemaScope techn., B. Lancaster. Ap. 19.

Adua: « All'ombra del patibolo » col., J. Cagney, Lindfors. Varietà.

Azzurri: Amante di Parigi, techn.

Baretti: « Annibale e la vestale » techn. CineSc., E. Williams, Keel.

Bricelo: « Una tigre in cielo » col. Scope. Alan Ladd e J. Allyson.

Ezi-Ban: Prima uragano, Scope.

Falchera: « Pattuglia invisibile ».

Fortino: « Ore dieci lezione di canto » con C. Villa e N. Dever.

Maior (corso G. Cesare 106): Oggi inaugurazione con « Buongiorno Miss Dove », Scope.

Monviso: « I ponti di Toko-Ri ».

Nord: « Grande flagello » Newton.

Palermo: « La straniera » Scope.

R. Parco: « Jungla rossa » techn.

S. Gaetano: « La tunica » CineScope techn., J. Simmons, V. Mature.

Sociale: « Il ladro del re » Scope.

Zenit: « Scarpetta di vetro » techn.

Metrotic., Leslie Caron, Wilding.

Baretti: « Don Camillo e l'on. Peppone » con Fernandel e Gino Carvi.

Cabiria: Valle Edan, techn. Scope.

Colosseo: « Amore più grande del mondo » col. A. Sheridan, Cochran.

Italia: « Dottore in alto mare » techn, VistaV. Gran Rivista 21,30.

Lingotto: «Storia di Tom Destry» techn., Audie Murphy, Blanchard.

Moderno: Colt 45, R. Scott, techn.

Nizza: « Non siamo angeli » techn. Humphrey Bogart e P. Ustinov.

Piemonte: «La lunga linea grigia» techn. CineSc., T. Power, O'Hara.

S. Carlo: « Le sette città d'oro ».

Spezia: «Aquile nell'infinito» tech. VistaVis., J. Stewart, J. Allyson.

Alba: « Principessa di Mendoza » techn. CineSc., O. De Havilland.

Apollo: « Gli implacabili » techn. CineScope, C. Gable, J. Russell.

Diana: «Coro dei contrabbandieri» tech. CineSc., S. Granger, Sanders.

Dora: « Sinfonia d'amore ».

Edera: « 7 spose per 7 fratelli » techn. Scope, J. Powell, H. Keel.

Lucento: « Sangue caldo » Robert Mitchum e James Sterling.

Lutrario: « Elena di Troia » tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.

Massola: « Freccia insanguinata ».

Murialdo: « Le due inerme » con Irene Galter e A. Farnese.

Roma: « Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo » A. Sordi.

Splendor: « Quando moglie è in vacanza » techn. CineScope, Muzzo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - Il Giornale delle - Rassegna della stampa - Boll. met. - Crescendo - La comunità umana - 11: Mattinata sinfonica - 13: La tromba di Harry James - Orch. Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Orch. Milleluci - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,30: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Tucci - 17: Borella italio - « La Fiaccola » di M. Salvadi (musica di Ottorino Gentilucci) - 18,45: Scuola e cultura - Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani - Orch. Angeta - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni e una parola - Fantasia musicale - 23: «Giovanna per questa notte» (radiogramma di Aldo Valdarnini) - 23: Mandolinista Giuseppe Anedda - Giornale radio - Musica da ballo - Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 11,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orch. Conte - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Centocittà - Flash - Giornale radio - 13,45: Il cantagocce - La Fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Complesso Umiliani - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteorologico - Confidenziale - 15: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Appuntamento con Edmundo Ros - 18: Il sabato di classe unica - Musica leggera - Scrivetaci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Tre canzoni e una parola - Ciak - 21: «Norma» di Vincenzo Bellini (negli intervalli: Ultime notizie - Asterischi - Biparietta).

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La perequazione tributaria - Christoph Willibald Gluck - 18,30: Ignazio di Lojola - 20: L'indirizzo economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica - Concerto sinfonico dedicato alla Scuola veneziana - 22: La rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Vogliamoci bene» (film) - 18,45: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21: Invito a bordo (varietà musicale) - 22: Sette giorni di tv - 22,15: Eurovisione: da Amburgo: Giochi olimpici equestri di Stoccolma - 22,35: «I morti non fanno paura» (di E. De Filippo) - 23,10: Replica Telegiornale.

Concerto popolare gratuito — stasera ore 21,15 precise nel cortile «Università Studi» di via Po, quinto concerto popolare gratuito, organizzato dall'Ente Autonomo lirica e concerti di Torino. Dirigerà il M° Otmar Nussio. Saranno eseguite musiche di A. Mozart, C. Cipolla, M. Weber, G. Bizet, O. Nussio.

Assegnazione di premi alla Biennale di Venezia

Venezia, 15 giugno.

Oggi sono proseguiti i lavori della giuria internazionale della Biennale, che sono stati conclusi dopo animatissime discussioni protrattesi fino alle ore 17. Senonchè a maggioranza di voti, sono stati attribuiti i seguenti premi:

Premio Acquisto Graziosa (L. 500.000 per l'artista italiano che nella votazione della giuria per il Gran Premio abbia ottenuto il secondo posto in graduatoria) a Renato Guttuso; *Premio Acquisto del Museo d'Arte Moderna di S. Paolo* (L. 500.000) a Robert Mueller (Svizzera); *Premio Acquisto Nestlé* (L. 500.000, offerto dalla Presidenza di Milano per un'opera ispirata all'esaltazione della maternità) a Louis Le Brocquy (Irlanda); *Premio Francesco Ferrari* (L. 200.000, per un'opera di soggetto religioso di artista italiano o straniero che alla data dell'inaugurazione della Biennale non abbia compiuto il 35° anno di età) a José Maria de Labra Suazo (Spagna); *Premio Acquisto ristorante all'Angelo* di Renato Carrain di Venezia (L. 100.000, per un'opera di bianco e nero) ad Antonio Pelo (Cecoslovacchia); *Premio Unesco*, consistente nella riproduzione a colori di un'opera o in un premio di 100 dollari ciascuno a Miodrag Protic (Jugoslavia) e a Justin Daraniyagala (Ceylon).

Cine MAIOR
Corso Giulio Cesare, 102 - Telefono 297-874
INAUGURAZIONE
con il CINEMASCOPE 20th CENTURY FOX
BUONGIORNO MISS DOVE
TECHNICOLOR con JENNIFER JONES
Apertura ore 19,30 - Prezzi: L. 200 - 250

AMBROSIO
OGGI
Dal film di G.W. PABST

ALAIN SKODA - OSKAR WERNER
L'ultimo atto

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita, 139
OGGI - Ripresa spettacoli Cine-Varietà con
COCKTAIL VARIETY
con la partecipazione di
6 BIG BEN STAR'S 6
ORIGINAL BALLET CAMPIONE DEL MONDO DI BE-BOP
THE HENRI
Attrazione
GEORGE ENESCO
Attrazione musicale
DANIELA FLORIANI
L'ugola d'oro del Varietà
Presenta: TINO MARTUCCI
ORCHESTRA ALCIONE
NELLO SCHERMO:
I 5 DELL'ADAMELLO
con NADIA GRAY
FAUSTO TOZZI - T. BENO
CHIARO VARIETA'
Feriali: 16,15 - 20,15
Festivi: 15,15 - 18 - 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-024

A difesa della "QUALITÀ" WÜHRER
In un astuccio di BRODO WÜHRER, potete trovare il "BUONO" per ricevere gratis la PENTOLA DOSATA WÜHRER
ha creato la PENTOLA DOSATA, che facilita alla massaia l'uso preciso del prodotto per la degustazione integrale del BRODO WÜHRER vero capolavoro della cucina italiana
CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE OGGI STESSO

Sempre inattive le Borse a Torino, Milano e Genova

Circolare sulla stipulazione dei riporti - Il listino di Roma

Roma, 15 giugno.

La Borsa ha continuato la sua attività, con la sola partecipazione degli agenti di cambio. A tono sempre calmo i Buoni del Tesoro e poco attivo il mercato azionario con scambi stentati fino al listino ed a tendenza in generale meno resistente. Irrequiete, contrastate e molto irregolare la chiusura, con prezzi migliori per le Montecatini e pesante per la Viscosa, Ilva, Terni, Liquigas, Teti, Valdarno, Anic, Meglio tenuta Romana, Generali, Stet e Italgas. Dopoborsa rettifiche dei minimi e dei massimi.

Centrale 7180-7080; Meridionali 1305-1280; Finsider 578-574; Generali 20.100-20.000; Siele 6180-6180; Montecatini 2198-2215; Ilva 415-404; Terni 247-237; Fiat 1090-1055; Valdarno 2470-2380; Romana El. 2365-2355; Adriat. El. 1285-1260; Edison 2525-2520; Immobiliare 656-655; Beni Stabili 2650-2650.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; sterlina unit. 1700-1710; sterlina egiziana 1540-1560; marengo 4625-4675; dollaro 628-630; franco fr. 162-164; franco sv.

Meno latino e più matematica per i futuri tecnici

Come preparare i giovani nell'epoca dell'automazione

La nuova «rivoluzione industriale» esige la formazione di maestranze specializzate - I compiti dello Stato e l'esempio di alcune aziende - Non resta disoccupato chi conosce bene un mestiere

Del bilancio della Pubblica Istruzione, meno di un quinto è destinato in Italia alle scuole professionali: così ha dichiarato a Roma il ministro Rossi ai convenuti a una « Giornata dell'Istruzione tecnica e professionale ». Di queste scuole c'è in realtà una grande penuria in Italia, e le conseguenze ne sono palesi a chiunque; ma una vale per tutte: che nel nostro Paese ci sono due milioni circa di disoccupati, i quali, per la quasi totalità, non hanno una qualifica professionale, e sanno appena maneggiare gli arnesi elementari; e per di più, essendo in tutto o in buona misura analfabeti, non sono neanche in grado di apprendere rapidamente un vero mestiere. Questo avviene mentre, nelle nostre stesse industrie, si avverte una grave deficienza di gente che sappia veramente lavorare, tal che gli elementi bravi sono allettati da buone paghe e contesi tra gli imprenditori. C'è dunque da una parte disoccupazione, dall'altra ricerca di mano d'opera; la disoccupazione è fatta di braccia volenterose sì, ma non aiutate da bastante istruzione; ed è richiesta la mano d'opera che sia assistita da una buona istruzione. Insomma i tempi sono cambiati: non basta più la buona voglia di lavorare e rimboccarsi le maniche; bisogna avere imparato un vero mestiere.

A complicare ancora le cose si presenta sulla scena l'automazione. Questa novità rischia di mandare tra i disoccupati (cosa che da qualche parte è già avvenuto) anche una parte delle maestranze: quelle la cui specializzazione perde valore perché sostituita da macchine più autonome che le precedenti. Perciò, anche per questi specializzati, si richiede un processo di riqualificazione, un superamento delle già notevoli capacità lavorative; un passaggio dalla condizione di operai, anche provetti, a quella di tecnici veri e propri, dotati di una preparazione scientifica. Di questa circostanza si è preoccupato il nostro Ministro del Lavoro, il quale ha istituito di recente una Commissione per lo studio delle conseguenze sociali delle nuove tecniche produttive.

E' provvidenziale, in un certo senso, che l'automazione incontri dovunque gravi e intrinseche difficoltà: che l'alto costo degli impianti necessari ad attuarla faccia riflettere molto gli imprenditori; e che nello stesso senso agiscano la conseguente rigida standardizzazione del prodotto, e la necessità di un abbondante e costante assorbimento da parte del mercato. Che cosa succederebbe se non ci fossero queste difficoltà? In Italia la scuola è ancora, nella sua struttura, improntata a criteri arretrati. Abbondano anche troppo le scuole che avviano alle università, verso le quali puntano i giovani che hanno assorbito dall'ambiente familiare un preconcetto disdegno verso le professioni manuali; e che, quando saranno muniti del titolo dottorale, preferiranno campare in un qualche pigro ufficetto, con retribuzioni corrispondenti al minimo dispendio che in esso si fa di energia cerebrale, piuttosto che rischiar di imbrattarsi le mani nell'unto di un'officina. Le scuole professionali che in Italia svolgono bene i loro compiti (ce ne sono eccellenti esempi) vedono i loro alunni ricercati e « prenotati » dalle migliori industrie, prima ancora che abbiano conseguito la licenza.

Non si può pretendere dallo Stato che crei di sana pianta un grande numero di scuole di mestiere. Anche se si trovassero i fondi per una tale impresa (una scuola professionale attrezzata costa molto di più che una scuola di cultura), dove si troverebbero gli insegnanti? Lo Stato ha già gravi impegni ad eliminare il troppo grande margine di disoccupati ancora esistente da noi; ad assolvere all'impegno fissato nell'articolo 34 della Costituzione, dell'istruzione obbligatoria e gratuita per almeno otto anni (il che significherebbe istituire scuole di avviamento al lavoro nei più di seimila comuni che ne sono sprovveduti).

Per portare un forte numero di giovani a un grado consistente di abilità professionale, insegnanti e attrezzature vanno cercati nelle aziende. Ivi i programmi, le nozioni, gli strumenti didattici, la stessa serietà dell'insegnamento e degli esami possono essere stabiliti e concretati in maniera funzionale. Alcune tra le più forti e organizzate imprese industriali italiane già si sono mosse su questa via; e ne abbiamo avuto tra l'altro una eccellente documentazione all'ultima Mostra della Tecnica, tenutasi a Torino. Compito dello Stato potrebbe essere di promuovere, di aiutare queste iniziative; e passare alle scuole di azienda giovani già forniti di una sufficiente cultura generale: cosa sarebbe una buona dimestichezza con la lingua italiana e la conseguente capacità di leggere libri: poche ma chiare nozioni di scienze, di storia, di geografia, e sulla costituzione e gli organi della nostra Repubblica; lo studio almeno avviato di una lingua straniera moderna; e una buona preparazione matematica. Occorre invece sfrondare le scuole delle discipline che si imparano soltanto per essere subito dimenticate; quel « di tutto un po' » che poi si risolve in un niente; come il mal masticato latino per chi non deve seguire studi umanistici e giuridici; o anche la stenografia, imparata nei segni e non praticata nella velocità; o quel disegno che arriva poco più in là che imparare come si temperi una matita: scuole funzionali, dove siano insegnate poche materie, ma essenziali; sul cui fondamento sia reso possibile poi un insegnamento professionale vero e proprio.

Didimo

Impressionante delitto della gelosia tra la folla a Milano

Uccide a rivoltellate l'ex-fidanzata e ferisce a morte il fratello che le fa scudo

Gravissimo anche un passante - L'assassino aveva più volte minacciato e picchiato la ragazza perché non voleva tornare a lui - La vede cadere sotto i colpi, ricarica l'arma e le spara ancora a breve distanza - Sottratto a stento al linciaggio

Esther Annoni, la ventenne uccisa dall'ex-fidanzato. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 giugno.

Una fulminea tragedia della gelosia è esplosa improvvisamente oggi, poco dopo le 14, in via Moscova, un'arteria congestionata dal grande traffico cittadino: un giovane di ventitré anni ha ucciso a rivoltellate la ex fidanzata e ferito gravemente il fratello di lei ed un passante. L'assassino, prima di tentare di darsi alla fuga, ha ricaricato l'arma e ha sparato ancora freddamente sulla giovane, che rantolava a terra moribonda. Quindi, aprendosi un varco tra i passanti, ha cercato di dileguarsi in una via laterale, ma è stato affrontato da un giovane e da un ex-maresciallo dei carabinieri, che a stento sono riusciti a sottrarlo al linciaggio della folla.

L'omicida è il geom. Luciano Viganò, di 23 anni, abitante con la madre Iva, di 45 anni, sarta per bambini, ed il fratello Pierluigi, di 10 anni, in via Monte Generoso 33. La vittima era una bella ragazza di 20 anni, alta e bruna, Esther Annoni fu Ezio, abitante con la famiglia in via dei Platani 5, all'estrema periferia della città. Il fratello della vittima, Arnaldo Annoni, di 32 anni, un geometra impiegato al Comune, è stato gravemente ferito nel vano tentativo di far da scudo col proprio corpo alla sorella. Un passante, il trentenne Donato Pontillo, versa in fin di vita all'ospedale Fatebenefratelli, raggiunto da un colpo mentre stava attraversando la strada.

Verso alle 14 all'angolo di piazza Lega Lombarda sono stati visti i due giovani fratelli camminare lentamente, conversando fra loro. Poco dopo si affiancava ad essi un giovane magro, segaligno, di bassa statura, elegante nel portamento, il quale senza profferir parola sbarrava loro la strada e, stringendo in pugno una rivoltella estratta da una tasca dei pantaloni, scaricava l'arma, una Beretta 6,35, sulla donna. Con un salto disperato il fratello Arnaldo si è posto di fronte all'assassino; ma due pallottole lo hanno raggiunto, una alla regione lombare, l'altra all'addome, facendolo piombare a terra. Esther, rantolante, implorava aiuto: il Viganò allora ha ricaricato l'arma e guardando la giovane che si dibatteva ai suoi piedi ha fatto fuoco nuovamente, mirando alla testa ed al ventre. Quindi, gettata a terra la pistola, si è allontanato di corsa verso piazza Lega Lombarda.

Mentre qualcuno prestava i primi soccorsi ai feriti, due animosi passanti, l'ex maresciallo dei carabinieri Giovanni Anchisi ed il giovane Enrico Ginsello, abitante in via Costelli 3, si sono gettati all'inseguimento dell'assassino, che era sgusciato fra due tranvai incrociantisi in quel momento, l'hanno colto di sorpresa e immobilizzato, trasportandolo al vicino Commissariato Sempione dopo averlo a stento sottratto alla furia della folla che si era stretta attorno minacciosa.

La sventurata giovane respirava ancora e veniva trasportata d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli con i due feriti, ma vi giungeva ormai cadavere. Arnaldo Annoni e Donato Pontillo sono stati subito sottoposti ad intervento chirurgico, ma nonostante le ripetute trasfusioni di sangue le loro condizioni permangono gravissime.

L'assassino, avviato alla Questura centrale, è stato sottoposto a stringente interrogatorio. Egli non ha dimostrato alcun turbamento ed ha dichiarato: « Mi spiace di non aver avuto un altro caricatore con me: avrei fatto fuori anche il fratello ».

Nell'interrogatorio l'omicida ha poi dichiarato di essere stato respinto da Esther Annoni, con la quale era stato fidanzato prima della sua partenza per il servizio militare. Più volte aveva tentato di avvicinarla per convincerla a tornare con lui. Non mi voleva più, ma senza di lei lo non potevo tirare avanti. Per farmi esonerare dal servizio militare mi ero fatto persino togliere i denti. L'amavo, ed ora l'ho uccisa ».

Già altre volte nei giorni scorsi Luciano Viganò aveva avvicinato la ragazza. Ma ella, decisa a non cedere e preoccupata per le insistenze dell'ex-fidanzato, si faceva accompagnare al lavoro dal fratello Arnaldo, in via Moscova, per averne protezione.

Esther aveva conosciuto lo sciagurato circa due anni fa. Si era subito parlato di fidanzamento. Ma Luciano aveva rivelato ben presto un carattere duro, violento, per cui la giovane aveva deciso di troncare la relazione. Poco più di un anno fa Esther aveva accettato, sia pure mal volentieri, un invito da parte di Luciano Viganò per una gita in motoretta. I due si erano fermati nelle campagne presso Niguarda. Dopo qualche minuto, il colloquio fra i due fidanzati era diventato concitato e Luciano Viganò, improvvisamente acceso da una crisi di nervi, aveva sfoderato

Il giovane assassino (Telef.)

una rivoltella e l'aveva puntata contro la ragazza: « Giura che non mi lascerai, giura » aveva intimato urlando.

Esther Annoni era scoppiata in pianto ed aveva giurato come l'altro voleva. Il fatto naturalmente non poteva passare sotto silenzio. Luciano Viganò, ammonito e minacciato di denuncia alla polizia, parve rassegnarsi. Di lì a poco veniva chiamato alle armi, e si allontanava da Milano.

Tornava congedato circa un mese fa, e subito riprendeva a tormentare la giovane Esther. Vi fu da parte dei genitori della ragazza una denuncia alla Procura della Repubblica. Poi gli Annoni presentarono un secondo esposto alla Squadra Mobile. Luciano Viganò fu convocato dal commissario Paolo Zamparelli che gli parlò a lungo minacciandolo infine di arresto. Il giovane uscì a testa bassa dalla Questura. Ora si è saputo che appena poco distante da via Fatebenefratelli entrò in un negozio di armaiolo e comprò la rivoltella, quella del delitto. Qualche giorno fa aveva cercato per l'ennesima volta di riallacciare la relazione; avuto un rifiuto, aveva colpito a pedate la povera Esther nel cortile della ditta in cui ella lavorava.

Da due giorni lo sventurato appariva cupo e silenzioso: dall'altro ieri non aveva toccato cibo. Evidentemente in lui era già scoccata la scintilla della follia che doveva portarlo al delitto.

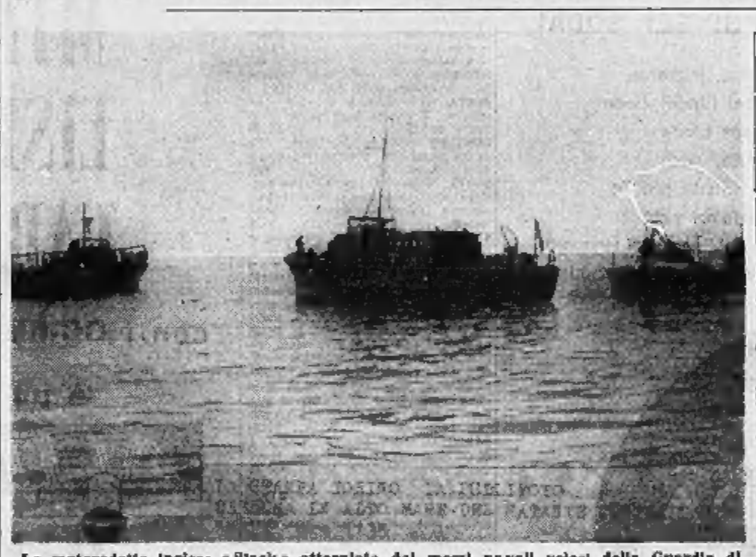
Il Viganò da soli dieci giorni aveva trovato occupazione in qualità di fattorino in una ditta di via Canova.

c. ma.

Nove tonnellate di sigarette sequestrate al largo di Ustica

Tre unità della Finanza all'arrembaggio per catturare una nave contrabbandiera

All'operazione hanno preso parte tre motovedette, tre motoscafi e un aereo - La vedetta corsara batteva bandiera inglese ma aveva equipaggio spagnuolo - Le drammatiche fasi della battaglia in mare - Il carico, del valore di 90 milioni, secondo i libri di bordo era diretto a Malta



La motovedetta inglese « Sleek » attorniata dai mezzi navali veloci della Guardia di Finanza dopo il combattimento e la cattura nelle acque di Ustica. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 15 giugno.

Mezzi navali veloci della Guardia di Finanza di Palermo, al comando del cap. Zarcone, hanno catturato ieri sera a nord di Ustica una motovedetta battente bandiera inglese con a bordo un carico di circa nove tonnellate di sigarette estere di contrabbando di fabbricazione svizzera e americana, per un valore di circa 90 milioni di lire. La motovedetta, che recava a poppa il nome Sleek, registrata nel Compartimento marittimo di Gibilterra, che ha una stazza lorda di 130 tonnellate e sviluppa una velocità di 14 nodi orari, è stata catturata e sequestrata dopo un drammatico inseguimento e tutto l'equipaggio, ad eccezione del comandante che è cittadino inglese, è stato arrestato.

La motovedetta Sleek, il cui armatore si chiama Vittorio Victor e risiede a Gibilterra, negli ha subito altri sequestri di navi da mesi alla fonda nel porto di Palermo), ha un valore di circa 100 milioni di lire. All'operazione, che si è svolta con combinate azioni aeree e marittime, hanno partecipato tre motovedette della Guardia di Finanza e tre motoscafi veloci. Un aereo militare, pilotato dal maggiore Niccolò Calitabellotta con a bordo il capitano Gennaro e, in funzione di osservatore, il tenente della Finanza Aldo Morelli, aveva sorvolato più volte il cielo dell'isola di Ustica perlustrando le acque e segnalando la presenza della nave contrabbandiera.

Raccolti i dati necessari uscivano dal porto di Palermo, diretta verso Ustica, le unità del naviglio della Guardia di Finanza. Si è trattato di una missione pericolosa, che è stata condotta con abilità. A un certo momento gli equipaggi dei tre motoscafi sono andati all'arrembaggio per raggiungere la tolda della nave contrabbandiera, che ha cercato, prima forzando i motori per staccare le unità inseguitrici, poi tentando di speronare i motoscafi, di sfuggire alla cattura. Più che una caccia ai contrabbandieri, l'operazione ha avuto fasi paragonabili ad una vera e propria azione bellica, tant'è che da bordo dei motoscafi inseguitori è stato necessario far fuoco per convincere i contrabbandieri che ormai era inutile tentare la fuga.

Le unità della Finanza sono rimaste danneggiate nell'arrembaggio. Al comando del maresciallo Antonio Toscano, i tre motoscafi hanno inserrito ad un tratto la rotta, si sono distanziati dalla nave contrabbandiera e poi, con manovra di sorpresa, si sono gettati contro la paratia della nave battente bandiera inglese: sottufficiali e marinai si sono arrampicati sulla tolda, intimando ai contrabbandieri la resa. Sulla Sleek erano state imbarcate a Gibilterra 1860 casse di sigarette estere. Ogni cassa pesa 10 chilogrammi e contiene 10 mila sigarette; di esse, 132 erano state già sbarcate e non si sa dove, non figurando sui registri di bordo tale operazione di scarico. Le 1728 casse restanti, ben stipate sulla motovedetta, sono state sequestrate: si tratta di ben 1 milioni e 900 mila sigarette, per un valore di circa 20 milioni di lire e del peso di circa 9 tonnellate. La Sleek era al comando del capitano marittimo Juan Martinez, nato a Algesiras, di 44 anni, residente in Inghilterra. L'equipaggio era composto di otto uomini, tutti spagnoli.

A bordo della Sleek erano numerosi conigli e decine di colombi, alcuni dei quali piccioni viaggiatori che vengono usati per dare annuncio alla base, cioè a Tangeri o a Gibilterra, della buona o pessima riuscita del « viaggio ». La Sleek è stata dirottata per il porto di Palermo e attraccata alla banchina a fianco delle motovedette e dei motoscafi della Guardia di Finanza.

I componenti l'equipaggio sono stati interrogati a lungo tramite un interprete ufficiale. La bandiera inglese della nave sequestrata è stata consegnata al console di Gran Bretagna a Palermo. Dall'esame delle carte di bordo si rileva che il carico era diretto a Malta, ma si tratta evidentemente di errate indicazioni per deviare le indagini.

f. d.

Libera circolazione in Europa delle automobili da turismo?

Parigi, 15 giugno.

(T. m.) La soppressione di documenti doganali per le automobili da turismo è allo studio attualmente all'OECE (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica). Alla fine del mese scorso i ministri dei diciassette Paesi adottarono fra l'altro all'unanimità il principio che la circolazione alle frontiere dev'essere libera; poi un comitato di tecnici si mise al lavoro per esaminare la possibilità di istituire un documento internazionale da rilasciarsi automaticamente al compratore dell'automobile al momento dell'acquisto.

Tale documento dovrebbe permettere di passare senza formalità le frontiere dei Paesi aderenti all'OECE: Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Grecia, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Inghilterra, Svezia, Turchia.

Questo documento, che sviterebbe agli automobilisti la noiosa e costosa pratica per ottenere il carnet di passaggio in dogana, faciliterebbe indubbiamente il turismo. Gli esperti non sono tutti d'accordo sulla durata della sua validità: taluni vorrebbero limitare a un mese la possibilità per le macchine di rimanere fuori del proprio Paese, tranne se hanno i documenti regolari rilasciati dagli Automobili Club o altri uffici competenti; taluni vorrebbero invece che la validità fosse di durata più lunga.

La legge sui passaporti presentata al Parlamento

Roma, 15 giugno.

E' stato presentato al Parlamento un nuovo disegno di legge sul rilascio dei passaporti inteso ad accelerare le pratiche per la concessione del documento. Il passaporto verrà rilasciato con validità quinquennale al cittadino che abbia compiuto il quattordicesimo anno di età. Per il rilascio non è dovuto alcun diritto o tassa a nessun titolo e con nessuna motivazione. Il rilascio del documento verrà effettuato entro dieci giorni dalla presentazione della domanda.

Dopo lo shampoo una bionda ha i capelli color fragola

Biella, 15 giugno.

(p. m.) Nel volgere di appena un paio d'ore, una chiomma femminile da biondo dorato s'è fatta rossa come un gelato alla fragola. La strana avventura è capitata ieri l'altro alla signora Luisa Colombini, residente a Milano in corso Italia 27, mentre si trovava in gita al santuario di Oropa col marito Ermenegildo Boitoli e alcuni amici.

All'improvviso, poco dopo le 14, la donna veniva colta da un malessere diffuso: alcune ad accusare dolorose fitte al capo, la signora si sentiva priva di forze, a tal punto da non riuscire quasi a camminare. Fu la signora Angela Portaluppi, una delle amiche, ad accorgersi per prima che i suoi capelli stavano cambiando colore: chiazze di rosa si estendevano a vista d'occhio e alle 18 della primitiva colorazione non rimaneva più traccia.

Qualche ora dopo, la inverosimile colorazione cominciava però a sbiadire, ma i capelli della signora Colombini hanno riacquistato l'originaria tonalità di biondo soltanto dopo circa 48 ore.

Successivamente si è appreso che lo strano fenomeno era stato provocato da uno « shampoo ». Infatti, prima di partire per Oropa, la Colombini si era lavati i capelli, quindi, in attesa di poter entrare nel tempio, aveva sostato a lungo al sole senza copricapo. I capelli, per effetto delle sostanze contenute nello «shampoo», si erano schiariti assumendo l'insolita colorazione. Contemporaneamente la Colombini fu colta da un principio di insolazione.

Mike non ha più i "pieni poteri" al telequiz

In caso di risposta controversa decideranno per telefono gli esperti

Sempre nuovi dubbi sulla vera malattia della Bolognani

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 giugno.

Senza troppo calcar sul particolare, Mike Bongiorno ha annunciato ieraera la fine definitiva dei propri « pieni poteri ». D'ora in avanti, « Lascia o raddoppia » avrà un giudice sul campo, il notaio. A lui spetterà amministrare l'indulgenza spicciola per il concorrente che ne ha bisogno; alle sue decisioni dovrà rimettersi Mike Bongiorno in ogni caso di perplessità. Niente più « promozioni a furor di popolo », né buste di riserva mappate fuori d'improvviso per taluni, per altri invece lasciate sul tavolo.

Ma nemmeno il notaio Livraghi avrà carta bianca dal tutto. Ieri sera, per la prima volta, un microfono gracchierà ai suoi sconsolatamente dal tavolo dove siedono il dott. Livraghi, che impugna la mazza del gong, il dott. Tapparo, che controlla il gioco in veste di funzionario della Rai-tv, e la silenziosa signorina addetta al cronometro.

La novità fu subito notata: sul tavolo, era stato posto un piccolo telefono, la cui auonsia squillava ora in sordina nel bel mezzo della trasmissione. Il dott. Tapparo si affrettò ad accostare alle orecchie la cuffia e sottovoce entrò in conversazione con un misterioso interlocutore.

Il telefono, si seppe poi, era collegato con la direzione del gioco riunita davanti al televisore, in una stanza di corso Sempione. La novità consiste in questo: d'ora in poi i maggiorenti della Rai-tv potranno comunicare col palcoscenico e regolare a distanza, senza scoprirsi, l'andamento del gioco. Può darsi che, nei casi dubbi, possano con questo sistema essere chiamati a consulto urgente gli esimi sentenziatori delle domande.

Se l'apparecchio che equilibò ieraera fosse già stato installato alcune settimane fa, probabilmente l'avv. Ugo Rossi non ne sarebbe dovuto partire da Milano senza il sacchetto dei gettoni d'oro. E forse anche il trattamento usato per Giancarlo Lucchini sarebbe stato diverso e più convincente.

La ragazza, ben lungi dall'arrendersi, ha ora finalmente trovato il legale disposto ad accogliere sotto la sua toga. E' il prof. Domenico Barbero, noto civilista milanese: questa sera stessa egli ha spedito alla Rai-tv una lettera per invitarla ufficialmente a riesaminare la posizione della concorrente.

Un piccolo particolare nella vertenza Paola Bolognani-« Lascia o raddoppia ». I legali dell'infelice rivista hanno reso noto alcuni brani d'una lettera in loro possesso. Il regista cinematografico Ferronetti parla chiaramente d'un film con Paola Bolognani, progettato d'accordo con il presidente della « Triumphalia », l'avv. Sebastiano Ferilto.

Sotto il pretesto dell'esaurimento nervoso, la ragazza nasconderebbe insomma una buona scrittura per Cinecittà, procuratale dall'avv. Ferilto che ne ha assunto il patrocinio contro « Lascia o raddoppia ».

g. gh.

Rinviata la prima causa a « Lascia o raddoppia »

Roma, 15 giugno.

La causa intentata dal signor Federico Carducci, di Roma, contro la RAI-tv, è stata rinviata al 4 luglio p. v.

Stamane, dinanzi al giudice del Tribunale civile, dott. Virgilio, erano convenute le parti in causa: per la RAI-tv, l'avvocato Sequi ha presentato una comparsa di risposta alle ragioni addotte dal sig. Carducci.

La vertenza — come noto — è stata originata dalla eliminazione del Carducci dal gioco « Lascia o raddoppia », nella trasmissione del 4 febbraio scorso in seguito ad una domanda alla quale il concorrente rispose erroneamente, ma che da questi è stata ritenuta mal formulata.

Il Carducci chiede che la RAI-tv sia condannata al pagamento del premio (320.000 lire) che a lui sarebbe spettato se avesse risposto giustamente al « quiz » propostogli.

quando si scoppia dal caldo

l'abito Facis Montecarlo dà un piacevole senso di freschezza e leggerezza e non fa una piega - l'abito Facis Montecarlo, accuratamente confezionato in tutti i particolari, conferisce ad ogni uomo un tono di elegante distinzione.

Facis Montecarlo
l'abito estivo
per l'uomo elegante.

prezzo fisso
lire 24.700

120 taglie - tutti i colori
nei migliori negozi
di abbigliamento maschile.

Facis

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 6 - TEL. 23.550 - 22.603
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Paragonate la vostra lama abituale con la lama PAL...

...con la lama PAL a filo concavo

vi raderete a zero sul velluto

Il filo concavo determina l'azione « molleggiata » della famosa lama *Pal*, che scivola sulla pelle con una aderenza totale. I peli risultano perciò tagliati di netto, e veramente « a zero ». E che rapidità!

L'acciaio delle lame *Pal* è lo stesso usato per le molle dei cronometri di gran marca: è quindi l'acciaio « assoluto », il più temprato e il più puro. Inoltre, il filo di ogni lama *Pal* è controllato da sensibilissime macchine elettroniche.

Provate subito, domattina, una lama *Pal*! Vi accorgerete di esservi rasi a fondo con una dolcissima piuma...

* *5 lame Oro: 100 lire*

Radetevi

PAL

* Sono garantite originali, importate direttamente da oltremare.

AMERICAN SAFETY RAZOR Corp. NEW YORK - LONDON

punta sulla qualità

MANZOTIN
carne in scatola

La S.p.A. M.P.M. "VITTORIA"

Bilance - Affettatrici - Affettacarne

nel venticinquesimo della sua fondazione si compiace di annunciare che per soddisfare le crescenti richieste della Clientela ha incrementato la potenzialità dei propri impianti e presenta:

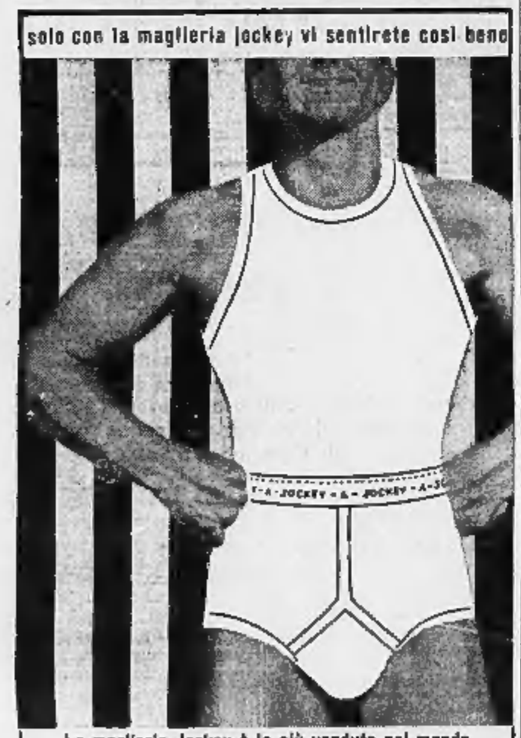
- bilance automatiche e semiautomatiche a settore «Vittoria»
- bilance automatiche a orologio
- la gamma completa delle affettatrici a volano ed elettriche
- affettatrici elettriche rapide, verticali, nei tipi 300 e 350
- Affettacarne tipo specialissimo per macellai

«VITTORIA» - la marca superiore
«VITTORIA» - depositari in tutta Italia

TORINO - Via Tiziano 63
Telefoni 870-260 - 670-261

PANCARRE'
SCIAMENGO
IL PRIMO ED IL MIGLIORE
PANE PER TRAMEZZINI
(SPEDIZIONI OVUNQUE)
SCIAMENGO
VIA NIZZA 1 - Tel. 62.820 - (Servizio a domicilio)

solo con la maglieria Jockey vi sentirete così bene



La maglieria Jockey è la più venduta nel mondo
perchè
più confortevole - più conveniente - di lunga durata

Originated by Cooper Inc. Kenosha Wisconsin USA

unica fabbricante per l'Italia s.p.a. CIT Milano Via S. Vincenzo, 28

prezzi fissi ragguagliati in tutto il mondo

RICHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI E NON ACCONTENTATEVI DI ARTICOLI SIMILARI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, moltiplicando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare, cui'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafare e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono esigerne il ritiro direttamente dalla ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTASI occasione pialla m. 1.50, presa meccanica o idraulica buona. 250 e scaffaleria officina. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. 85373

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance uniglo e Vittoria a tritacarne, macinacaffè, gratugie. Organizzazione Rinaldi, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo) Torino.

AGGIORNATE vostri impianti di solidatrici, puntatrici, ricalcatrici. Acquistiamo, vendiamo, rimodernamo. Elettromica Bellforno, Frejus 22, telef.

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie. Liquidiamo, Villarbasse 45, Bussoleno.

CAUSA decesso bivecnal macchinario carpenteria, eventualmente affittasi locale. Telefonare 553-096. 1478

CERCO lavoro con camion per autotrasporti in Torino e dintorni. Telefonare 297-084. 84510

COMMISSIONARIA frest, 6ti avvolgimento. Pont, via Mazzini 31, telefonare 81-067. 8714

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Stiltor», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

DECAVILLE vagoncini, tubazioni per lavigazioni, pompe motore acqua vendo corso Novara 99. Tel 20-503. 3619

DISPONENDO autocarro portata q.li 40 motocarro q.li 10 accetterei qualsiasi lavoro anche giornaliero. Telefonare 61-113.

DISPONENDO autocarro 615 nuovo lungo fisso per sola mattinata. Telefonare dalle 9 alle 10,30. 882-500. B5032

ELETTRICISTI, fabbrica serrature elettriche e pulsanti luminosi, cassette per lettere in plastica, novità, garanzia, «Sesi», Torino, via Roccaforte 3. Telefonare 34-749, 32-589. 84356

ELETTRICISTI! Tuboplast sostituisce tubo ferro, costa meno; resistente, isolato, approvato Azienda Elettriche. Condotture plastica. Brevetti Martin Rosa 7. Telefono 772-765. 576

INDUSTRIALI meccanici: alla «Monat» via Nizza 183, Torino troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4222

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scasso, via Nizza 83, Torino, Telefono 62-295.

MOLLE acciaio spirale, misure varie, tubi carpenteria e meccanici, vendo. Pollenzo 27, Buscaldi. 9091

MOTORI trasformatori alternatori diesmi gruppi elettrogeni, Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

PIATTAFORMA girevole, necessitasi per vagoni ferroviari, metri 5,50, vende Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081. 7636

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati, «Colli», Bellezia 5, Torino. Telefono 524-055. 7188

ROTTAMI, turnitura ferro, acquisto. Ferrero, Via Quittengo 40. Tel. 280-907.

TEGOLE curve usate, mantenarivi a pelo, vende Impresa. Telefonare 32-136.

TORNIO frontale motorizzato tornire diametro fino a due metri. Peso kg. 2.500 vende «La Macchina Utensile», via Pigafetta 39. 8509

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati, Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA termocamera salvapareti, immobilizzando casa consigliabile preziosare applicazione. Telefonare 31-450. 3912

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni accurate, ricostruzioni. Consegna sollecita. Telefonare ore ufficio 793-234. 530

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 35, tel. 86-838

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas, Mirazzo, Peschiera 177. 8260

OCCHIALI prodigiosi «Pacciochi» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, 3, Massimo 43, mattine. 81745

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 49 per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità, ditta Serrurice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni redditizie centrali, 1.600.000, 2.000.000, 5.000.000 dilazionando pagamento, affari. Anglesio, Nizza 2. 3865

A 1.000.000 ceduto negozio laboratorio maglieria macchine reddito 200.000 mensili. Telefonare 385-193. 3998

ACIP Parini 10, tel. 41-150 cede convenientissime drogherie, pasticcerie, bar, articoli casalinghi. 85321

AFFARE causa malattia cedesi bar-ristorazione, superiore, alloggio, incassi nando 900.000 mensili, 4.600.000. Telefonare 80-545. 7841

AFFARE causa ritiro cedesi commerciabile, alloggio, ben attrezzato, 1.350'000; caffè fantiglierla 2.600.000. Tel. 80-545.

AFFARONE! Nuovo bar pasticceria, zona commercialissima, cedesi 2.000.000. Telefonare 48-993. 1472

AFFARONE privato cede negozio casalinghi elettrodomestici angolare centrale. Telefonare 885-654. 84430

ANTICHERIA ottima posizione vendo 1.850.000, oppure gerenza 110.000. Telefonare 287-804. 7984

AOSTA panetteria centralissima avviata cedesi. Scrivere cassetta 140 C. Sipra, Torino.

ATTREZZATISSIMA azienda commerciale professionale, reddito dimostrabile, cede per 5.000.000 terzo quota sociali ad ambosessi disponenti attività, aventi seguenti requisiti: coniugati, patente auto, solidarietà. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 4266

AUTORIMESSA 110 macchine affitto 100.000 mensili locazione 12 anni, richiesta 13.000.000. Telefonare 51-790.

AUTORIPARAZIONI centralissimo attrezzato cedesi causa militare. Richiesta 1.600.000. Telefonare 51-790. 82669

AZIENDINA redditizia lavoro assicurato, cedesi dilazionando o affittasi. Telefonare 693-867. 9006

BAR analcoolico avviatissimo posto tabaccheria cedesi causa malattia. Telefonare 793-584. P2744

BAR, gelateria, semicentrale, posizione incantevole, incasso 50.000, richiesta 14.000.000, cedesi ritiro commercio, facilitando. Cerutti, A. Doria 15. 4917

BAR grandioso angolare, ottima posizione avvenire, cedesi, Re Giovanni, corso Mortemeco 14. 0839

BOTTIGLIERIA esportazione, alloggio, causa partenza cedesi 2.500.000, occasionissima. Martini, Santagostino 6

CAUSA malattia cedesi caffè, zona avviatissimo 800.000. Telefonare 773-743.

CAUSA ritiro cedesi negozio pestinatrice. Telefonare 31-593. 84872

CEDESI avviatissimo deposito mercerie, ottima posizione. Telefonare 45-610.

CEDESI bene avviata azienda commerciabili, occorrendo dispesi permutare con terreno dintorni Torino. Telef. 48-610.

CEDESI causa anzianità antica azienda metallurgica, redditizia, facile gestione. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

CEDESI centrale ufficio commerciale avviatissimo affittasi 60.000. Consulente, Arsenale 42. P3856

CEDESI compartecipazione impartita avviata azienda stampagrio facilitando. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. P3481

CEDESI drogheria pasticceria centralissimo ritiro commercio, alloggio. Tel 86-551

CEDESI, in Cuneo, ottima posizione, rinomata trattoria, caffè, bar, reddito certo normalissimo, bilvenire, via Perrone 4. Telefonare 66-630. M5683

CEDESI in Torino fabbrica mais alcoolici moderni e razionali. Tel. 40-065.

CEDESI piccola officina avviata lavorazione propria, richiesta lire 1.800.000 trattabili. Telefonare 287-520. 84476

CEDO negozio motoscooter, riparazioni, vendita. Eventuale società appartando 2.000.000 maggior sfruttamento. Telefonare 681-700. 82709

COMMERCIO ingrosso cereali, riso, farine, pasta avviatissimo, attività ultratrentennale, forte reddito, cedesi. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino.

ESCLUSIVA costruzione rivelatore velocità cronometro offresi. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino.

GABETTI XX Settembre 17 cede vantaggiosamente commestibile drogheria arredatissimo, richiamare Torino, 50.000 giornaliere, alloggio. 5852

IFIT, 8, Quintino 8 bis, concede rapidamente mutui quinquennali. Telefon. 58.000.

IMPORTANTE tipografia e cartolibreria molto redditizio scopo incrementare lavorazione cerca socio ambosessi apporto capitale massima serietà. Tel. 41-150

LATTERIA Porta Nuova banco frigo forte lavoro grandi fabbricati, occasione nuove rate. Scrivere Sommelier 31, cantinde.

LATTERIE, salaterie, posizioni commerciali, qualunque titraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21 300

OFFICINA meccanica con torni, rettifiche, frese universali, trapani radiali, cesoie ghigliottina da 1 e 2 metri, ecc., liquidasi. Via Pigafetta 39. Tel. 31-506.

OREFICERIA centrale adatta ingrosso, cedesi. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.

PASTICCERIA prodotti dietetici, alloggio centrale cedesi bilocali direttamente. Telefonare 683-620. 8979

PETTINATRICE avviatissima causa trasferimento cedesi negozio alloggio San Paolo. Telefonare 376-402. M4540

PICCOLA profumeria, cedesi anche gerenza trasferibile. Affasone. Cravezzana, Cermain 40 3138

PRIVATO vende negozio calzature ondulazioni autoggiorno causa partenza. Telefonare 21-723. B5325

PROPRIETARIO terreno cimiteri, ottima posizione, cerca socio per costruzione edicola. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

RIVENDITA pane 135 giornalieri, concedesi prova, cedesi. Serga, Magenta 5.

TIPOGRAFIA artigiana avviata altezzosa cedesi. Scrivere cassetta 3062 SPI Torino.

AD eccezionali condizioni vende intini terreno mq. 2000 circa regione Val San Martino. Telefonare 53-948. 5425

ADIACENZE Crispi, vendonsi mobili negozio, mq. 200, lire 700.000. Stabile 7.500.000. Telefonare 26-835. 7842

AFFARE! casa moderna eccezionale, 38 camere, riscaldamento metano, reddito 9.50 per cento, vendesi 21.000.000; ipoteca ammortizzabile 11 milioni sicura, 15 camere, via Frejus (10 libere), vicinissimo, 11 milioni. Ghetta, Pastiel Barbaroux 4. Telefono 47-397. 8284

AFFARE! Vendo direttamente ultimi alloggi privati subito. 3 camere tinello cucinino servizi. Ire 2.600.000. Telefonare 585-412. 6086

AFFARE: via Pomaro vendesi mitri negozio con 2 cantine, 1.800.000. Telefonare 40-585. T3900

AFFARE! Villa 10 camere, ampio giardino, zona Motovelodromo, libera, vendesi subitissimo 12.500.000. Ghetta, parziel Barbaroux 4. 85309

AFFARONE! camera libera centrale, balconata indipendente 790.000. Ratenziona. Telefonare 298-948. B5315

AFFARONE: causa spostamento privato vende camera cucina Porta Palazzo. Telefonare 271-316. P2698

AFFARONE! vendiamo 4 pied-à-terre, reddito 960.000 annua completamente 6 milioni 500.000. Diavino, Sant'Anselmo 13.

AFFARONE! Vendonsi ultimi alloggi liberi blocco 2-3 camere cucina. Visite 17-19. Rivalta 19. Telefono 671-703.

ALLA Crocetta: via Giobarti, fabbricato nuovo signorile vendonsi alloggi due camere, cucina, servizi. Telef. 598-327.

ALLOGGETTI a ratazioni pari affitto anticipo 40 % camere 1-2-3. Lanzo 43, cantiere 17-19. 471

ALLOGGETTI in palazzina precollinare 3 camere servizi autorimessa giardino. Prezzi vilette (rateazioni). Tabacchi 36, telefono 528-587. 473

ALLOGGETTI nuo, due camere tinello cucinino, 3. Rita vendonsi conveniente. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI confortevoli, linfeggiati, pezzo conveniente, vendonsi via Nizza 206.

ALLOGGI due, sui camere liberi, occupati, sotto piazza Statuto, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5427

ALLOGGI due, tre camere vendiamo Principessa Clotilde 5. Visite 16-17.

REDDITIZIA industria metalmeccanica, vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. M5939

TINTOSTIRERIA rotro abitabile per trasferimento cedesi 360.000. Moretta 70. M5505

VEDOVA cerca persona disposta collaborare bar trattoria riviera impiegando trecentomila. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 84430

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi cinque cucina, 2 camere cucina, cantina 430.000 camera, corso Verona 25. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 17-19. 3865

A buone condizioni vendiamo casetta due camere cucina giardino 870.000, acqua, luce, collina Cunarese. Anglesio, Nizza 2.

A lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendonsi alloggi 2-5 vani, convenienti. Facilitazioni. 3046

A Porta Nuova via Bertolotti 10 vendonsi ultimi alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi, palazzo nuova costruzione, abitabili subito. Visite ore 16-18, tel. 30-631. Bellissimi negozi. 85390

A prezzi convenienti corso Foschiera angolo 8. Paolo 34, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12; 15-18.

A perso conveniente vendonsi due ultimi alloggi 3-5 camere cucina terrazzo, ogni comfort. Principe Tommaso 1, telefono 533-016. 8583

A privati vendiamo direttamente alloggetti soleggiati semicentrali, occupati terzo, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni largo Cigna 73. Visite: martedì, giovedì, sabato 17,30 19,30, festivi 10-12.

A Valsalice vendo lotto terreno posizione incantevole. Telefonare 521-302.

ABBIAMO a Lucento via Forlì angolo via Valdellatorre (tram 13) alloggi una, due camere servizi. Visite costiere oppure telefonare 520-109. B4464

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Rossetti 92. 1795

ABBIAMO alloggi (Crimea) bilocali, abilocati, 3-4 camere servizi, bagno, via Ussegnio 7 angolo via Curtatone. Visite 15-17. 7961

ABBIAMO posizione panoramica collinare, lotti terreno, consolidiamo tutti servizi pubblici. Telefonare 774-447.

ABBIAMO via Monginevro 140 alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mobile e lunghissime rateazioni. Visite 15-17.

ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggetto camera, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, mutuo e lunghe rateazioni, fognatura, Garibaldi 99. 7884

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, Via Filadelfia 58. T0732

ACQUISTANSI eventualmente affittansi locali centralissimi piupiterreno 200 mq. adiven per studio professionale. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. P3562

ACQUISTASI alloggetto centrale, semicentrale civile pagando contanti. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino P3844

ADIACENZE Fiat Lingotto, Riv, vendonsi su via Nizza piccoli grandi alloggi signorili, negozi, magazzini, prezzi moderati. Telef. 781-480, 600-026. 7485

ALLOGGI moderni 2-3-4 camere facilitazioni pagamento vendonsi, Corso Tortona 9. 834

ALLOGGI Santa Rita vendesi in blocco 20 camere, cambio con terreno. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. M5416

ALLOGGI signorili grandiosi, camera illuminio cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Feletzano (Lingotto). Telefonare 569-412. 7542

ALLOGGI signorili 1-3 camere servizi, vendonsi. Visite: cantiere, via Boccaccio 63 (barriera Casale), Telef. 524-096.

ALLOGGI signorili 1-3 camere tinello cucinino, servizi, vendo direttamente, Via S. Marino 30. Telefono 588-413.

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchettate, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Barbanecchia 134 angolo S. Ambrogio. M5215

ALLOGGIO centrale 5 camere doppi servizi vendesi. Stilla, Magenta 13.

ALLOGGIO lusso, libero, esente, vendesi, via Lamarmora, 7 camere, tripli servizi. Telefonare 51-720, mattino.

ALLOGGIO palazzo signorile nuovo ascensore, piano rialzato luminoso, esentasse, disponibile, grandiosa entrata, due vaste camere, cucina, servizi, terrazza, vendo privato. Telefonare 380-809. P2665

ALLOGGIO Rita 3 camere, servizi libero affittato vendo 2.500.000. Telefonare 297-313. M5417

APPROFITTATE subito uno due milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione lussuosi uno due camere cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte Nuovo Valentino, Cortemilia 29 (Lingotto), telef. 533-016.

LA STAMPA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 15 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/5710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montevecco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142

AREA fabbricabile recinto in cortile centrale. Telefonare 50-670. 65142

ARTISTI 13 vendonsi ultimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti 1-2-3 camere libere et occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-19. 8817

BARDONECCHIA terreno con iniziata costruzione valore 12.000.000 vendo, parte permuto alloggi Torino Villa 8.000.000 vendo Altemano. Bardonecchia.

BARDONECCHIA, «Valchiara Garden» nuova costruzione vendonsi affittasi «Gran Bar», servizi, alloggio, comforts, novità. Trattasi direttamente. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787 5396

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, 1-2 camere tinello cucinino mutuo quindicennale. Telefoni: 691-978, 691-547 6516

BELLISSIMA posizione collinare 1200 metri dal tram vendesi villetta 6 vani terreno mq. 5000. Telef. 528-582.

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere servizi, bagni, termo centrale, liberi et occupati vendonsi con lunghe rateazioni via Rio Janeiro 37 angolo via Rivalta. Visite ore 15-17. 8817

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione ogni capienza e prezzo. 1254

BORGARO 7S vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupate. Termosifone esentasse. Lunghe rateazioni ore 15-17. Affarone! 8817

BORGATA Parella vendesi casa 10 camere possibilità sopraelevazione. Telefonare ore 13-14 e 19-21.

BORGOSESIA 91-93 (adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate. Termosifone, bagni, scale marmo, esentasi. Comodità trasferirle. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-19,30. Affaroni! 5902

CASA esente mutuata, su corso, reddito 10 %, annessi negozi e garages, vendesi Cerutti, A. Doria 15. 4917

CASA 18 camere, 4 libere, superficie mq. 600 circa, sopraelevabile di tre piani: 15.500.000. Sibona, Stati Uniti 1.

COSTRUTTORE permutabile alloggi signorili su corso Grecia con terreno zona S. Rita. Telefonare 393-627.

CROCETTA, vendesi 2.400.000 alloggio due camere cucina terrazzo bagno, libero subito. Telefonare 49-770. 5478

FIN-VAL, Monte di Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende per conto Società Immobiliare grandi lotti terreno zona Francia Aeronautica per costruzioni civili et industriali fronteggianti nuova grande strada; prezzi

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende su corso Moncalieri inizio via Febo terreno fabbricabile mq. 1700 circa zona signorile con accesso carrozzabile.

GABETTI XX Settembre 17 vende parte immobile condominio, 11 camere, tre negozi (panificio), buon reddito, 15 milioni.

GARIBALDI, alloggio quattro vani, cucinino, termo bagno particolare, adatto ufficio, prima piano 4.500.000. Telefonare 54-382.

IFIT, 8, Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui quinquennali. Telef. 58.000.

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi, Frejus 103 angolo Capriolo. 9120

IMPRESA affezionata acquista direttamente contanti terreno mq. 800-1500 su corso o piazza. Telefonare 787-561. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino.

LINGOTTO vendonsi alloggetti finitissimi, termo, bagno, grassi convenienti. Telefonare 49-770. 5478

LIQUIDAZIONE Società vendonsi 3 alloggetti abitecali vuoti. Altissimo reddito, Telefonare 561-308. 8583

LOCALI industriali 100-85 terreno 850, 4 camere vendesi, trasformabili. Facilitazioni Turchio, Bertholla 14

LOTTO Mirafiori 1800 mq. completissimo servizi vendiamo rateizzando. Telefonare 781-733. 82313

NEGOZI ottima possibilità redditi vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8365

OCCASIONE privato vende villa precollinare 10 camere servizi, garage, giardino, 100 metri tram. Telefonare 391-079. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

OCCASIONE terreno fronte strada provinciale adatto distributore, ville, case, lotti 300, 400, 1000 metri quadri, lire 4000. Telefonare 28-571. 84570

OCCASIONE vendesi Milano quattro locali servizi prospicienti Sera, 2.000.000. Fornace, Mussanero Alba. P2589

PORTA Nuova privato vende 3 alloggi affittati più un alloggio e negozio liberi complessivi vasti ambienti casa nuova modernissima, esente, mutuo, richiesta 35.000.000. P2870

PRESTITI concedonsi su immobili e autonomi. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821. 3694

PRIVATAMENTE causa partenza vende confortevole alloggetto parioggi corso Regina. Telefonare 779-715. P2737

PRIVATO vende casetta camere 4 servizi 550 giardino S. Mauro precollinare 4 milioni 200.000. Telefonare 568-364.

PRIVATO vende, meravigliose, due camere, tinello, servizi, Nizza 339, 2.800.000. Telefonare 672-075. 82335

PRIVATO vende villetta vista panoramica, tutte comodità, termo nafta, servizi alcuni, 1270 mq. parco, frutteto chiuso, gioco bocce, 250 metri capolinea Lingotto, Telefonare 393-967.

PRIVATO vende 2-3 camere tutti servizi zona corso Casale. Telefonare 60-317.

PRIVATO vende 3 camere servizi, secondo piano, via Mantova 9. Telefonare ore pasti 74-803. 84492

PROSPICIENTE Avigliana costruisce a richiesta bellissime villette, stili diversi, 3-4.000.000. Telef. 40-585.

REDDITO 9 % vendonsi alloggi affittati cauzionati centrali perifarici precollinari telefonare ECETT, Doglio, piazza Castello 9. Occasioni. 453

REDDITO 10 % vende muri negozio. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.

ROSTA, vendo bellissima villa nuova costruzione, 6 camere doppi servizi. Telefonare 40-585. P3789

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rena, Sanremo. 528

SANTA Margherita Ligure Immobiliare Mare affitta appartamento vuoto centrale signorile, soleggiato, terrazzo, 35.000 mensili. 3751

SAROGLIA, telef. 889-887 centralissima pensione 5 camere cucina terrazzo vende mobili 6.400.000 trattabili, reddito sicuro 510.000 annue. G5187

SAROGLIA, telef. 889-887, occasione vende casa camere 10, 1500 terreno 120 coperti, 8. Mauro passo. 7.400.000. G5196

SAROGLIA, telef. 889-887, vende villetta 6 camere servizi 1500 frutteto libero prima collina S. Mauro. 6.150.000.

SAROGLIA, telef. 889-887, vera occasione vende villa 8 camere servizi giardino adatta villeggiatura, 5.900.000, Valle Lanzo. G5191

SAROGLIA, telef. 889-887, villetta di nuova costruzione vende camere 4 servizi giardino, strada S. Mauro precollinare. 4.100.000. G5199

SAROGLIA, telef. 889-887, via Monferrato vende muri negozio retro, grande cantina, due camere primo piano, bloccato 3.400.000. G5187

SOCIETA' acquisterebbe stabile centro Torino, Milano, Genova, preferibilmente con negozi, comunicare direttamente dati relativi. Telefonare 528-782 dalle 18 alle 19 giorni feriali. 8710

SOCIETA' assicurazione urge acquistare palazzo centro-semicentro Torino, minimo 200 mil. pagamento immediato. Tagliare. Scrivere cassetta 1242, SPI, Torino.

TERRENI civili, industriali, piccoli, grandi lotti, zone diverse, vendiamo ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15.

TERRENI zona Garibdi piano sviluppo fabbricazione depositi laboratori officine casette vicinissimi centri industriali tutti servizi, vendiamo rateizzando. Telefonare 781-732. 62311

TERRENO adiacenze Fiat Mirafiori, lotti da 5000-50.000 mq., vendo 3000 mq. Telefonare 47-387. 8294

TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso Brissanno vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946.

TERRENO borgata Vittoria vendesi. Telefonare 690-093. P2872

TERRENO fabbricabile adiacenze capolinea 19, lotti da mq. 4000-35.000 vendo per dividere 2800 mq. Telef. 47-387.

TERRENO precollinare, piano, mezzogiorno, vicinissima scuola, servizi vendesi. Telefonare 31-145 ore pasti. M5423

TERRENO zona centrale (tra corso Stati Uniti e corso Regina) 4000 mq. cerca importante cede. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 7360, SPI, Torino.

TERRENO 1050 mq. circa, zona Francia, vendiamo 2.500.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 8039

TORRE Pellice vendonsi 2 villette nuove o appartamentini in case da 2 a 4 locali più servizi garage. Viale Dante. Rivolgersi geom. Juvenal, via Moffa 10, Pinerolo, Telefonare 2566. P2650

UNIONE Società 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999

URGE acquistare casetta 3-4 camere, servizi con giardino, minimo 600 mq. Telefono 884-712. 84786

URGENTEMENTE vendo 3 alloggetti signorilissimi, 3 camere, tinello. Telefonare 679-470. 82470

VAL San Martino vista panoramica vendo lotti terreno da 1000 a 10.000 mq. Telefonare 53-948. 5426

VALSALICE vendo cambio terreno con alloggio o casetta. Telefonare 679-253.

VENDESI alloggio libero due camere cucina servizi, 2.700.000. Telef. 295-729.

VENDESI casa signorile 48 vani con negozi e garage, tutti i comforts, via Alfieri di Bersezio 103. Tel. 774-854. B5078

VENDESI corso Duca (strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti. Telefonare 774-447.

VENDESI terreno mq. 5000 terreno cintato con vecchi fabbricati. Telefono 890-058. 04794

VENDO affitto alloggio centrale secondo piano adatto ufficio professionista su corso d'angolo, Sibona, Stati Uniti 1.

VENDO alloggio garage Solferino bloccato 5 camere servizi, mq. 160, richiesta 4.500.000. Telefonare 80-191.

VENDO casa nuova costruzione 14 vani servizi, terreno, 5 garages, esentasse. Telefonare 890-113. G4836

VENDO in Mosso 16 vani (4 alloggi) cortile, sopraelevazione. Zona Porta Susa. Telefonare 683-127. P2851

VENDONSI alloggi signorili, negozi, garages. Via Tiziano n. 23.

VENDONSI alloggi signorili, prossi giugno, 2 camere cucina, garages, magazzino. Via Teineto 3. Visite 15-18.

VENDONSI alloggi 2-3 camere, servizi via Lanzai 29 adiacenze via Buenos Aires.

VENDONSI bellissimi alloggi e negozi finitissimi, affittansi negozi zona commerciale. Capelli 98. M3437

VIA Duvernia vendonsi muri spazioso negozio ampie vetrine. 2.800.000. Telefonare 40-585. P2902

(Continua a pag. 9)

TORINO
BEIRUT - DAMASCO
BAGHDAD
con i DC-6B
è un viaggio
ALITALIA

TORINO
NAIROBI
JOHANNESBURG
con i DC-6B
è un viaggio
ALITALIA

MILANO
LISBONA
CARACAS
con i DC-6B
è un viaggio
ALITALIA

con SUPERCONVAIR 340 - DC-6B

MILANO
PARIGI
LONDRA
è un viaggio
ALITALIA

MILANO
FRANCOFORTE
con SUPERCONVAIR 340
è un viaggio
ALITALIA

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi a tutte le agenzie di viaggio oppure direttamente all'ALITALIA:

TORINO - Via Gobetti, 1 - Tel. 553.663
MILANO - Via Manzoni, 1 - Tel. 864.251

GENOVA - ITALIA S.A.N. - Piazza de Ferrari, 1 - Tel. 27041

Vigorelli conclude al Senato l'esame del bilancio del Lavoro

Per la prima volta nel dopoguerra il numero delle assunzioni è stato superiore a quello dei licenziamenti - Ridotta la disoccupazione giovanile - Il sistema generale delle pensioni verrà presto riordinato

Roma, 15 giugno.

Il ministro Vigorelli ha concluso al Senato, con un ampio discorso, il bilancio del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Per la prima volta nel dopoguerra — ha affermato il Ministro — si è registrato nel nostro Paese un aumento dell'occupazione, nel senso che il numero dei lavoratori collocati è stato superiore a quello dei lavoratori dimessi. La disoccupazione giovanile nel 1955 risulta ridotta di ben 43.729 unità. Costante è l'opera del Governo per migliorare la formazione dei giovani lavoratori: attualmente funzionano 550 centri di addestramenti con 1469 reparti che interessano 35 mila lavoratori. Le somme all'uopo destinate saranno portate da 10 a 30 miliardi, in modo che lo Stato possa avviare al lavoro una massa sempre crescente di giovani qualificati.

Passando a parlare dei problemi dei lavoratori occupati, il Ministro ha detto che «il sistema della contrattazione libera poggia su solide basi e ha bisogno soltanto di essere garantito nella sua libertà e assecondato nel suo perfezionamento tecnico». Per queste ragioni il governo promuoverà una legge che conferisca ai contratti stipulati dalle associazioni di categoria un valore vincolante.

L'on. Vigorelli ha poi accennato alla riduzione dell'orario di lavoro decisa dalla Fiat, dovuta all'automazione degli impianti, che ha portato ad un aumento della produttività. Non bisogna farsi vincere dalla «paura delle macchine» ha detto il ministro, il quale ha poi affermato: «Io credo che noi opereremo con responsabilità e con probità se creeremo per il mondo del lavoro condizioni di equilibrio tali che nessuna paura, e quindi neppure quella delle macchine, possa trovare motivo di alimento».

Un progetto che riordina l'assistenza contro la tubercolosi verrà presto presentato al Parlamento. Sono in avanzata preparazione i progetti di legge per l'estensione delle pensioni agli artigiani e ai pescatori; ma tutto il sistema generale delle pensioni verrà presto riordinato. «La pensione — ha detto Vigorelli — potrà essere assicurata a tutti coloro che, per motivi di salute o per età, non siano più in grado di lavorare, e deve essere assicurata in misura tale da non costituire un'entrata spesso irrisoria per i pensionati».

Il riordinamento delle previdenze riguarda l'unificazione dei contributi, la semplificazione dei mezzi e delle procedure, un riordinamento dell'assistenza di malattia che deve garantire l'amicizia. In vista del riordinamento di questo settore, il ministro Vanoni aveva chiesto che per gli esercizi in corso venisse ridotto il contributo statale all'INPS da 79 a 40 miliardi, in considerazione della situazione attiva del fondo per adeguamento pensioni. Il Ministro ha affermato che questa riduzione è stata decisa per l'esercizio in corso, ma in via del tutto eccezionale, poiché risultano disponibili 39 miliardi di avanzo di gestione. Vigorelli ha però avvertito che egli non accetterà mai una riduzione fissa e anzi il contributo statale dovrà tornare alle sue precedenti proporzioni: «Il fondo pensioni — ha concluso — non sarà mai ridotto per nessuno e per nessuna ragione».

Lunedì il Senato inizierà la discussione del bilancio dell'Interno.

d. m.

In vigore dal primo luglio

Le tabelle di retribuzione per i salariati dello Stato

Roma, 15 giugno.

Con circolare del Ministero del Tesoro sono state determinate, in seguito ai conteggi effettuati dalla Ragioneria generale dello Stato, le tabelle definitive di retribuzione per i salariati permanenti e temporanei dello Stato a partire dal 1° luglio 1956. Le nuove tabelle correggono le cifre che erano state precedentemente comunicate con l'emanazione dei noti provvedimenti delegati a favore dei pubblici dipendenti.

Diamo di seguito la misura delle paghe giornaliere, riferentesi alle paghe iniziali (La cifra si riferisce alla paga non arrotondata al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali):

Salariati permanenti retribuiti per tutti i giorni dell'anno: capo operaio 1.431,60; specializzati 1.242,63; qualificati 1.169,58; comuni 1.126,23; manovali 1.104,40; operaie specializzate 1.126,23; operaie comuni 1.038,92.

Salariati permanenti retribuiti per le sole giornate lavorative: specializzati 1.453,72; qualificati 1.368,61; comuni 1.317,53; manovali 1.292,01; operaie specializzate 1.317,53; operaie comuni 1.215,40.

Salariati temporanei retribuiti per tutti i giorni dell'anno: specializzati 1370,10; qualificati 1136,60; comuni 1149,49; manovali 1129,94; apprendisti 959,02; operaie specializzate 1149,49; operaie comuni 1060,77.

Salariati temporanei retribuiti per le sole giornate lavorative: specializzati 1462,81; qualificati 1405,28; comuni 1351,30; manovali 1327,84; apprendisti 1126,89; operaie specializzate 1351,30; operaie comuni 1246,92.

Compensi orari per lavoro straordinario ai salariati permanenti e temporanei retribuiti per le sole giornate lavorative: Specializzati, aliquota 7,50% netto 206,72; aliq. 10% netto 211,52; aliq. 15% netto 221,14. Qualificati 194,33; 196,85; 207,90. Comuni 186,91; 191,28; 199,94. Manovali 183,20; 187,45; 195,98. Apprend. 154,73; 158,32; 165,52. Operaie specializzate 186,91; 191,28; 199,94; Operaie comuni 172,06; 176,06; 184,06.

Compenso orario per lavoro straordinario ai capi operai retribuiti per tutti i giorni dell'anno: Capi operai, aliquota 7,50% netto 200,85; aliq. 10% netto 206,32; aliq. 15% netto 214,64.

Si rafforzano le strutture alla Ca' d'Oro di Venezia

Venezia, 15 giugno.

Delicati lavori di rafforzamento delle strutture interne sono stati iniziati in questi giorni nella «Ca' d'oro» sul Canal Grande, dopo gli opportuni accertamenti eseguiti dalla Sovraintendenza ai monumenti. Un pluviale, convogliando l'acqua piovana a ridosso di alcuno architravi, per un difetto di funzionamento, aveva causato l'antichissimo legno. L'inconveniente si è verificato all'angolo Nord-Ovest dello spazioso cortile che si apre alle spalle della stupenda facciata specchiantesi sul Canalazzo. Detto pluviale scaricando dal regolarmente sulle architravi sottostanti, al pianterreno del cortile, le aveva ammollite fino al punto da renderle friabili e da provocarne il cedimento.

I lavori relativi saranno compiuti in luglio: un metallo di cemento armato rinforzerà le architravi su cui poggia il primo piano, e nel frattempo una provvisoria costruzione a base di grossi travi assicurerà la stabilità del pesante edificio.

Migliorie nella nuova serie dell'automobile Fiat 1100

Ritocchi alla carrozzeria e al motore - Ampliata la bagagliera e aumentato il coefficiente di sicurezza

Fin dal Salone automobilistico di fine aprile, si attendeva la comparsa della nuova serie aggiornata della Fiat 1100, accanto alle rinnovate 1400 B e 1900 B. Si parlava addirittura di una vettura profondamente modificata anche come impostazione, unificante i due tipi normale e TV. Il rinvio non aveva sopito le voci circondanti la popolarissima vettura media italiana.

La realtà — che giunge oggi alla ribalta, con la presentazione presso l'organizzazione periferica di vendita Fiat — è più modesta e meno sconvolgitrice del mercato, ma pur degna di segnalazione. Una nuova serie della 1100 (103) giunge effettivamente sul mercato; ma appunto con le caratteristiche di una nuova serie, non di un nuovo modello: ricca di migliorie, non di sostanziali trasformazioni.

Anzitutto sono conservate le quattro attuali versioni della 1100: normale (nelle due finiture «A» e «B») — Familiare — Turismo veloce (TV) — Trasformabile 2 posti TV. Nessuna fusione, nessuna rivoluzione nelle carrozzerie. Le nuove 1100 si distinguono appena, esternamente, da quelle di ieri: quasi inavvertibile l'affusolamento delle fiancate nei raccordi col tergo; più evidente la griglia radiatore di nuovo disegno con faro antinebbia centrale incorporato.

Le altre varianti di carrozzeria e di sistemazione interna riguardano in particolare: la bagagliera, ampliata con l'abbassamento sotto il pavimento della ruota di scorta (anche il serbatoio, all'uopo, si è un po' appiattito), e con la ribaltabilità dei sedili posteriore, per formare con la bagagliera, occorrendo, un'ampia pianola di grande capacità; un nuovo cruscotto a imbottitura antiurto e con nuovo quadro strumenti (indicatore di velocità lineare); pulitore del parabrezza a spruzzo; sedili in finta pelle bicolore; ripetitore di direzione sulle fiancate, e accessori di minor conto.

Innovata è però anche la parte meccanica: nel motore, un ritocco nel rapporto di compressione ha aggiunto due cavalli alla TV e 4 alla normale (in quest'ultime, all'effetto della maggior compressione si aggiunge quello del nuovo condotto di aspirazione con riscaldamento ad acqua). Conseguentemente la velocità massima in piano raggiunge ora i 130 km.-ora con la normale (40 cav.) e i 142-144 con la TV (52 cav.).

E' stata migliorata la flessibilità delle sospensioni, sia anteriori che posteriori: decisamente più morbide e pastose entrambe. Posteriormente poi si è determinato, con le varianti di bagagliera e di carrozzeria, un lieve aumento di peso, che si avverte anche nella stabilità e nella tenuta di strada.

A quest'ultimo fine concorre anche un sensibile ritocco agli angoli caratteristici di sterza (maggior inclinazione dei fusi) e una guida lievemente più demoltiplicata. Il combinato effetto delle tre innovazioni è sensibile e piacevole, come abbiamo potuto constatare ieri in una galoppata di prova nei dintorni di Torino, guidando la vettura con quello stile spregiudicato che non raccomanderemo mai ai lettori, ma che ci consente oggi di affermare il miglioramento conseguito nella più importante dote dell'auto: il coefficiente di sicurezza.

a. f.

Mezz'ora di terrore in un popoloso quartiere di Roma

Il domatore e gli agenti coi fucili spianati alla caccia di due tigri fuggite dal circo

La femmina abbracciata con una rete mentre sta divorando un asinello - Il maschio, minaccioso verso gli uomini, si lascia intimidire da una cagnetta coi piccoli - I guardiani gli urlano contro una gabbia e la belva obbedisce infine a Dariz Togni - Inspiegabile l'evasione

Una delle belve sta per essere circondata e catturata dal personale del circo. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 giugno.

Due tigri del Circo Togni sono riuscite stamane a fuggire dalla gabbia e solo dopo una drammatica caccia hanno potuto essere catturate.

La scena impressionante, che ha messo in allarme tutto il popoloso quartiere di San Giovanni, ove il circo è da più giorni accampato, e che ha fatto accorrere sul posto più di cinquemila curiosi si è svolta poco dopo le 19,30. A quell'ora Dariz Togni, il domatore che ogni sera presenta le belve e fa loro eseguire complicate evoluzioni nella grande gabbia montata al centro dell'arena, era assente dal circo. Si trovava in città per commissioni.

I guardiani addetti alla custodia del reparto che ospita i felini di grande taglia non sanno spiegare come le due tigri reali, Delly e Reale, siano riuscite a fuggire. E' molto probabile che una delle sezioni mobili della gabbia che la rinchiudeva non abbia resistito all'urto simultaneo delle due belve improvvisamente infuriate. I custodi che stavano facendo la pulizia hanno visto ad un tratto avanzare, nello spazio libero fra la gabbia e il tendone del circo, tre tigri. Reale, un maschio adulto, precedeva il gruppo; lo seguiva ruggendo sordamente la femmina Delly. La terza tigre, fatto un breve percorso dietro alle compagne, si è voltata in un gesto sdegnoso e ha ripiegato nella gabbia.

Mentre i guardiani davano l'allarme e dal circo veniva avvertita la polizia, dato il pericolo che la popolazione poteva correre qualora la belve fossero riuscite ad evadere dal recinto, sopraggiungeva Dariz Togni. Con serena calma egli predisponeva immediatamente le misure per la cattura delle due tigri fuggiasche.

Nel frattempo forti nuclei di polizia e di carabinieri giungevano sul posto. Un cordone di protezione veniva disteso a largo raggio, non solo per tenere il pubblico lontano dall'insidia delle due belve, ma anche per mettere al sicuro dai colpi d'arma da fuoco che gli agenti dell'ordine sarebbero stati costretti a sparare se le tigri dall'interno del circo fossero riuscite ad uscire all'aperto.

Per maggiore sicurezza la polizia diede ordine che tutti i portoni, le finestre dei piani rialzati e le saracinesche dei negozi fossero prontamente chiusi.

La caccia è quindi cominciata. Reale e Delly parevano festeggiare la ritrovata libertà lanciando a tratti dei forti ruggiti. Agli ordini di Dariz Togni gli inservienti e tutti gli uomini del circo, muniti di armi, di lunghi forconi di ferro, furono divisi in due gruppi: uno doveva contenere Reale e cercare di chiuderlo in un angolo, l'altro seguire Delly che sembrava più irrequieta dal compagno e stava dirigendosi verso la stalla delle zebre, dei cavalli e dei ponies.

Qui, infatti, la tigre balzava su due cavalli nani. Alti nitriti si levavano dagli equini legati alle mangiatoie.

La belva, dopo l'aggressione parve ad un tratto perplessa, ritornò sui suoi passi e uscì all'aperto. Presso alla stalla erano legati due vecchi asinelli destinati ad essere macellati per fornire carne alle belve. Su uno di essi Delly sfogò la sua ferocia: gli si avventò, con una zampata, lo abbatté, quindi lo uccise e prese a sbranarlo.

Era, come disse poi Dariz Togni, il suo momento di crisi l'occasione propizia per la cattura. Una rete veniva prontamente gettata sulla belva chiusa a divorare la preda. Delly rimaneva impigliata fra le maglie. Prontamente le fu elevata intorno una gabbia provvisoria, dalla quale, attraverso un corridoio di sbarre, fu possibile riportarla nel suo gabbione di isolamento.

Più faticosa e ardua fu invece la cattura del bellissimo e indomito Reale. La grossa tigre si mostrava restia a lasciarsi spingere verso un angolo del recinto. Sorda ai richiami del domatore, ribelle alla legge del circo, minacciava a quando a quando di lanciarsi contro gli uomini che gli davano la caccia.

Mentre le forze dell'ordine apprestavano le armi, Togni riusciva a portare la belva verso un punto estremo del recinto. Quivi era un carro carico di balle di fieno. Mentre la tigre cercava di trovare rifugio sotto il veicolo, all'improvviso si udì l'abbaiare di un cane. Si trattava di una minuscola e nervosa fox-terrier, «Tina», di proprietà di un inserviente del Togni. La bestiola, qualche ora prima, aveva dato alla luce quattro cuccioli proprio sotto il carro di fieno. Quando vide il felino avvicinarsi non fuggì; puntò invece in zampetta e prese a ringhiare in difesa della prole appena nata.

A quella vista Reale rimase perplesso e anziché avventarsi indietreggiò. Bastò questa esitanza di attimi a permettere a Dariz e agli altri di elevare intorno alla tigre una parete di sbarre di ferro.

Visitati prigioniera, la belva d'un balzo salì sulla cima del carro, rannicchiandosi sulle balle di fieno. Da quell'altezza avrebbe potuto spiccare un salto e trovarsi sulla strada.

Venne dato l'allarme. Le forze di polizia puntarono i mitra, e Mohamed, il giovane negro che ogni sera sorveglia Dariz Togni mentre esegue il suo numero, preparò la pistola.

Il domatore, intanto, manovrando una lunga asta acuminata e gridando ad alta voce ordini alla belva, aveva finalmente il sopravvento. Reale, con un leggero balzo, ridiscese fra le sbarre della gabbia provvisoria, succube dell'uomo.

L'incubo, durato oltre mezz'ora, era finito. Mohamed, in segno di gioia, sparò in aria la pistola.

a. n.

L'ing. Bassani con gli operai per la crisi della fonderia

Mondovì, 15 giugno.

Oggi i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali e la commissione interna della fonderia Bassani e Manfredi hanno avuto numerosi contatti con autorità locali per esaminare la situazione dello stabilimento, tuttora occupato dagli operai. Da Roma è stato confermato l'arrivo dei parlamentari provinciali, i quali si riuniranno domani alle 17 al palazzo comunale.

Il morale degli operai è stato sollevato dall'arrivo del contitolare dell'azienda ing. Mario Bassani. Egli, che si era recato a Genova per trattare con vari gruppi finanziari e industriali la cessione del pacchetto azionario, è rientrato a Mondovì per essere accanto agli operai e anche per sopperire all'assenza del dott. Mario Manfredi collaudatori fin da venerdì della scorsa settimana. E' stata proprio la partenza del dott. Manfredi ad acuire la crisi dell'azienda. La presenza dell'ing. Bassani non ha soltanto un effetto morale sugli operai, ma assicura un più efficiente interessamento per risolvere la penosa situazione.

Le prontezze di un medico

Salva un neonato respirandogli nella bocca

Acqui, 15 giugno.

Con un eccezionale intervento, un giovane ginecologo acquese è riuscito a strappare alla morte un neonato; egli è il dott. Ercole Tasca; era stato chiamato ad assistere una partoriente e subito il caso si profilava alquanto complicato. Infatti, dopo lungo travaglio, il neonato veniva alla luce, ma cianotico per soffocamento. Del muco gli si era introdotto nella trachea occludendo le vie respiratorie.

Il medico avvicinava la propria bocca a quella del neonato e con ampie aspirazioni estraeva dalla trachea occlusa la sostanza soffocante; tra un'aspirazione e l'altra il dottor Tasca soffiava nella cavità orale del piccino per fornirgli la quantità di ossigeno necessaria a mantenerlo in vita. Dopo una decina di minuti, vissuti con ansia e trepidazione dai presenti, il neonato iniziava a respirare regolarmente; i suoi vagiti confermavano che il pericolo era scongiurato. Ora il neonato gode ottima salute.

Fu accidentale la morte della piccina nel pozzo

Ischia, 15 giugno.

Le indagini sulla drammatica fine della bambina Lucia Luongo, di 8 anni, trovata morta in fondo a una cisterna, hanno concluso per una sciagura. La povera bambina sarebbe precipitata in conseguenza del cedimento del coperchio, di legno fradicio, posto sulla bocca della cisterna.

Zuccherificio nel Modenese devastato da un nubifragio

Un silo in lamiera alto 35 metri piegato come un fuscello
Un paese senza pane per la mancanza di energia elettrica

Modena, 15 giugno.

Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto, verso le 21 di ieri, sulla zona di S. Felice sul Panaro e Massa Finalese, arrecando gravissimi danni.

Impetuose raffiche di vento hanno investito il centro abitato di S. Felice e le campagne circostanti, abbattendo comignoli, strappando tegole, sradicando alberi e spezzando numerosi grossi rami; anche il frumento e la canapa hanno riportato danni. Accompagnati al vento, si sono avuti per circa venti minuti rovesci d'acqua di tale intensità che ben pochi ricordano d'averne visti di simili.

I danni più gravi, tuttavia, vengono segnalati a Massa Finalese ed in particolare nel nuovo zuccherificio, nel quale i lavori di allestimento stanno per essere ultimati. Il grosso fabbricato, uno dei maggiori d'Europa, sorge a qualche chilometro da Massa Finalese in aperta campagna ed il vento e l'acqua si sono abbattuti su di esso con furia eccezionale. Il silo dello zuccherificio, completamente costruito in lamiera, alto 35 metri, con una capacità di 30 mila tonnellate, è stato come un fuscello in balia degli elementi. Le spesse lamiere si sono piegate all'interno e, quando il nubifragio è cessato, si è potuto constatare che l'alto silo risultava contorto ed ammaccato da un'altezza di tre metri dal suolo fin quasi al vertice. I danni arrecati al silo, dai primi sommari calcoli, si fanno ascendere a circa 100 milioni di lire; esso ora è inservibile e si ha timore che la prossima campagna per la lavorazione delle bietole non possa aver luogo. Notevoli danni ha pure sofferto il corpo centrale dello stabilimento.

Anche a Massa Finalese risultano abbattuti comignoli, mentre il Teatro Molinari ha subito danni per la parziale caduta di un cornicione. Danni gravi si sono dovuti lamentare anche ai raccolti agricoli. Stamane gli abitanti di Massa Finalese hanno dovuto recarsi a S. Felice sul Panaro per l'acquisto del pane, poiché i forni del loro paese erano fermi per la mancanza di energia elettrica.

Nuove norme in Val d'Aosta sulla pubblicità stradale

Aosta, 15 giugno.

E' entrata oggi in vigore, in seguito alla pubblicazione sul «Bollettino Ufficiale della Regione», la legge che regola e disciplina la pubblicità stradale in Valle d'Aosta ai fini della tutela del paesaggio. Torna a vanto della Regione valdostana aver saputo, per prima in Italia, prendere un tale provvedimento in virtù di quella potestà legislativa che le deriva dallo statuto speciale di Regione autonoma.

La nuova legge prevede che la pubblicità stradale sarà possibile solo con l'autorizzazione dell'Assessorato al Turismo, il quale stabilirà l'ubicazione dei mezzi pubblicitari in relazione alle esigenze turistiche e della tutela del paesaggio.

Uccide la giovane che lo respinge spara ad un suo zio e si sopprime

L'uomo, rimasto illeso, si finge morto e si salva

Catanzaro, 15 giugno.

In località Ceraso di Botricello, fra i comuni di Andali e Marcedusa, un contadino ha ucciso stamane la figlia maggiore della propria amante, ha cercato di uccidere uno zio della ragazza e si è quindi tolta la vita.

Protagonista di questo dramma passionale, avvenuto poco prima delle 7, è stato il trentaquattrenne Luigi Dragone, un pastore di Zagarise che da otto anni, separato dalla moglie, si era trasferito a Botricello per convivere con la vedova di un agricoltore, Raffaella Camastri, madre di due ragazze, Antonietta, di 19 anni, e Cristina, di 15.

Da qualche tempo i rapporti fra il Dragone e la Camastri non erano più quelli di una volta in quanto il Dragone, invaghitosi della giovane Antonietta, peraltro non corrisposto, aveva creato nella casa colonica in cui vivevano una atmosfera di tensione continua. L'ultima scenata fra il Dragone e la Camastri si ebbe ieri sera e ad un certo momento, raccolti i vestiti e le altre cose che gli appartenevano, il focoso pastore se ne andò via, promettendo di non ritornare più.

Stamane di buon'ora, invece, il Dragone tornava a farsi vedere in giro nelle vicinanze. Non solo, ma verso le 7, recatosi in una campagna poco distante da Botricello, dove la giovane Antonietta mieteva il grano insieme con suo zio, Giuseppe, si avvicinava alla ragazza rivolgendole delle domande. Antonietta non rispose. Rispose invece lo zio, invitando il Dragone a lasciarla in pace, ma questi, estratta di tasca una pistola, esplodeva un colpo contro l'uomo. Il Camastri, temendo il peggio, si buttava subito a terra fingendosi morto.

Subito dopo il Dragone sparava contro l'Antonietta altri quattro colpi a bruciapelo, uccidendola all'istante; quindi, puntata l'arma alla tempia destra, si toglieva egli pure la vita, mentre il Camastri, che aveva assistito immobile all'assassinio della nipote e al suicidio del pastore, si precipitava dai carabinieri.

Townsend giunto a Milano per correre oggi a San Siro

Milano, 15 giugno.

E' giunto stamane con un aereo di linea all'aeroporto della Malpensa il colonnello inglese Peter Townsend. Vestiva un abito di lana grezza e teneva sotto il braccio l'inseparabile sella; ad attenderlo erano alcuni amici milanesi e ammiratori. Accompagnato dalla marchesina La Latta e dalla contessina Toto Cadini il «gentleman» inglese dopo aver sostato brevemente all'ufficio dogana si è diretto in macchina allo chalet dei Badini dove è stato offerto un thé.

Il colonnello, come è noto, è giunto a Milano per partecipare domani al tradizionale premio Bocconi gara riservata ai «gentleman riders». Townsend correrà domani in sella ad «Admiral John» della scuderia Fert e la sua presenza all'ippodromo di S. Siro attirerà moltissimi ammiratori e ammiratrici.

CHI SOFFRE DI
STITICHEZZA
SE RIFLETTE
a queste parole del
GRANDE MEDICO
AUGUSTO MURRI:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece congiunge le due cose di cui ha bisogno l'uomo A. Murri
DEVE USARE IL
RIM
IL REGOLATORE INTESTINALE
PREPARATO IN BOMBONI DI MARMELLATA DI FRUTTA
INDICATO PER ADULTI E BAMBINI

VESUGAZ
..... il più moderno ed il più piccolo
SCALDACQUA ISTANTANEO A GAS con **VALVOLE DI SICUREZZA** *che Vi dà l'acqua calda con poca spesa in qualunque momento .....*
Dimostrazioni pratiche ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19
E VENDITA PRESSO IL NEGOZIO
Cantano PIAZZA CARLO FELICE 28 TORINO
TELEFONI: 553.800 - 47.436 - 49.480
Prezzo: L. **21.000** più i. g. e.
INSTALLAZIONE A DOMICILIO COMPRESA NEL PREZZO
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!

amaro
CORA
dal 1835 *liscio, al selz, caldo... sempre gradito*

ULTIME NOTIZIE

Tempestosa preparazione al congresso del partito

Il comunismo francese in grave crisi per un vasto movimento in difesa di Stalin

La maggioranza degli iscritti, ispirata da Thorez, non vuole saperne dei nuovi indirizzi - Aspre polemiche fra i capi - L'«Humanité» sequestrata dal governo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 giugno.

L'*Humanité* è stata sequestrata stamane per la pubblicazione di un comunicato del partito comunista algerino sul gesto del sottotenente francese Maillot, che aveva abbandonato il proprio reparto ed era passato dalla parte dei fuorilegge. Nei giorni scorsi i giornali avevano ricevuto corrispondenza da Algeri, con la notizia che il Maillot era stato ucciso in combattimento; però nel numero di *France Observateur* uscito ieri, si affermava che il sottotenente era stato ucciso a freddo, nei locali della polizia, prima ancora di essere stato identificato come un disertore dell'esercito regolare, ed è stato riproducendo quell'affermazione che l'organo del partito comunista ha pubblicato il comunicato per cui ha subito il sequestro.

E' la seconda volta da quando i socialisti hanno assunto la direzione del governo, che il giornale viene sequestrato, ed è queste uno dei tanti sintomi del disorientamento in cui si trova il partito comunista francese, il quale in Parlamento malgrado il governo, e gli ha perfino votato i pieni poteri per la repressione in Algeria, mentre invece nel paese svolge una implacabile opposizione alla politica algerina di Guy Mollet e di Robert Lacoste. Sono infatti organizzate dai comunisti le manifestazioni che si ripetono quasi ogni giorno nelle province per impedire la partenza dei richiamati per l'Algeria.

Questo atteggiamento contraddittorio deve essere messo in relazione con le difficoltà che i dirigenti del partito incontrano, a proposito della destalinizzazione, nelle riunioni di base che si tengono per preparare il congresso nazionale, indetto per il mese prossimo. Si verifica infatti, nella classe lavoratrice francese, una situazione che non ha riscontro nelle organizzazioni politiche operaie in nessun altro paese, una paradossale situazione che qualcuno ha definito «la nascita di un titoismo alla rovescia».

Si tratta dell'incredibile rifiuto di ogni forma di democrazia interna che, nelle riunioni di cellula, si va manifestando con un forte movimento in difesa di Stalin, e contro il nuovo indirizzo dei suoi successori sovietici. Questo movimento fa capo, principalmente, ai vecchi militanti operai, ma è ispirato da Maurice Thorez e dalla moglie Jeannette Vermeersch. Una violenta opposizione si sta naturalmente sviluppando contro quest'atteggiamento, e la situazione è aggravata dal fatto che Marcel Duclos sembra rimanere ancora in una posizione di attesa, e nessun esponente autorevole ha ancora preso apertamente la difesa delle nuove parole d'ordine del comunismo internazionale.

Il contrasto è particolarmente acuto negli ambienti intellettuali, dove Louis Aragon, direttore del settimanale *Lettres Françaises*, viene accusato di essere uno dei principali responsabili del culto della personalità. In una recente riunione della direzione del partito, il segretario della Confederazione generale del lavoro gli ha rinfacciato la grottesca esaltazione di Thorez, contenuta in alcune sue poesie.

Le conseguenze materiali della crisi che sta attraversando il partito, si manifestano oggi con la soppressione di tre quotidiani comunisti di provincia, che avevano iniziato le pubblicazioni subito dopo la Liberazione, a Bordeaux, a Tolosa ed a Rennes. La loro tiratura complessiva era stata di circa mezzo milione di copie, mentre negli ultimi tempi erano scesi a meno di ventimila copie ciascuno.

Per contro, *Le Monde* ha aumentato di ventimila copie la vendita nei giorni in cui ha pubblicato, a puntate, il rapporto integrale di Krusciov al XX Congresso di Mosca. Negli ambienti giornalistici si afferma che la maggior parte dei ventimila nuovi lettori dei giornali pomeridiano, sono iscritti del partito comunista.

Sandro Volta

Tre ministri «staliniani» epurati dal governo ceco

Praga, 15 giugno.

Si è concluso stamane a Praga il congresso del partito comunista cecoslovacco. Il Primo Ministro Siroky ha dichiarato nel discorso di chiusura che il congresso ha permesso di constatare l'unanime consenso che accompagna «la linea generale dell'edificazione del socialismo in Cecoslovacchia»; in modo più chiaro si può dire, però, che il partito comunista ceco si è messo in linea con la nuova corrente antistaliniana adottata nell'U.R.S.S.

Egli ha annunciato che sono stati eliminati dal governo tre «noti ministri staliniani» che occupavano in precedenza posti di alta responsabilità. Gli epurati sono l'ex-ministro della Cultura Stoll, l'ex-ministro dell'Industria leggera Malek ed il Procuratore generale Vaclav Ales. Essi sono stati destituiti, ma resteranno nel partito ed occuperanno ancora, probabilmente, cariche di secondo piano.

Continuano a migliorare le condizioni di Eisenhower

Washington, 15 giugno.

I medici dell'ospedale in cui è ricoverato Eisenhower hanno compilato oggi tre successivi bollettini sulla salute del Presidente, uno stamane, il secondo alle 12,40 e il terzo alle 15,15 (ora locale) (tutti con ottime notizie. Ecco il testo dell'ultimo comunicato: «Il Presidente ha trascorso una buona giornata. Le sue condizioni continuano a progredire in maniera molto soddisfacente. Egli ha riposato e dormito ad intervalli per tutto il pomeriggio. Riceve ancora cibi liquidi per via orale».

Nessun danno ai beni italiani nella fallita rivolta argentina

Incidente diplomatico per il rapimento del gen. Tanco - La folla tenta di linciarlo

Il generale dei ribelli Tanco (a destra) e l'ambasciatore di Haiti a Buenos Aires. (Radiof.)

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 15 giugno.

Un'inchiesta sui danni causati dai bombardamenti aerei e dagli scontri armati durante la recente rivolta fallita in Argentina ha potuto accertare che nessuna conseguenza hanno avuto i beni di proprietà italiana.

Il governo argentino, continuando nell'opera di repressione nei confronto dei rivoltosi, ha fatto arrestare oggi numerose persone a La Plata, dove la sommossa di domenica scorsa ebbe momenti particolarmente drammatici. Sono stati arrestati anche diversi agitatori sindacali ex-peronisti, che stanotte hanno inscenato manifestazioni di protesta contro la cattura del generale Tanco, uno dei due maggiori capi della rivolta.

L'arresto di Tanco è avvenuto in circostanze romanzesche e ha dato luogo a un incidente diplomatico tra il governo provvisorio argentino e l'ambasciatore di Haiti a Buenos Aires. Il generale Tanco si era rifugiato, con altri dei ufficiali di alto grado partecipanti alla rivolta, nella sede dell'ambasciata di Haiti, chiedendo e ottenendo asilo.

Un gruppo di armati irrompevano, sembra senza autorizzazione da parte delle autorità argentine, nell'edificio della sede diplomatica e rapivano il gen. Tanco e gli altri sei ufficiali peronisti. Ciò causava una violenta protesta dell'ambasciatore di Haiti presso il generale Aramburu, presidente del governo provvisorio. Tanco e i suoi sei colleghi venivano subito riconsegnati all'ambasciatore di Haiti, con le scuse di Aramburu. Nel tragitto dalla caserma argentina, ove erano stati trasferiti, sino all'ambasciata haitiana, una pattuglia armata ha dovuto difendere, a gran fatica, il generale Tanco e i suoi complici da tentativi di linciaggio da parte della folla che gridava: «Morte ai traditori!».

Sembra che Tanco possa ottenere dal governo di Aramburu un salvacondotto per andare esule all'estero.

a. p.

Intensa attività diplomatica del governo americano

Washington chiede a Tito di precisare la sua posizione tra Oriente ed Occidente

Il Dipartimento di Stato preoccupato per le dichiarazioni del Maresciallo a Mosca - Il ministro francese Pineau giunto in visita ufficiale negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 giugno.

E' saputo stasera, da fonte non ufficiale ma di alta attendibilità, che gli Stati Uniti hanno chiesto alla Jugoslavia di chiarire il suo atteggiamento internazionale, e precisamente quale sia la sua posizione attuale fra l'Unione Sovietica e le potenze occidentali. La richiesta è stata formulata dopo le recenti dichiarazioni fatte dal maresciallo Tito durante la sua visita nell'Unione Sovietica, che continua tuttora e che si trova forse nella fase più delicata.

Da parecchi mesi il Dipartimento di Stato segue con una certa preoccupazione l'atteggiamento internazionale di Tito. Le prime riserve furono avanzate dopo la riconciliazione russo-jugoslava dello scorso anno; si approfondirono di mano in mano che il Maresciallo precisava il suo «neutralismo», sempre più vicino a posizioni anti-occidentali; sono diventate estremamente serie con l'attuale viaggio di Tito, che segna non solo una ripresa dell'amicizia russo-jugoslava, ma un ritorno alla cooperazione tra i due partiti comunisti. E proprio questo problema è stato discusso ora dal Maresciallo in tre giorni di colloqui segreti con Krusciov.

Già nelle ultime settimane il Congresso aveva preso in esame l'opportunità di sospendere gli aiuti militari ed economici alla Jugoslavia. Il governo si era dichiarato contrario, ed Eisenhower aveva affermato che gli aiuti per ora continueranno, ma non aveva escluso una revisione, in avvenire. Dalla risposta di Tito dipenderà, è chiaro, se questa revisione vi sarà o non ci sarà.

Di Tito, Dulles parlerà a lungo, si ritiene, con il ministro degli Esteri francese Pineau, giunto oggi negli Stati Uniti. Il Maresciallo jugoslavo, come è noto, vi passa scorsa visita ufficialmente la Francia. Gli incontri Dulles-Pineau cominceranno soltanto lunedì; per tre giorni l'ospite si tratterrà a New York, dove è arrivato con la consorte e con un gruppo di consiglieri, in forma semi-privata, ed avrà una serie di incontri con alte personalità diplomatiche dell'ONU.

Ai giornalisti convenuti ad intervistarlo all'aeroporto, egli ha dichiarato che scopo principale della sua missione attuale è quello di rafforzare sempre più l'amicizia tra Francia e Stati Uniti. Ma è evidente che saranno esaminati molti problemi concreti, sui quali spesso Parigi e Washington hanno opinioni divergenti: rapporti con l'URSS, relazioni con i «neutrali», unificazione e riarmo della Germania, guerra d'Algeria.

Anche il Cancelliere tedesco si trova oggi negli Stati Uniti in forma semiprivata. Ieri ha concluso a Washington i colloqui ufficiali; ora è a Chicago per ricevere una laurea ad honorem. Questo pomeriggio, parlando a membri del locale Executive Club, Adenauer ha ripetuto le sue tesi politiche, affermando fra l'altro che il progressivo riarmo delle nazioni occidentali ha scongiurato il pericolo di una nuova guerra mondiale e, al tempo stesso, convinto i popoli che anche la guerra fredda potrà un giorno aver termine, se si continuerà a dimostrare saggezza, vigilanza e pazienza.

Il Cancelliere ha pure affermato che l'Unione Sovietica non sarà mai in grado di divenire la più grande potenza mondiale, senza impadronirsi prima del potenziale industriale e bellico che può fornire l'Europa. «Per l'immediato futuro — ha proseguito l'oratore — noi non vediamo profilarsi il pericolo di una guerra. L'Unione Sovietica è tutta presa dalla necessità di costruire una propria grande industria, frenando quindi la corsa al riarmo».

g. t.

Presente il padre presbiteriano

Il figlio di Dulles sarà oggi ordinato sacerdote cattolico

Washington, 15 giugno.

(g. t.) Il Segretario di Stato si è recato oggi a New York, dove assisterà domani ad una cerimonia, per lui e per gran parte del pubblico americano, fuori del comune: l'ordinazione di suo figlio come prete cattolico nell'Ordine dei Gesuiti.

Dulles è figlio di un pastore protestante, ed è egli stesso un predicatore laico, di stretta e rigida osservanza. La sua famiglia appartiene da secoli alla setta presbiteriana, fede nella quale venne educato anche il figlio Avery. Quale cosa spirituale abbia condotto il discendente di una vecchia famiglia protestante a cambiare di confessione, non si sa; forse in spettacolo della guerra, in cui fu mobilitato, lo spinse alla conversione.

Ma al di per certo che Foster Dulles, applicando quei principi di tolleranza religiosa che hanno tanta parte nella riuscita della democrazia americana, sebbene indubbiamente perplesso per la vocazione cattolica del figlio, non oppone mai alcun ostacolo. Con la sua presenza all'ordinazione, anzi, egli intende mostrare che il principio della completa responsabilità individuale in questioni religiose, al di fuori e contro ogni costrizione tradizionale, è stato rispettato anche questa volta.

Il giovane Allery sarà ordinato nell'università cattolica di Fordham; il suo ordine gli farà proseguire gli studi teologici in Italia.

I sovietici appoggiano il nazionalismo arabo

Il ministro degli Esteri russo è partito in aereo per l'Egitto

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 giugno.

Oggi Dimitri Sceplov è partito in volo per Il Cairo; è la prima volta che un ministro degli Esteri sovietico si reca in missione ufficiale nel Mediterraneo. Non sfugge l'importanza dell'avvenimento. Il Mediterraneo è in ebollizione ed è sorto da un vento che si chiama nazionalismo anti-occidentale. E' abbastanza simbolico che il Primo Ministro egiziano Nasser abbia invitato Sceplov in occasione della partenza dalle basi del Canale di Suez dell'ultimo soldato britannico; inoltre il nuovo ministro degli Esteri visiterà due Stati particolarmente legati agli interessi di Londra, come il Libano e la Siria, e si tratterrà ad Atene proprio mentre la Grecia segue con viva emozione gli avvenimenti di Cipro.

L'arrivo sulle sponde mediterranee del capo della diplomazia sovietica, fa parte della politica difronte che in questo momento Mosca sta perseguendo. Da un lato i russi, come attestano le dichiarazioni sul Medio Oriente e sull'Algeria, contenute nei comunicati usciti dagli incontri con Eden e con Mollet, mostrano un atteggiamento moderato. Mentre il Cremlino vuole la politica della coesistenza pacifica e della competizione economica, non ha alcun interesse a rimescolare le acque in modo che possa accentuarsi il contrasto con le grandi potenze dell'Occidente europeo. L'URSS, al contrario, mira ad un *modus vivendi* con l'Ovest, che le permetta, tra l'altro, di condurre la più grande impresa della sua storia: la colonizzazione industriale della Siberia.

Ma, d'altro canto, la Russia non può certo dimenticarsi di essere la grande amica dei moti di indipendenza nazionale, ovunque essi combattano l'influenza occidentale. Sceplov, personalmente, è uno dei rappresentanti più cospicui della nuova politica estera post-staliniana e post-molotoviana, che mette un accento così marcato sulla campagna anticolonialista. Qui a Mosca il successore di Molotov è considerato uno degli animatori della politica sovietica tendente a conquistarsi la simpatia dei nazionalismi anti-occidentali.

L'occasione del viaggio di Sceplov sulle rive inquiete del Mediterraneo, si presta bene ai fini della grande strategia sovietica. Il capo della diplomazia dell'URSS avrà un compito delicato: quello di atteggiarsi a campione della indipendenza araba, senza troppo urtare le potenze occidentali.

a. t.

Risposta favorevole dell'Italia al messaggio di Bulganin

«Il governo - dichiara il Consiglio dei ministri - appoggerà ogni iniziativa per il disarmo nel quadro dell'ONU» - Approvato il regolamento per gli investimenti di capitali esteri

Roma, 15 giugno.

Mercoledì prossimo, 20 giugno, si riunirà a Parigi il Comitato dei «tre saggi» (i ministri degli Esteri d'Italia, Canada e Norvegia) che fu costituito in occasione dell'ultimo Consiglio della N.A.T.O. per lo studio delle possibilità di «vitalizzazione» dell'art. 2 del Patto Atlantico. L'on. Martino ne ha dato oggi l'annuncio al Consiglio dei ministri riunitosi al Viminale sotto la presidenza di Segni, ed ha altresì informato dello stato dei lavori preparatori finora compiuti. Si tratterebbe, in particolare, di uno schema di progetto per la costituzione di uno speciale nuovo Comitato, composto di militari e di civili, che strutturalmente sarebbe riproduzione del Consiglio di Sicurezza degli Stati Uniti.

Il Presidente del Consiglio ha quindi riferito sulla nota comunicazione trasmessagli da Bulganin in merito alle iniziative per il disarmo, e, secondo quanto si legge nel comunicato ufficiale, «*tutti i ministri si sono trovati d'accordo nel riaffermare la costante volontà del nostro Paese di contribuire alla realizzazione del disarmo, che è l'aspirazione più viva e sincera degli uomini*».

Fatta questa premessa di ordine generale, il comunicato informa che «*il governo italiano si adopererà con tutti i suoi sforzi per favorire, nell'organizzazione delle Nazioni Unite, il raggiungimento di un accordo generale sulla riduzione e sul controllo internazionale degli armamenti*».

Si sa che sull'argomento hanno parlato, oltre a Segni il vice-Presidente Saragat, Martino ed i ministri Zoli e Angelini, i quali hanno concordemente sottolineato i principi a cui si deve ispirare la risposta italiana a Bulganin: pieno consenso al disarmo generale, che potrà essere realizzato collettivamente solo nel quadro dell'O.N.U., vale a dire non per singole iniziative, e che comunque sarà condizionato da effettive ed efficienti possibilità di controlli internazionali reciproci.

Il Consiglio ha quindi approvato il regolamento per l'applicazione della legge sugli investimenti di capitali esteri in Italia e un disegno di legge per il sovvenzionamento delle attività teatrali e musicali: si tratta, in pratica, ed in attesa di un provvedimento generale organico che riordini la materia, della proroga fino al 1° luglio '57 delle disposizioni già vigenti a favore del teatro di prosa, della musica sinfonica e della cosiddetta lirica minore, con esclusione degli enti lirici.

Prima della riunione del Consiglio, Segni si era consultato con i ministri Taviani e Zoli, Medici e Gonella a riguardo del progetto per l'istituzione del Ministero dell'Aviazione civile, o, in subordine, di un Segretariato per l'Aviazione civile. Si è concordato di rimettere la questione al momento in cui si discuterà della legge-delega per l'ordinamento per la Presidenza del Consiglio.

Colloquio Nenni-Saragat sulle rivelazioni di Kruscev

Roma, 15 giugno.

Tra i suoi molti effetti la pubblicazione del testo integrale del rapporto di Kruscev ha avuto anche quello di far incontrare Saragat e Nenni, che si evitavano da anni. L'incontro ha avuto luogo stamane, nel «transatlantico» di Montecitorio. I due *leaders* socialisti si sono trovati quasi per caso e, invece di limitarsi a un vago cenno di saluto, come erano soliti fare, si sono avvicinati l'un l'altro, si sono diretti verso un divano e hanno cominciato una lunga conversazione, tra l'attenzione dei giornalisti che li seguivano da lontano.

Entrambi, poco dopo, hanno ammesso di avere parlato di Kruscev e del nuovo corso del comunismo sovietico. E' stato Saragat a portare il discorso sull'argomento, nel modo brusco e un po' ironico che gli è solito. «Come avrai notato — avrebbe detto all'incirca — quel rapporto riferisce elementi agghiaccianti. A ragion veduta noi abbiamo sempre sostenuto l'esigenza primaria della democrazia, poichè dove non c'è democrazia accadono le cose più mostruose. La dittatura conduce sempre a manifestazioni di dispotismo, tanto più mostruose quanto più grande è il Paese dove si verificano».

Nenni ha assentito, ha ammesso di essere rimasto turbato dalle rivelazioni, ha ripetuto che la questione non può essere ristretta al «culto della personalità», ma va allargata a una rimeditazione di tutto il funzionamento del sistema. Ed ha confermato che sta scrivendo un secondo saggio su «*Mondo operaio*».

Non per questo, ovviamente, ha rinunciato a difendere la sua politica. «Chi ha avuto ragione tra noi?» avrebbe detto in sostanza. «Non si può negare una discriminante precisa, e tutto sommato è superfluo. Voi avete mantenuto ferma l'esigenza democratica, noi abbiamo cercato di mantenere i contatti tra socialismo e classe operaia. Se è vero che senza democrazia non vi è socialismo, è altrettanto vero che senza socialismo non c'è democrazia. Forse entrambi i partiti hanno avuto la loro funzione in questo decennio che ci stiamo lasciando dietro. L'importante è che ci si possa ritrovare per svolgere una concorde funzione nell'avvenire».

Anche i comunisti triestini hanno preso posizione sul rapporto Kruscev con un commento dell'organo del partito comunista triestino.

In attesa di «conferma da fonte più attendibile» che il testo pubblicato del rapporto di Kruscev è conforme all'originale, l'organo del P. C. triestino invita comunque i comunisti «a discuterlo sin d'ora nelle sezioni e nelle cellule del partito, esprimendo apertamente e spregiudicatamente le loro opinioni anche sulla nostra stampa».

ULTIME DI CRONACA

Un bambino di otto anni travolto da un'autocisterna

Un impressionante incidente, che per un caso eccezionale si è risolto senza irreparabili conseguenze, è capitato ieri pomeriggio ad un bambino di 8 anni, Gianni Demo, domiciliato in via Piedicavallo 39. Verso le 15, Gianni, scorgendo un'autocisterna municipale ferma in piazza Chironi, si aggrappava alla scaletta laterale del pesante veicolo. L'autista — Claudio Bo, — che non si era accorto della presenza del bambino, ad un certo momento riavviava il motore e partiva. Gianni Demo, spaventato, saltava a terra ed andava a finire con il braccio destro sotto la ruota posteriore dell'autobotte.

Una persona che ha assistito alla spaventosa disgrazia — Gino Colli, che abita in piazza Chironi, n. 9, — con la propria auto ha provveduto al trasporto del bambino al Maria Vittoria, dove i medici l'hanno ricoverato con prognosi di 40 giorni.

Nel frattempo un motociclista ha inseguito e raggiunto in via Pietrino Belli l'autobotte il cui guidatore, messo al corrente dell'accaduto, si è subito recato all'ospedale per informarsi delle condizioni del bambino.

Va a trovare un amico e lo trova ucciso dal gas

In corso Casale 68 bis, al piano terreno, in un locale adibito ad abitazione, viveva fino a ieri un vecchio pastino in pensione: Giuseppe Nala di 70 anni. Si era ritirato nei due locali in completa solitudine (non si era mai ammogliato), trascorreva la sua tranquilla esistenza, benvoluto dai vicini di casa e dai pochissimi amici: due sorelle sposate ed un fratello mutilato degli arti inferiori. In un locale-negozio vicino al suo, abita l'operaio Giovanni Arfero, che era solito a trattenersi con lui, alla sera, in lunghe chiacchierate.

A mezzogiorno di ieri l'Arfero non aveva ancora visto l'amico e aveva notato che gli antoni non erano stati tolti dai vetri. «Dormirà» si era detto. Verso le 17 l'Arfero, preoccupato, tornava dal Nala. La porta era sprangata. Sospingeva il battente e scorgeva il vecchio ormai cadavere, per terra, presso il fornello. Sul fornello c'era una pentola di terracotta con il contenuto bruciato. Dal becco defluiva il gas. Sul posto si recavano subito il vice-Commissario di Borgo Po e il medico legale. La morte risaliva a 15 ore.

— Mentre faceva una passeggiata con la moglie, il pensionato Attilio Ermandi, di 64 anni, abitante in via Carlo Raimondi n. 12, è stato ieri colto da improvviso malore. Ogni soccorso è stato inutile: il poveretto è morto poco dopo in seguito a paralisi cardiaca.

Ferito il dirigente della Burgo in uno scontro d'auto

E' morto ieri nella sua abitazione di corso Massimo D'Azeglio n. 10, il rag. Eraldo De Michelis, di 56 anni, direttore della cartiera Burgo, rimasto gravemente ferito nel pomeriggio scorso sull'autostrada di Milano, presso il casello di Agrate. Il De Michelis si dirigeva verso Milano su un'Aurelia, con il signor Cesare Gai. Nei pressi del casello, la macchina si scontrò in pieno con una «1100» che proveniva da Milano.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, è stato strappato all'affetto dei suoi cari da tragico destino il

Rag. Eraldo De Michelis

di anni

Lo piangono inconsolabili:
la moglie Dina Abbà,
la figlia Liliana,
la suocera Gilda ved. Borghesio,
i cognati Anselmo e Bettoni,
i nipoti, i cugini, i parenti tutti
e l'affezionata Angelina.

I funerali avranno luogo domenica 17 giugno alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Massimo d'Azeglio 10, indi la cara salma proseguirà per Lanzo Torinese dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Le nipoti Nina e Cicita Sala ricorderanno sempre con rimpianto l'animo eletto e le rare virtù del caro zio **ERALDO**.

Le Cartiere Burgo annunciano con profonda commozione la immatura perdita del loro direttore **Rag. ERALDO DE MICHELIS**, stimato ed apprezzato collaboratore della Società, e prendono viva parte al dolore dei familiari.

Torino, 16 giugno 1956.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Cartiere Burgo si uniscono con animo reverente al compianto per la perdita del **Rag. ERALDO DE MICHELIS**, direttore della Società.

Torino, 16 giugno 1956.

La S.A.S.T.E., Stabilimento Tipografico Editoriale si unisce con profonda commozione al lutto per la morte del **Rag. ERALDO DE MICHELIS**, suo amministratore delegato, che dedicò tutte le sue doti di ingegno e di operosità per il bene dell'azienda.

Cuneo, 16 giugno 1956.

La Cartiera San Marco S. p. A. prende viva parte al compianto per la scomparsa del **Rag. ERALDO DE MICHELIS**, stimato presidente del Consiglio di amministrazione.

Torino, 15 giugno 1956.

La S. p. A. Natro-Cellulosa partecipa con profondo cordoglio al lutto per la perdita del suo stimato consigliere **Rag. ERALDO DE MICHELIS**.

Milano, 15 giugno 1956.

La s. r. l. Commissionaria Produttori Succhi Carta si associa con profondo rimpianto al lutto per la scomparsa del suo consigliere **Rag. ERALDO DE MICHELIS**.

Milano, 15 giugno 1956.

La S. p. A. Cartiere di Germagnano si associa al lutto per la dipartita del **Rag. ERALDO DE MICHELIS**.

Torino, 15 giugno 1956.

Francesco Gribaudi e consorte partecipano con animo affranto la scomparsa dell'indimenticabile amico **Ragioniere ERALDO DE MICHELIS**.

Cuneo, 15 giugno 1956.

Impiegati e Maestranze Cartiera S. Marco esprimono sensi di profondo cordoglio per la scomparsa del loro presidente signor **Rag. EALDO DE MICHELIS**.

Maslianico, 15 giugno 1956.

Prendono viva parte al grande dolore di Liliana gli amici:
Mario Artuso
Maria Belforte
Lydia Bermida
Nicoletta e Lele Chianale
Carla De Lorenzi
Adria-Pilotti
Pier Cesare Turbiglio
Paola Zaccaria
Marilena e Alfredo Maina.
Carola Regis, vicina col cuore unisce le sue lagrime al pianto di Liliana, l'amica diletta. Tutta la famiglia Regis si unisce commossa al grave cordoglio.

I Condomini e l'Amministrazione del Palazzo e Valentina, prendono viva parte al dolore della famiglia De Michelis.

Filippo Sartorio prende parte commosso al cordoglio della famiglia De Michelis e delle Cartiere Burgo.

Prendono vivissima parte al dolore per la scomparsa del **Rag. ERALDO DE MICHELIS** le famiglie:
Amerio e Bormida.

Dopo aver dedicato tutta la vita per il lavoro e per la famiglia, confortata dalla religione e colla benedizione del Santo Padre, è mancata l'anima buona di

Maria Farrando v. Olivari

d'anni 85

Col cuore straziato dal dolore lo annunciano:
i figli **Anita** e **Carlo**,
la cognata: **Maria Martinetto** vedova geom. **Farrando**,
Carolina Brustio ved. rag. **Farrando**,
i cugini, parenti tutti e la affezionatissima **Elena Tempo**.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Croce per le amorevoli cure prodigatele.

I funerali avranno luogo sabato 16 giugno alle ore 17,30 partendo dalla propria abitazione, via Vittorio Emanuele 34, in Ciriè Maurizio.

La ditta **Fratelli Brunero - Commissionaria Fiat** - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il suo collaboratore sig. Carlo Olivari per la perdita della sua cara mamma.

Dopo breve malattia, munito di tutti i Conforti religiosi, ieri alle 13,30 chiudeva la sua intensa vita terrena

Umberto Cagnasso

Industriale - di anni 56

Straziati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Vincenzina Gallizio**;
i figli: **Emma, Pier Franco, Vittorio, Luciano**;
fratelli e sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr. mese alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto per la chiesa parrocchiale di Mussotto e proseguiranno per il Cimitero di Alba. Non fiori, ma opere di bene.

Mussotto d'Alba, 15 giugno 1956

Il 14 giugno, a Pettinengo Biellese, crudele morbo ha stroncato l'anima buona di

Antonio Manzone

di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio, per suo desiderio a funerali avvenuti:
la moglie **Amelia Asario**,
la mamma **Margherita Serbesso** ved. **Manzone**,
i cognati **Ardolati**,
la nipote e figliuccia **Amelia Gesco** col marito e parenti tutti.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione e col conforto della Fede, è serenamente spirata l'anima buona di

Caterina Basso

Straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio:
il fratello dott. **Giovanni** con la moglie **Lucia Vergnano** e figli **Francesco, Paolo, Carla** e **Anna Maria** a cui voleva tanto bene,
i cugini ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103. Non fiori ma opere di bene.

Il giorno 14 è spirata serenamente

Carolina Motture

Ne danno il triste annuncio la sorella **Erminia**, il cugino **Maurizio** con la moglie **Ugolina**, la signora **Antonietta Alessi** che amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Villar 20.

La presente serve anche di ringraziamento.

16-6-1946 16-6-1956

Sono dieci anni che l'adorato

Nani Pedoja

non è più con noi. La mamma, il papà e la sorella con infinito affetto e rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Amelia Gallafrio
ved. Barrera

Sposa e Madre esemplare

Con profondo dolore ne danno annuncio i figli:
Giuseppe con la moglie **Maria Antonietta** e figli **Amelia** con il marito **Roberto Sperone** e **Riccardina**;
Riccardo con la moglie **Nora Voglietti** e figlio **Carlo** con il marito **Giorgio Cuniberti, Marcella** e **Maria Antonietta**,
Eugenio con la moglie **Maria Antonietta Bertoli** e figli **Carlo** e **Domenico**;
i fratelli: **Patrizio**, e [illegible] (S. Paolo Brasile), **Vercilio** (San Paolo Brasile);
la sorella: **Silvia, Teresina** ed **Elvira** con le rispettive famiglie;
nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti;
l'affezionata **Rosetta Vallet**.

Un sentito ringraziamento al dott. Riccardo Scarzella che l'assistette con devozione filiale. Si dispensa dalle visite. Per espresso desiderio della defunta, la famiglia non prende il lutto, si prega di non inviare fiori, eventuali beneficenze all'Istituto Regionale dei Ciechi, via Nizza 151.

I funerali avranno luogo oggi 16 giugno alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Cavour 9.

Vanna e Piero Cuniberti si uniscono al dolore della famiglia Barrera.

Paola Gallo e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Barrera per la perdita dell'adorata Mamma.

Il dott. Carlo Bertoli e la sorella Adele prendono parte al dolore della famiglia Barrera.

Il rag. Gaetano Bertoli e famiglia partecipano vivamente al lutto della famiglia Barrera.

Eugenio e Luigi Vegliotti con le rispettive famiglie partecipano al profondo dolore della famiglia Barrera.

La Soc. Vitrite & Minuterie di Precisione, Thielari e il Personale tutto, prendono parte al dolore del proprio consocio sig. Riccardo Barrera per la scomparsa dell'adorata Mamma.

La famiglia Grigoli, Tocoli si associano al dolore del sig. Riccardo Barrera e fratelli per la dipartita della cara Mamma.

Si associano al dolore del sig. Riccardo Barrera gli amici:
Apelli
Bello
Brusa
Crovatto
Grigoli
Roletti
Tocoli.

Rino Barusa e famiglia partecipano al dolore degli amici Eugenio, Riccardo e Giuseppe per la perdita della loro Mamma.

Il Circolo Numismatico Torinese prende viva parte al lutto che ha colpito il suo consigliere sig. Eugenio Barrera.

Tragicamente è stato strappato alla vita il

Comm. Rag. Oscar Musatti

Lo piangono affranti:
la sorella Inea col marito **Alfredo Frasieri**;
il fratello **Rodolfo** con la moglie **Giuliana Vianes**;
i nipoti **Laura** e **Raniero Frasieri** con la moglie **Giuseppina Zaiz, Paola Federici** col marito **Harvey Mingay**;
i cognati, i parenti tutti e i fedeli **Adelina Pagliarani** e famiglia **Oldani**.

Roma, via Ottavilla, 19.

Cristianamente è mancato

Maurina Coccarollo

impiegata dell'Azienda Elettrica e Gas di Ivrea

Con dolore l'annunciano: il fratello Mario con la consorte Dora e figlie Adriana e Piera, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 17 partendo da via Palestro 22.

Ivrea, 15 giugno 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piovano

di anni 70

Ne danno il triste annuncio:
il figlio Pietro,
la moglie Angela Borgo,
la sorella Maddalena,
le cognate Emilia ed Anna Adria
Giorgetto e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 9 partendo da via A. Bollo 44.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maero

Addolorati ne danno l'annuncio:
la moglie Adele Bergamaschi,
il figlio Giuseppe con la moglie **Ernestina Simondi**,
la sorella Gina e famiglia
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 17 c. m. alle ore 10,30 da piazza Rayneri 5, indi la cara salma proseguirà per Leiny. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Varetto
ved. Crogno

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 c. m. alle ore 10,30 da piazza Rayneri 5, indi la cara salma proseguirà per Leiny. La presente serve di ringraziamento.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giuliano ved. Cavallo

Anziana Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, la sorella, il figliuccio Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1953 1956

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Rag. Comm. Luigi Poli

la moglie, con immutato affetto e rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Le Sig. Messe in suffragio saranno celebrate nella chiesa di Santa Cristina, piazza S. Carlo, alle ore 7,30 e 11 martedì 19 corrente.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Riccardi

la moglie e tutti i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata il 18 giugno alle ore 8,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. Si ringrazia quanti vorranno intervenire.

Il rag. Bonaparte Ottolenghi partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Francesca Veglio

Silvia Mandelli e consorte partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora **FRANCESCA VEGLIO**.

Franca De Marchi

è tornata tra gli angeli, piccola martire.

La mamma angosciata e la famiglia ne annunciano la tragica perdita.

I funerali hanno luogo oggi sabato 16 giugno, partendo dall'Istituto di Medicina Legale (via Chiabrera 37) alle ore 14,30.

La famiglia ringrazia quanti vorranno pregare per la cara anima.

Torino, 15 giugno 1956.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Brignolo

Impieg. Tecnico e Lancia Beltano

Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica Ghietti, i cognati Bonani e Ghietti, nipoti, cugini e par

Armonia ed equilibrio

In un ingranaggio perfetto le ruote si muovono secondo ritmi prestabiliti.
Se una ruota si muovesse più lentamente delle altre si altererebbe, e potrebbe arrestarsi, il male dell'intero ingranaggio.

Nell'organismo umano le vitamine debbono agire secondo rapporti ben definiti che la scienza dell'alimentazione ha determinato.
È indispensabile perciò che nell'organismo vengano introdotte **vitamine in armonica proporzione.**
Il **BEBÈ** contiene tutti i fattori vitaminici, compresi quelli di più recente individuazione e quelli specifici per l'accrescimento, **in quantità equilibrata** secondo le indicazioni del Food and Nutrition Board americano.

formaggino
BEBÈ
omogeneizzato, quindi facilmente digeribile
mezzanotte piatto per tutte le età confezione adatta per le occasioni

controllato da un Istituto Universitario Statale

PUBBLI GALBANI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

VIA Duchessa Jolanda 23 accettiamo permutazioni negozi alloggi quattro cinque camere cucina doppi servizi veramente confortevoli. Rivolgersi cantiere tel. 45-801.
VIA [illegible] (parcheggi comm. Raffaello) vendesi alloggio libero subito 4 camere cucina, grande terrazzo, lavoro particolare. Telefonare 650-070. 6686
VILLA panoramicissima Pino Torinese, sette camere più alloggio custode, garage, giardino, frutteto, 5000 mq. possibilità costruzione villetta vendesi. Tel. 44-435.
1.550.000 vendesi redditizi muri negozio. Duns-dovola 68. Visite 17-20, facilitazioni pagamento. 5902
2.500.000 vendesi centralissimo alloggio 3 locali divisibili; altri soffittate 40 mq. 700.000, estremi reddito 14 %. Telefonare 50-641. 04826

5 AFF. TERR. e UFF. L. 70 p.p.

AFFITTANSI grandiosi centralissimi locali primo piano, alloggio, ufficio, negozi, scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.
AFFITTANSI negozi con deposito, zona nuova, prezzi miti. Telefonare 380-522.
AFFITTASI corso Casale camere uso magazzini [illegible] cantine. Telef. 890-058. 04796
AFFITTASI locale mq. 365 uso magazzino, laboratorio garages piazza Bernini. Telefonare [illegible]. 05171
AFFITTASI (zona uso officina oltre [illegible] mq. regione Parea. Telef. 390-737.
AFFITTASI locale 220 mq. per deposito, magazzino, zona piazza Benefica 70.000. Aretta, Vinzaglio 12. Visite 577-829.
AFFITTO laboratorio [illegible] metri, forza luce, alloggio 2 camere. [illegible] 385-198.
AFFITTO locale adatto qualunque uso San Paolo. Telefonare 300-503. 54139
CENTRALE negozio, magazzino mq. 400 circa liberi primo novembre. Tel. 521-264
CERCASI [illegible] locali per ufficio zona commerciale. Telef. 520-567.
CERCO locali magazzino mq. [illegible]. Scrivere [illegible] 7296, SPI, Torino. 85068
CERCO negozio centrale adatto articoli regalo mq. 35 più retro et possibilmente alloggio tre camere. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 85469
DELLA Rocca 45, soffitte libere terreno locale adatto magazzeno laboratorio.
GRANDE Casa elettrodomestici cerca affitto uffici magazzeno 250-350 mq. Scrivere cassetta 133 C, Aipa, Torino.
LOCALE mq. 90 forza luce gas urge cedere. Telefonare 277 433. [illegible]
LOCALE uso negozio magazzino piccola industria silenziosa affittasi. Tel. 82-813.
LOCALE 130 mq. frazionabile affittasi industria silenziosa, magazzeno, via Villarfocchiardo 29. Telef. 71-091. 05157
LOCALI centralissimi 1° piano 200 mq. adattissimi uffici deposito laboratorio affittasi 50.000; SICOV, Solferino 3.
NEGOZI moderni, grandiosi, ampio retro Colonnine angolo Pigafetta (Crocetta) affittansi subito. [illegible] convenientissimi Telefonare 760-961. 71349
NEGOZIO grandioso modernissimo affittasi, san Donato 5. 82269
OCCUPABILI subito negozi-retro, locali, depositi, magazzini. Corso Turcia 3.
PIRAGHI corso Casale affittasi piano terra due grandi locali uso negozio od abitazione. Telefonare 53-601. 8257
SANREMO affittasi 6 vani grande campana ortofrutticola, vigna, alivelo, casa, comodi, 300.000 annue. Scrivere cassetta 3 C, SPI, Genova. [illegible]
SEMINTERRATO luminoso, mq. 100, acqua, luce, forza, affittasi. Tel. 280-378.
SEMINTERRATO mq 100-200 bellissimo affittasi vantaggiosamente. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 82862
SUBAFFITTANSI uso ufficio centralissimi quattro locali mobiliati telefoni interni, terzo piano ascensore, è molto importante ditta o professionista. Telefonare 530-996. 1.3749
URGENTE locale mq. 250-300 uso officina silenziosa. Telefonare 51-790. 82673
VIA Michele Lessona 20 affittasi negozio con 2 retri. Telefonare 380-402. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A S. Rita disponge 4 vani 22.000. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 [illegible] convenienti. Sitio, Magenta 13. 7296
ABBIAMO camere, soffitte, 7000, una, due cucina 11.000, 17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 537
ABBIAMO da affittare e da vendere alloggi piccoli e grandi ogni zona. Telefonare 41-160. 85319
ABBIAMO S. Paolo camera lindello bagno 15.000, soffitta 8000. Carandino, Di Nanni 81. 84526
ABBIAMO subito e primi settembre [illegible] alloggi signorili 1-2-3 camere più servizi visibili ore 16-20 via Ormea 26.
ABBISOGNANO alloggi 1-2-3 camere accettansi referenze. Telefonare 528-806.
ABBISOGNANI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-462.
ABBISOGNANDOVI alloggi 1-2-3-4 camere. Agenzia, Sacchi 16. 72707
ABITABILE subito affittiamo 3. [illegible] alloggetto camera lindello cucinino lavabo bagno Telefonare [illegible]. 7884
ABITABILE subito affittiamo [illegible] Peschiera 299/15 alloggio 2 camere, lindello, cucinino, lavabo bagno. Telefonare 50-268. 7884
APPARTAMENTI alloggetti nuova costruzione via Fortino 32. Visite 17-19. 9474
APPARTAMENTI alloggi sud, due tre camere, Ferrero, Re Umberto 1.
APPARTAMENTI corso Vercelli alloggi due camere, lindello, cucinino, bagno, entrata, terrazzino. Rivolgersi geom. Boffa, via Belfiore 18. Telef. [illegible] 592
AFFITTANSI subito alloggi moderni 2-3 camere. Corso Tortona 9. 534
APPARTASI alloggetto due camere servizi piano primo paraggi Statuto. Tel. 70-932.
AFFITTASI alloggio centrale 5 camere, cucina, secondo piano, lavoro particolare. Telefonare 292-271. 82789
AFFITTASI alloggio due [illegible] cucina servizi accessorio, via Cabrini ang. corso Montegrappa, Telefonare 772-956.
AFFITTASI alloggio 3° piano, veranda, accessorio, terzo, corso Marconi 17. Mobilificio Bergadano. 85403
AFFITTASI camere 6000, camera cucina 13.000 14.000. Barnero, S. Teresa 12.
AFFITTASI casa nuova alloggi 4 camere servizi via Foscolo 11. Telefonare 69-729 ore pasti. 84480
AFFITTASI confortevolissimi 1-2 cucina. Collaniscetta 5, pomeriggio. Tel. 883-700.
AFFITTASI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, lindello, cucinino, accessori, termo, accessorio, Fronti 1° luglio, via Tunisi 48.
AFFITTASI precollinare signorile 4 camere servizio. Via Brioza 26, Graziano.
AFFITTASI via Fontanesi n. 35 secondo piano alloggio 2 camere lindello servizi [illegible] mensili. Rivolgersi Costa dalle 17 alle 20 giorni festali domenica dalle 10 alle 12. 82627
AFFITTO alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, cantina, terzo piano, ascensore, termosifone centrale, 36.000, volendo garage. Rivolgersi custode via Braccini 50, telefono 270-865. 82657
AFFITTO due camere servizi [illegible] mensili zona Sacramento. Telef. 781-401.
AFFITTO via Viterbo 92 tre [illegible] servizi veduta panoramica. 04852
ALLOGGETTO quadruplex [illegible] affitti agglomerato, cantinando, [illegible]. Telefonare 551-191. 82789
ALLOGGI 1-2-4 vani più servizi affittansi prossimità stabilimenti Michelin, Previati Fiat Telefonare 290-952. [illegible]
ALLOGGIO centro [illegible] tre camere cucina affittasi 25.000; altro 4° piano 15 mila. SICOV, Solferino 3. 7984
ALLOGGIO nuovo centrale tre camere servizi affittasi primo luglio. Rivolgersi via Morgari 12. 53631
ALLOGGIO nuovo tre camere servizi, affittasi rilevando mobilia. Telef. 45-128
ALLOGGIO nuovo 4 camere servizi corso Peschiera affittasi libero subito. Telefonare 35-680, ore 10-16 feriali. 82834
ALLOGGIO 2 camere, accessori, libero subito, piano 4°, affittasi. 8. Secondo 31.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI 700 mt. (Decoro) [illegible] cucina ammobiliate. Tel. 528-091, Torino.
AFFITTO appartamenti ammobiliati agosto riva mare tutti comforts. Cacchiani Baveva, Finalpia. 82703
ALASSIO prossimità mare appartamenti sette letti [illegible] luglio agosto. Cantini, Diaz 7.
ALLA Sagra San Michele affittasi villetta sei letti. Rivolgersi Albergo Diocesi, Telefono 93-910. 82018
ANDORA affittasi luglio due [illegible] cucina lire 40.000, vista panoramica, 300 metri dal mare. Scrivere cassetta 1485 M, SPI, Genova. 3935
CAMPING rimorchi confortevoli attrezzatissimi affittansi. Scrivere [illegible] 8177, SPI, Torino. 85371
DOGEALETTI (Savona) [illegible] appartamento ammobiliato [illegible] locali, cucina, servizi, giuoco, lussuoso, panorama unico. Massa, via Loria 58, Milano. [illegible]
PAVIMENTI rivestimenti accessi passaggio in Vipla silenziosi eterni convenienti. Telefonare 536-900. 82619
PROPRIETARIO affitta alloggetto 15.000 [illegible] 118 [illegible] ammobiliato. Telefonare 685-776. 85177
VIA Boccherini 16, affittasi [illegible] signorile 4 camere servizi garage 30.000. Telefonare 4.-586. 82696
VIA Piacenza 45, affittasi camera Unello servizi 14.000. Telefono 528-033.
ZONA Stadio signorile appartamento de[illegible] 2 camere tinello cucinotto [illegible] Telefonare 53-926. 5596
ZONA Valentino affittansi alloggi tre quattro cinque camere più cucina servizi accessorio inoltre ufficietto attrezzato indipendente. Telefonare 680-804. 85620
1° agosto affittasi centrali 3 camere cucina cantina 4° piano. Telef. 680-813.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, Casa nuova, Pensione completa giugno 1400, luglio agosto 1800, parcheggio. Martini, Regione S. Rocco.
ELLERIO, Villa Orchidea, via Torino vicinissimo mare, centrale, cucina ottima. Prezzi modici. 8538
ALASSIO Villa Serena, via Vesponci 11, vicino mare signorile prezzi modici autoparcheggio gratuito, Prenotarsi.
BAGNI al mare Arcilevento (Genova, via Maria 49, telefono 30-044), pensione completa, servizio, cabina, camera indipendente-comuni, 1500 giornaliere, ottimo trattamento. 8406
BAMBINI Mare in « [illegible] Fiori », Dott. Fenzi, medico puericultrice, Alassio.
BELLARIA, Villa Gloria, ambiente familiare ogni comfort. Telef. Milano 870-966.
COURMAYEUR Pensione Stella Ors, prezzi modicissimi, [illegible] familiare. Sconti comitive. 8636
[illegible] pensione Siellina, trattamento familiare, prezzi modici. Telef. 521-210, 387-507. 82427
FINALMARINA. Sanremina, moderna [illegible] Ondina, spiaggia propria, condizioni favorevoli. Chiedere prospetti. 8207
FINALMARINA. Pensione « Centrale », sul viale mare, elegante, confortevole, ottima cucina. 6091
FINALMARINA. Pensione Lidia Bergalli, piazza Vittorio Emanuele ultimo vista mare, giugno 1200. M5099
LOANO (Riviera dei fiori) Pensione Villa Fray, grande giardino con ristorante, trattamento signorile, piscina promozionali per giugno luglio agosto, prezzi modici.
MIRAMARE « La Capannina » vicino mare, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci! 862
[illegible], Rimini, Albergo Butterfly, ogni camera balcone mare. Ottimi prezzi.
PISTRALIGURE Pensione Eden, giugno 1200, luglio agosto 1400 compresa cabina. [illegible] trattamento, convenienti tariffe prestagionali. 7796
RICCIONE Hôtel Sabo, confortevole, modernamente attrezzato, autoparco, prezzi convenienti. Interpellateci 7869
RIMINI Hôtel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8226
RIMINI, Pensione Adria Nuova, ottimo trattamento, soggiorno ideale, luglio [illegible]
LAVORI contabilità amministrazione corrispondenza francese inglese capitaria. Telefonare 704-129. 82787

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affitto camera ammobiliata, tutti comforts. Telef. 61-868.
AFFITTASI [illegible] 1 o 2 letti. Telefonare 396-802. F2617
CENTRALE bellissima ammobiliata, cerca [illegible] affittasi. Telef. 41-618.
DISTINTA signora affitta camera signorile a persona seria. Telefonare 30-951, ore pasti.
ELEGANTE ammobiliata 1-2 letti, volendo cucina. Mazzini 4, Pilla.
SIGNORINA cerca camera ammobiliata paraggi Borsinghieri, Di Sanni. Telefonare 395-753, alle 13-14 e 20,30-21,30.
25.000 mensile pensione moderna, trattamento signorile villa vicinità. Tel. 537-606

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera lattoiaro, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.
A pensionato cultore, premesa, offresi lavoro facile, indipendente, remunerativo. Telefonare 49-006. 82379
ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corsi [illegible] giorni stenotelitipografia, contabilità. Specializzatevi segretari alberghi [illegible] lezioni. Scontì non resi. [illegible] Torino, Galleria Beddoel, Nizza 65.
AIUTANTE sarta cerco. Fortunati, via Foscolo 27. 5971
ASSUMESI da primario ufficio immobiliare [illegible] persona adeguate prerogative, garanzie, orientissimo [illegible] Telefonare 42-908, 43-376.
[illegible] enologo referenziato gerente magazzino vini. Scrivere cassetta 1436 P, SIP, Genova. 8941
ASSUMO giovane tuttofare per mare, campagna, mai pretese. Telef. 396-684.
CAMERIERA cercasi, tuttofare fissa. Massima retribuzione. Orizzonte. Madama Cristina 111. 4365
CAMICIAIA provetta aiutante anni 16, apprendiste cercasi. Camiceria, Barolo 23.
CERCASI [illegible] lavoranti per signora. Telefonare 694-766. F2793
CERCANSI giovani bottilatrice e aiutatori [illegible] Telefonare 370-104. 82431
CERCANSI 2 artisti patente [illegible] auto con passaporto e famigerata. Telef. 697-246.
CERCASI abile dattilotrice. Tel. [illegible]-960.
CERCASI aiutante lavorante carta donna. Telefonare 761-544 ore pasti.
CERCASI aiutante pettinatrice capace condizione-aria. Telefonare [illegible].
FIGURINISTE, modellista, corso specializzazione per l'arte del modello [illegible]. Prove ed assaggi gratuiti. Scuola professionale, Lida Biancotto, via Garibaldi 7.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Cailli, Redi 22, Firenze. [illegible]
IMPIEGO sicuro rapidamente [illegible] frequentando corsi estivi: dattilografia, stenografia, computometria, lingue, « Studium », via della Rocca 14. Telefonare 86-655.
IMPORTANTE, maglificio cerca camiciaia [illegible] capace, lavoro assicurato continuativo. Scrivere cassetta 7388, SPI, Torino. [illegible]
INDUSTRIA confezioni impermeabili assume abile esperta [illegible]. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. F2659
INDUSTRIA Torinese edili vernici assumerebbe direttore tecnico referenziato. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.
INGEGNERE di officina esperto[illegible] lavorazioni meccaniche e montaggi grande macchinario cercasi di importante industria elettromeccanica, inviare curriculum indicando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 46 B, SPI, Genova.
INGHILTERRA. Ragazza italiana disposta [illegible] trasferirsi in Inghilterra possedere, [illegible] tutto nostro, lavorerà parti di lavoro, relativo personale domestico. Scrivere: The Maida Vale [illegible] 444, Edgware Road, London, W. 2. 9000
MAMME date alla vostra ragazze una professione iscrivendole ai Corsi accelerati gratuiti di maglieria, fiori artificiali. Telefonare mattino 50-201. 54856
MEZZADRI coloni per cascina [illegible] alma 12 giornate ovilloe Astigiane, vigna, campo, prato. Scrivere cassetta 1243, SPI, Torino. 839
PERFETTA stenodattilografa italiano inglese cercasi. Buone condizioni. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F1775
PERITO elettrotecnico giovane, volenteroso, possibilità buona carriera, assume subito inviando tirocinio montatore importante [illegible] impianti ascensori. Indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.
PROCACCIATORI acquisitori cerca corrispondenza. Motorauto, corso Marmorelli 56, telefono 690-650. F2024
SIGNORA sola, casa signorile, cerca domestica referenziatissima. Telefonare ore pasti 681-706. 82786

RIMINI Pensione Alessi nuovissima ottima cucina autoparcheggio. Tel. 884-283, Torino. M5327
RIMINI Pensione Riviera, centrale, confortevole, familiare, cucina accurata. Prezzi modicissimi. 8744
RIMINI Pensione Bramante, riva mare, giugno 1200, luglio agosto 1400. Trattamento familiare. 8512
RIMINI Pensione Leda, giugno 1200, lutto compreso. [illegible] propria. Prenotasi.
RIMINI Pensione Lidia giugno 1000, luglio 1200, agosto 1400 eccezionale.
RIMINI Pensione [illegible] moderna tranquilla vicina mare attrezzata spiaggia economica. N4411
RIMINI pensione Primavera, via Lagomaggini, giugno settembre 950, tutto compreso. 8638
SANTA Margherita Ligure, [illegible] pensione « Piemonte », via Cristo 44, locatità panoramica, tranquilla, dieci minuti mare, garage, giardino, prezzi modici ogni comfort. 8974
SOMANO (Cuneo) m. 520. Albergo Ostello Asta, Pineta, castagneti, locale rinnovato, tutti comforts, trattamento familiare, 1200 giornalieri, tutto compreso.
VARAZZE. Al Semplotre, ottimo soggiorno familiare, sul mare. Posteggio. Interpellateci. 8943
VARAZZE giugno settembre 1000, luglio 1200, agosto 1500. Ferro (Recapito).
VARAZZE, La Rondine, via Gagino, ottimo soggiorno familiare, prezzi modici
VARICOTTI (Finale Ligure) nuovissimo Grand'Hôtel Sarsceno, costruzione, arredamento splendidi, posizione privilegiata sul mare. Telef. 65-11, Torino 31-750.
VISERBA Albergo Pompeia Verde, direttamente mare, attrezzato per ogni esigenza. Prezzi modici. 7501
VISERBA, Pensione Cinzia, nuovissima, riviera mare, confortevole, ottimo trattamento. Interpellateci 7645

9 COLLEGIST, SCUOLE L. 70 p.p

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi abbiano ripetere esami o fare cure marine. Informazioni rivolgersi direttore. [illegible]
STUDIUM [illegible] alcbergrafia, computometria, lingue. Corsi [illegible] rapidi. Tasse [illegible]. Via della Rocca 14. Telefono 86-655. 7537

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p

CERCO lavoro ciclo o artigiano da seguire domicilio. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino. M5984
IMPIEGATO trentacinquenne assumerebbe domiciliar contabilità corrispondenza piccole medie aziende. [illegible] 777-905.

GUADAGNANDO, serio volenteroso cerca qualsiasi impiego fiducia referenze controllabili, patente II bonifica. Telefonare 852-798, Torino. 85495
CONIUGI piemontesi cercano portineria, custodia villa, referenze. Telef. 521-005.
CONIUGI piemontesi media [illegible] senza prole cercano portineria, marito occupato stabilimento, moglie pratica portineria. Massime referenze. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. F2723
CONIUGI quarantacinquenni, forlanesi, soli, offronsi custodia, villa, tenuta, stabilimento, fuori città. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino. B5060
CUOCA offresi stagione mare presso famiglia signorile, escluso alberghi e pensioni. Telefonare 684-095. 05447
DICIANNOVENNE stenodattilografa secondo impiego offresi seria ditta lavori ufficio, referenze. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 85405
DIPLOMATA vasta profonda esperienza pratiche fiscali, bancarie, contributi, paghe, corrispondenza, trattazione affari, organizzazione contabilità secondo nuova legge tributaria, [illegible] impiego saltuario, uno, due giorni per settimana, presso azienda privato, condominii. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 52341
DIPLOMATO cerca impiego, mill pretese. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino.
DIPLOMATO ventiduista serale, festivo, offresi. Scriv. cassetta 3194, SPI, Torino.
DIRIGENTE alle [illegible] progettista, prospettivista, offresi grande azienda scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. F2856
DISEGNATORE 15 anni esperienza ufficio studi stabilimento meccanico precisione scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. M5421
ELEMENTO prim'ordine, studi classici, capace, lingua pratica traduzioni e recensioni francese russo, lavori redazionali o di segreteria di direzione, stenodattilografia inglese, cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino.
ELETTRICISTA pratico impianti civili, riparazioni radiotecnico, offresi subito ovunque. Telefonare 529-935. 85088
ENOTECNICO piemontese esperienza decennale Sudamerica ditta rinomanza mondiale desiderando rimpatriare motivi famiglia sistemerebbesi [illegible] vinicola. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.
GEOMETRA occuperebbesi presso impresa o ufficio Lecnico disposto trasferirsi ovunque. Telef. 670-188. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. 84468
GEOMETRA ventitrequenne pratico impianti impiegherebbesi presso soc. Petrolifera. Telefonare 682-227. F2687
GIOVANE esente militare offresi lavoro manovale officine meccanica. Lobaccio, corso Francia 96. 86446
GIOVANE [illegible] serio, pratico, offresi anche per lavori domestico. Referenze. Telefonare 33-275. F2693
GIOVANE meccanico motorista offresi, Telefonare [illegible]. 85084
GIOVANE volenteroso offresi per lavoro decoroso ore serali, anche rappresentanze. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.
GIRL [illegible] Secretary English desires congenial position. Suggestions, please. Vottero c/o 27-29, Long Acre London W. C. 2. [illegible]
IMPIEGATA pratica ufficio computometria, abile contabile, dattilografa cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. 85407
INGEGNERE elettrotecnico giovane cerca lavoro anche commerciale. Disposto viaggiare trasferirsi. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. F2693
ISTITUTRICE referenziata offresi. Telefonare 824-947, ore pasti. F2677
MAGAZZINIERE computarista 35enne pratico contabilità magazzino approvvigionamenti, libero subito offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.
MECCANICO [illegible] piccola carpenteria e lavorazione lamiera perfetta conoscenza disegno offresi. Tel. 895-247.
MEZZO servizio lattoiaro referenziato, offresi. Telefonare 281-630, pomeriggio.
MILITARESENTE occuperebbesi ditta magazziniere posti fiducia e qualsiasi lavoro. Telefonare 50-403. [illegible]
MONTATORE ventisettenne artigiano offresi lavori anche di manutenzione. Telefonare 206-368. [illegible]
PANETTIERE abilissimo in grissini e al forno offresi ovunque. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. M5978
[illegible] ottima famiglia piemontese coniugato massime referenze morali sociali bancarie dinamico integrità iniziativa amodidatta riservato apolitico già dirigente commerciale offresi adeguata[illegible] aut amministrazioni private segretario personale disposto viaggiare anche estero trasferirsi campagna mare. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.
QUINDICENNE stenodattilocomptometer lievata commerciale, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.
RAGAZZO 16enne volonte alto pratico Ape occuperebbesi come fattorino libero subito. Scriv. cassetta 7277, SPI, Torino.
RAGAZZO 17enne, licenza commerciale, inopiegherebbesi anche esitazionando, buona [illegible] referenze, Telef. 697-485.
RAGIONIERA veniente pratica lavori ufficio contabilità corrispondente italiano inglese offresi, serie referenze, libera subito. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, vasta esperienza contabilità generale di ritiera, mansioni direttive, esperto organizzatore, lingue, referenze inoccepibili offresi. Scrivere cassetta 12409 Z, Upi, Trieste. 8953
SEDICENNE, bella presenza, licenza commerciale offresi apprendista commessa, primo impiego. Telefonare 761-412.
SEDICENNE presenza offresi qualunque [illegible] purchè dignitoso. Telef. 285-049.
SEGRETARIO albergo 24enne [illegible] za lingua libero subito, ovunque. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.
SIGNORA occupasi lavoro libri paga, mite pretese. Telefonare 291-823. F2795
SIGNORA presenza, istruita, patente, offresi lavoro assistita. Telefonare 693-201.
SIGNORA sola, referenziata, occuperebbesi governo casa, persona sola, ovunque. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica cassiera, magazzino, commessa, impiegherebbesi, referenze. Telefonare 529-894. G5068
SIGNORINA [illegible]ria occuperebbesi governo casa, compagnia persona sola. Telefonare 570-227. 8971
TECNICO specialista forni elettrici lavorazione ghise e ferro leghe, impianti estero, massime referenze. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. M5978
TUTTOFARE ottantenne robusta offresi tuttofare anche fuori Torino, mill pretese. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.
TUTTOFARE eloquentissima veneta offresi lavoro ora. Telefonare 33-031.
TUTTOFARE, referenze, cocito, offresi 8,30-17. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. F2695
TUTTOFARE trentenne offresi ore o giornata ore 16 referenze. Scrivere Santopietro Ulara, Re Umberto 42. G5248
UFFICIALE Superiore Esercito Riserva dina laurea assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. [illegible] Franchi, Ricchora Dune 2 c, Roma.
VENTICINQUENNE [illegible] pratica pasticceria pasticceria calzature abbigliamento cerca posto commesso, mill pretese. Telefono 42-936, Piazza, pomeriggio.
VENTICINQUENNE volenterosa, pratica magazzino, dattilografa offresi [illegible] lavoro decoroso. Renaldi, Palestrina 46.
VENTUNENNE dipl. [illegible] superiore, dattilografa complometrista, pratica paghe, mill pretese, offresi. Tel. 692-212.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMIAMO personale patente 3a nella pratico vendita olio oliva, detersivi reclamizzati, referenziare. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F1836
CASA grossista di [illegible] drapperia di qualità cerca rappresentante per [illegible] intendo negozianti e sarti. Indicare referenze. Scrivere cassetta 287 C, SPI, Milano. 8872
FABBRICA bolognese pelletteria cerca rappresentante serio introdotto zone Piemonte Lombardia. Indicare [illegible] cassetta 17 A, Siap, Bologna.

CERCANSI elementi per vendita nuovo materiale da costruzione « Etilcelon », via Don Minzoni 8. F2639
CERCANSI rappresentanti introdotti ristoranti vini oli forte provvigione stipendio. Telefonare 779-536. M5477
INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista laureato. Scrivere casella 229 C, SPI, Milano. 8836
STUFE Germania ghisa fuoco continuo, Frigo Germania, Cucine Mulligan estere. Importatrice milanese con deposito richiede rappresentanti regionali fortemente introdotti. Necessarie referenze primordiali. Scrivere casella 341 C, SPI, Milano.
TRENTACINQUENNE 100 (103) cerca rappresentanza Casa conosciuta qualunque [illegible] per il Piemonte. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 84352
VISITANDO auto tutti Comuni Piemonte Liguria accetto incarichi singoli e rappresentanze forniture Municipi, Caiasio, Monfalcone 90, Torino. F2858

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riportando anello con brillante, smarrito mercoledì sera in via Aosta, Balneri, via Arona 18. F2842
MANCIA riportando cane boxer maschio marroni, anni 1. Mercurio, [illegible] Po 14.
200.000 lire offro, assicurando assoluta segretezza, a chiunque sia in grado darmi indicazioni atte al recupero titoli et precisi asportati domenica 10 giugno via S. Quintino 21. Telefonare 532-475, oppure scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. [illegible] 12, tel. 683-314.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque, « Falpol », Madama Cristina 111. Telefonare 537-574. T1139
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 28, telefono 596-982. 688
A istituto trentennale affidate informazioni privata, prematrimoniali, sorveglianza, Torino, C. Alberto 40-51, tel. 47-372.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine se mobilietti da L. 42.000. Radio & valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 41.
A Torino riattate la Grande Esposizione permanente Mobili di Canto, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ARREDARE grande quantitativo cassoni, sale barocco, rinascimento, medie gallo 130.000. Assortimenti serie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ASSISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Corso Alberto, tel. 40-100, 531-849.
AGGIORTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 521-131. 4365
AL negozio Indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. Sala Asta, Cigna 17. Telefonare 33-844. 459
AMBIENTATORI stile antico, troverano [illegible] mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 76. T2088
ARREDILIAMENTI Torino, [illegible] Pisa 22, cento camere, bersaro, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 613
ARREDATEVI Casa del Mobile, Stupino sog. Rattisti. Camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, [illegible] propria, [illegible] Rateazioni: Billi via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1915
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cristoforo 3. 6878
CAUSA trasloco, svendo bella camera matrimoniale come nuova. Telef. 60-435.

(Continua a pag. 10)

A me non la dànno a bere se non è...

Preparata secondo una nuova sapiente ricetta dal maestro dei maestri-birrai, la Super-Birra Poretti costituisce una vera delizia per il vostro palato.
Centellinatela ogni volta che avete sete e godetevi l'impareggiabile refrigerio che vi regala!

Super
Birra Poretti
MILANO - VIA BAROZZI, 5 - TELEFONO 70.25.41

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente, Pagella, [illegible] 34. 609

CANE cercasi acquisto grande mano forma e riposto iscritto giovane. Scrivere garantito 8203, 5PI, Torino. 8367T

CAUSA trasferimento vendo mobilio alloggio soprammobili quadri. Tel. 687-249 ore pasti. 8545S

CONSOLLE, mensole, specchiere ecc., lavorazione artistica. Via Gioberti 32.

CUCCIOLA cagna tricolore figlia campione giorni 75 pedigree vendesi L. 25.000 trattabili. Telefonare 580-186. 8428A

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. [illegible] Lanzetta, Re Umberto 11. 679

FRIGORIFERI Federal, [illegible] Francoforte, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, coi [illegible] Brofster, Fiat, Bosch, Generali, Crosley, Kanson, ecc., lavatrici, cucine gas, boiladrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (incrocio[illegible]). 7983

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 7191

LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4958

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaris, via Garibaldi 14, telefonare 820-010. 377

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Rosario 4. 8958

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5300

MOBILI « Casabella » [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cassarese », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso « La Mobiliare ». Via Belfiore 16, Torino. 567

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissima, lunga ratenzione. Corso Francia 186.

MOBILIFICIO « Roma », Bertholat 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto sociale 18.000.

OCCASIONE sala pranzo Luigi [illegible] stile, ultimo stato vendo privato. Telef. 793-391, ore pasti. F3926

OCCASIONE vendesi servizio posate argentperargento, 125 pezzi, 35.000. Telefonare 31-981. B5086

OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende autocarro bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telef. 290-044.

[illegible] cavallereschi autorizzati, pratiche automissione garanzia legge, serietà rivalutazione. Espressi Biffi, [illegible] 254, Firenze. 10534I

PIANOFORTI Cucenato, Cairoli 14, telefono 31-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 438

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo, Capitani, via Riberi (fianco Mole).

PIANOFORTI, occasione vendo, compro, ripara. Comoglio, Po 20, telef. [illegible]. 786

POLLICOLTURA vendesi occasione nuovissima batteria, calda fredda, 3 piani. Telefonare 45-660. 8444S

RADIO con programmi televisione, radiogrammofoni fonobar, vasto assortimento, grande rateazioni. De Mango, Consolata 9. B5004

RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000, cambiando con nuovi Modelli che riceveono « Lascia Raddoppia », Radio « Augusta », via Carlo Alberto 47, Torino. 3682

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-16.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

TAGLIEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi: 16.000, 20.000. Roggero, Sacchi 54. 642

TAPPEZZERIA carta acquisterebbe a piccoli quantitativi direttamente alle fabbriche di via Madama Cristina 126, angolo [illegible] Dante. 3496

PIANOFORTI quisiasi marca e condizioni acquisto contanti. Tel. 520-237.

TAPPEZZERIA carta acquisterete ad eccezionalissimi prezzi fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 3.

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Lauretta, Re Umberto 11. 679

VENDE privato libreria armadio poltrona circolare Frau pelle [illegible] brandina. Telefonare 775-363 pomeriggio. F2862

VERA occasione, per rinnovo mobili quidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati campionari ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2. Telefono 553-979, 521-477. 8337

AUTOVETTURE quisiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Baldoni 7. Formato. [illegible] 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO migliori condizioni prestiti, anticipi acquisti autovetture, autovetture industriali. Autofinanziaria via San Francesco d'Assisi 27. Telefono 556-366. 4867

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, [illegible] tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberto: Giulietta nuova, TV 8 mesi. 103, 600 nuove sconfrontate, belvedere, furgoncino 1955. 1100-E. Cambi, rateazioni. Telefonare 528-852. 6894

APPIA grigio chiaro, 1954 vende privato. Telefonare 62-182. 25205

AUTOMOBILI [illegible] nuove, usate, vendita cambio-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Conti, [illegible] 118. 4199

AUTONOLEGGIO abbiamo [illegible] senza autista. D'Aquila, Farini 2. Telefonare 30-540, [illegible]. 9066

AUTONOLEGGIO [illegible] moderne grossi invernali. Aosa, 6, Massimo 37. Telefonare [illegible]. T3715

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 25, 1400-A, 103, [illegible] Belvedere, 1100-E, telefonare 772-086. 218

AUTONOLEGGIO Modarno con senza autista, [illegible] domicilio, notturno. Telefonare [illegible]. 3094

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 86, tel. 23-838.

BELLISSIMA [illegible] C vera privato. Dal piano via Sosia 1. 62429

CAMBIO 1100 A con lupocurgino, o vendo 95.000. Telefonare [illegible]. 9006

CAMBIONE 7, 10 ql., [illegible] perfetto, con mesi 8 garanzia, vendo rateizzando. Corso Brescia 4. 6914

CARRO attrezzi Chevrolet con verricello motore, telaio, come nuovo, [illegible] Scriv. cassola 120 U, [illegible], Biella.

CROCE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, [illegible] sempre pronti. De Leon, [illegible] Vittorio 38, tel. 43-301

FIAT, Filiale di Torino, corso [illegible] 15, tel. 607-446/778. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli comunque più recentemente acquisti per convenienza di prezzo, [illegible] di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni in berline modelli 500, 1100 e 1400. Vedete il Salone dell'usato.

FIAT 1100 nuovo modello Pala nafta [illegible]. Portata ql. 35. Concessionaria Supercar, via Fabro 12. 6570

PININ Farina Fiat [illegible] Elaborazione esclusiva. Assortimento automobili occasione. S. Secondo 88. Telefonare 827-067.

PININ [illegible] 103 TV coupé vendesi convenientissimo. S. Secondo 88. 613

PRIVATO [illegible] a privato vende 600 D, Vialfrè: Giacinto Collegno 45 bis.

PRIVATO vende 1100 (103) giardinetta seminuova con radio. Via Chivasso 3.

PRIVATO vende a privato Fiat 1400 1953 e Fiat Belvedere 1953. Rivolgersi via A. Vespucci 75. B5465

PRIVATO vende 500 A bellissimo. Telefonare ore pasti, telef. 583-084.

PRIVATO vende Ardea II [illegible] L. [illegible] 1245. Torricelli 4. F2551

LANCIA nuovo modello Pala nafta [illegible]. Portata ql. 35. Concessionaria Supercar, via Fabro 12. 6570

PININ Farina Fiat [illegible] Elaborazione esclusiva. Assortimento automobili occasione. S. Secondo 88. Telefonare 827-067.

PININ [illegible] 103 TV coupé vendesi convenientissimo. S. Secondo 88. 613

PRIVATO [illegible] a privato vende 600 D, Vialfrè: Giacinto Collegno 45 bis.

PRIVATO vende 1100 (103) giardinetta seminuova con radio. Via Chivasso 3.

PRIVATO vende a privato Fiat 1400 1953 e Fiat Belvedere 1953. Rivolgersi via A. Vespucci 75. B5465

PRIVATO vende 500 A bellissimo. Telefonare ore pasti, telef. 583-084.

PRIVATO vende Ardea II [illegible] L. [illegible] 1245. Torricelli 4. F2551

REGALO auto d'occasione [illegible] 1 fel. rateizzati ed esteri. Succ. Molino. Telefono 60-608.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 81-777. T2260

SOSPENSIONI, ammortizzatori, freni, sospensioni ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eseguesi stabilimenti pericolosi[illegible]. SAF, Monteleone 21 angolo [illegible] S. Maurizio. Telefonare [illegible]. 7438

VENDESI Belvedere a giardinetta tutto due motore nuovo. Telefonare 275-569.

VENDESI 500 A belvedere. Tel. 201-319 ore pasti. F2908

VENDESI 1100 (103) 1953, 14.000 km., ottimo. Telef. 31-031. F2631

VENDO 3 Re ribaltabile ottimo. Telefonare 21-870. F2711

VENDO 500 C anno fine 1951 perfetta, corso U. Sovietica 29. F2667

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi [illegible] Telefono [illegible]. 7297

103 come nuova vende privato a prezzo. Telefonare 523-492. 9006

500 A scempio in buone condizioni. Telefonare 262-363. F2878

500 C 260.000, Giardinetta 270.000. 1100 E 340.000, 615 X ribaltabile. Fu 43. 600 blu ruote bianche, 6000 km. Telefonare 383-187, dopo ore 19. 84488

600 grigio nuvola, [illegible], nove mesi, vendesi. Telef.: 538-483, [illegible].

600 [illegible] privato vende contanti, libera subito. Telefonare [illegible]. F2731

1100, 103 Fiat carrozzate fuoriserie modelli. Occasioni: 1200, 750 Moretti, 500-C, 500-A. S.C.O.R.A., via S. Tommaso 22. Telefonare 528-052. 6495

1400 anno 1954 corredatissimo vende privato. Telefonare 62-650. 8770

569 E lampeggiante colore blu modello perfettissima vendo privatamente. Telefonare 398-635, ore. 21694

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Ratean. P.za Vitt. Veneto 16.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29. Tel. 86-868.

ASPIRANTI automobilisti! Permultiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1978

AYETE viale la nuova Lambretta 125 LC! Presso Domenicantaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateizzazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3730

BIANCHI Tonale 175 vincitrice Motogiro Milano-Taranto, velocissimi, bicilindrici, modelli 1956. Concessionario diretto Rocco [illegible] Rocca. 19. F2540

CAPRIOLO ultimi modelli: Capriolino 125 49 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motociclica. Capriolo 75 vera militaria per lavoro, [illegible]. Capriolo 150 bicilindrico d'eccezione per sportivo esigente. Concessionario Cervia, Marconi 5.

D.K.W. cc. 250, 250, 300, 175, 125. Petrinelli, via Ormea 122. 617

DUCATI, lo strepitoso successo del Motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni delle Moto Ducati. Nuovi ribassi e novità migliorie. Massime facilitazioni rateali, « Ramal », via S. Francesco d'Assisi 31. 2973

ESPOSIZIONE permanente motomotori Mosquito 49 cc. con cambiomatic a scicli, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prendersi Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-510.

GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, presentatevi. Facilitazioni pagamento. Consegna pronta modelli 150, lire 127.000. Gioca, Giulio Cesare 44, telefonare 21-605. 2742

GILERA. Prenotate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce. 187.000, 150 sport 207.000. Moto motocari dal primo Concessionario diretto Mario Clemente, via Boucheron 18. Telefono [illegible]. 2741

ITOM, dal Concessionario diretto potete acquistare tutta la produzione. Motosport, via Di Nanni 110. 8509

ITOM! dal concessionario diretto, Varalta 11 troverete nuovissimo vasto assortimento di ciclomotori Rom. Rateazioni, assistenza gratuita. 5798

MATCHLESS 350, occasioni da 55.000 a 110.000. Telefonare 694-039. Rateazioni.

MOTOCICLISTI! Bollo, Montebello 4, permuta motocicoletta con auto nuova ed occasioni. Lunghe rateazioni. 7553

MOTOM, occasioni tutti i prezzi. Garavini, corso Orbassano 23, tel. 583-546.

MOTOM, [illegible] con garanzia, Motogarage, C. Rove 3, telef. 582-231.

MOTOM, 48, nuovi modelli sport e turismo. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

MOTOMISTI, usate solo ricambi originali. Piazza Vittorio Veneto 15. 5303

OCCASIONISSIME Triumph Ariel, BSA Gilera ricambi originali, via Foligno 20.

OCCASIONISSIME Vespa '56, lire granturismo, Motom 20.000. Paparini soc. Cassano S. Maurizio 11. 8249

PEGASO, il 4 tempi economico, per il vostro lavoro, per le gite, per le vacanze. Provatelo senza impegno. Cambi, rateazioni. Rinati, via Chiabrandero, telefono 754-208. 7980

PEGASO Private il nuovo « 48 » quattro tempi. Ceresa, Marconi 5. 427

PEGASO 48 quattro tempi più perfetto, più economico, il migliore. Dimostrazioni Garavini, c. Orbassano 23. Tel. 583-546.

PUCH. Ultimissimi modelli. Puch motoforgo-scimi, dimostrazioni. Garavini, corso Orbassano 23. Telef. 583-546. 1422

RINGORCHIETTI [illegible] per moto, motoscooters, lire 56.000. Lovolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-185.

RINORCHIETTO « Stabil » per moto e scooters, praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]

RUDGE Morini 125 sport buone condizioni. Telef. 53-526. [illegible]

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Pacchiarotti 175. 2929

VESPA Bit. Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza. Via Fabro angolo via Cernaia, telef. [illegible]. 456

VESPA, motoforgocarri, cambiamo tipi vecchi con modelli '58. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.

... sì, d'accordo... ma l'aranciata S. Pellegrino è un'altra cosa!

SUCCO CONCENTRATO D'ARANCIA IN ACQUA S. PELLEGRINO

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A banchieri interessi concediamo prestiti in giornata su autovetture fino 24 mesi. Serietà. Rag. Ossola, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2385

A buone condizioni troverete ottime occasioni: 500-C belvedere, 500-C, 500-A, 103, come nuove, 1100-E, 1400, coupé 103-TV da immatricolare, pronta consegna. [illegible] agenzia « Savoia », Tiziano 31. 3979

A buone condizioni vendo 500-C, belvedere, giardinette Ardea, 1100-E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4393

A buone rateazioni, 1400 milano, 103 TV belvedere, camioncini; 103 1, Cavalieri, Brescia 19. 7340

ARA vende: Alfa 1900, Giulietta normale, Sprint TV, 600, 103, belvedere, Ardea, 500. Corso Regina 153. 4219

ABBIAMO macchine nate tutti tipi, in ordine, [illegible]. Via [illegible] 52, telefono 60-622. 8282

ABBIAMO rateizzatissime 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, favorevole ottime occasioni: Ardea, Ardea ultime, 103, 1100-E 1951-1962, 1100-E coupé 3 posti, 1130 Derby Bertone, Belvedere recente, 500-C, cambi, rateazioni. 6896

ALL'AUTOPARCO [illegible] Sunbeam Rapier. Pronta consegna elaborate Viotti. Prenotazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telefono [illegible]. 6013

ALL'AUTOSALONE « Tassone », Roma 237 bis, telefono 42-526 meravigliosa « Giulia », [illegible], nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, 103, familiare, 103 TV, 103 TV Farina, 103 TV Spyder 1100-B, 1400, 1400 nafta, 8 V Ardea, Aurelia gran lusso 2500 e berlinetta. Cambi, rateazioni. 6019

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Grosscavallo 3, telefono: 774-226: Appia [illegible] guida [illegible], Ardea ultime, 103, 600, 600 multipla, 500-C '53, giardinetta, 1400 Montecosa, 1100 E-B, Belvedere, Ardea giardinetta furgone. Camioncini sette dieci quintali. 7845

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Monticone e Rassolino: 103 TV Spyder, TV nuovo, 103 nuove sconfrontate, 600 nuove normali e trasformabili, Giulietta nuove sconfrontate, 1400 seminuove, 1400 Diesel e metano, Aurelia B-21, 500-C '53-'51, belvedere. Telefonare 61-501. 6530

AUTOCARRELLI industriali « Carraro » motore Jap 150 portata 9 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 795.000. Rimorchi auto da lire 56.000. Concessionario Corvolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa [illegible] seminuove, compra, cambia, vende Capello, Lagrange 17. 7295

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuovi, [illegible] belvedere. Telef. 23-759.

AUTORIPARAZIONI, via Asti 37. Scrupolosità, prezzi modici. Telef. 282-285. Interpellateci! 84464

BEDFORD 3 tonn. ribaltabile a metano, gommatissimo vendesi 390.000. Telefonare Santhià 5-09. M2976

BELLISSIMA 500 C lucciola 310.000; Belvedere 1953 ottima 380.000. Corso Vittorio 147. F2601

BELLISSIMO 1400 nero 1951 privatamente vendo, facilito cambio. Tel. 46-007.

BELVEDERE, 600-C, 103, 1100-E, Giardinetta. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 1953

BIANCHI Storgesco con cassone termico per trasporto carne e pesce vendesi migliore offerente. Bella, Governolo 4.

BOTTO, via Montebello 4, telefono: 553-894, compra, vende auto, permuta moto, ottime occasioni belvedere. 500-C.

CIVITALIA 1954, 1100 E Stella Alpina cabriolet; Aurelia B 10 blu. Furgone Ardea garantito, 500 C 1955. Assortimento vetture giardinette. Rateazioni, Fratelli Sciolla, Cagliari 11, telef. [illegible].

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, semiusate, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 19. Telefonare 528-052. 660

FURGONE « 600 » Stata quattro quintali porta scorrevole. Automatic Tesiere. Buona 297 bis. Telef. 43-535. 6019

IFITAUTO anticipa a finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2530

LANCIA Commissionaria Italcar vende ottime condizioni Aurelia B-21, B-10, guida destra e sinistra. Visitate esposizione Lancia, via Bertola 7, [illegible] Telefoni: 526-777, 42-447. 3249

METANIZZATE vostri [illegible] presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-353. 1318

OCCASIONE! Ardea ultime, 1100 E 1953, [illegible] 900, belvedere, 500 A B C, vetture giardinette. Rateazioni, Fratelli Sciolla, Cagliari 11, telef. [illegible].

PRIVATO vende bellissima 600 ricca accessori. 500 C anno 1954, rateazioni. Vercelli 111. G4874

PRIVATO vende Belvedere perfetto ordine come nuova ultima. Telefonare 95-523.

PRIVATO vende Belvedere 1953 motore rodaggio con modifica. Torricelli 4.

PRIVATO vende « Giulietta Sprint » come nuova, esclusi meditori. Telef. 557-771, via Cabeo 3. F2788

PRIVATO vende 500 A bellissimo. Telefonare 34-501. F2783

PRIVATO vende 500 C bellissima vera occasione. Telefonare 295-847.

PROFESSIONISTA vende 1100 (103), '55 perfetto ordine km. [illegible]. Tel. [illegible].

RENAULT [illegible] splendidi modelli, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Commissionaria Rubeo Gloria 34, telefonare 697-872. 6418

RENTE auto cambio modifico riparo. Giulietta, Giulia 173. Telefono 870-155.

REGENTE km. 1300 [illegible] bianche vendo. Telef. 23-759. 4201

VENDO 500 C anno fine 1951 perfetta, corso U. Sovietica 29. F2667

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi [illegible] Telefono [illegible]. 7297

103 come nuova vende privato a prezzo. Telefonare 523-492. 9006

500 A scempio in buone condizioni. Telefonare 262-363. F2878

500 C 260.000, Giardinetta 270.000. 1100 E 340.000, 615 X ribaltabile. Fu 43. 600 blu ruote bianche, 6000 km. Telefonare 383-187, dopo ore 19. 84488

600 grigio nuvola, [illegible], nove mesi, vendesi. Telef.: 538-483, [illegible].

600 [illegible] privato vende contanti, libera subito. Telefonare [illegible]. F2731

1100, 103 Fiat carrozzate fuoriserie modelli. Occasioni: 1200, 750 Moretti, 500-C, 500-A. S.C.O.R.A., via S. Tommaso 22. Telefonare 528-052. 6495

1400 anno 1954 corredatissimo vende privato. Telefonare 62-650. 8770

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

SENZA AUMENTO DI PREZZO

DA ~~92-94~~ A

98-100 n. o. r. m.

l'unica con additivo WIX OB

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.

AGIP

che differenza!.. corro di più e consumo di meno!